



Udine
Nei pacchi del corriere 6 chili di droga: 3 in manette

A pagina VII

La rassegna Venice Noir, weekend con il mistero in laguna

Gasparon a pagina 16



Calcio
Juve alla prova Champions
Spalletti sprona i bianconeri

A pagina 20



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



In edicola con IL GAZZETTINO

Affitti e sfratti, nuove norme

► **Manovra: l'ipotesi di un'imposta al 23% sulle locazioni brevi e sgravi sui contratti lunghi** ► **Inquilini morosi: via in 10 giorni e senza il "preavviso". Stretta anche sugli abusivi**

L'analisi

Se la Bce smonta le accuse sui salari

Andrea Bassi

C'è un documento della Banca Centrale Europea che da qualche giorno sta gettando un certo scompiglio nel dibattito economico italiano e presto, c'è da scommetterci, diventerà oggetto di discussione politica. E' un rapporto che non parla delle politiche monetarie di Francoforte o della redditività delle banche. Parla piuttosto di salari. Si tratta di uno studio condotto da ben 30 economisti in forza alla Banca centrale e che mette sotto la lente, in 21 Paesi del Vecchio Continente, un tema assai delicato: il Fiscal drag, il drenaggio fiscale.

Lo si potrebbe tradurre, in maniera un po' semplicistica, come "l'extraprofitto" dello Stato a scapito dei lavoratori. In un periodo di forte inflazione gli aumenti di retribuzione vengono "mangiati" dal Fisco per il meccanismo progressivo dell'Irpef che fa salire di scagione chi riceve l'aumento. Lo Stato incassa di più, ma il lavoratore non riesce a mantenere il suo potere d'acquisto. La Cgil e buona parte dell'opposizione, hanno costruito sulla perdita di potere d'acquisto dei salari un pezzo importante (...)

Continua a pagina 23

L'incidente. Morto un alpinista italiano



ALLARME A sinistra Alessandro Caputo di Milano e a destra Stefano Farronato di Bassano del Grappa, dispersi in Nepal mentre erano impegnati nella scalata del monte Panbari. Nel tondo le ricerche

Nepal, la strage delle nevi un veneto tra i due dispersi

Pederiva a pagina 7

Il ciclo di audizioni sulla manovra di Bilancio partito ieri in Senato ha preso il via con le critiche all'aumento al 26% per gli affitti brevi. L'ipotesi ora allo studio è quella di portarla al 23% agevolando nel contempo gli affitti lunghi. Maurizio Lupi (Noi Moderati), ha annunciato un emendamento che abbasserebbe il prelievo al 15% su questi ultimi. Novità anche sugli sfratti. Il governo sta preparando un decreto per garantire tempi brevi e certi: via i morosi in 10 giorni e senza il "preavviso".

Pigliautile e Pira
alle pagine 2 e 3

L'accordo

Comunali, aumenti e settimana corta
Uil firma, Cgil no

Andrea Bassi

Il fronte si è rotto. Il sodalizio tra la Cgil e la Uil che aveva bloccato la firma del contratto dei dipendenti comunali, alla fine ha ceduto. Il sindacato guidato da Pierpaolo Bombardieri ha detto sì (...)

Continua a pagina 4

Treviso, la capitale delle baby-gang: record di denunce

► **È la provincia con più minori sotto accusa**
Il sindaco: «Servono più controlli e arresti»

Milano

Accoltellata "a caso" tra i grattacieli
preso l'aggressore

Aggredita senza un motivo apparente in piazza Gae Aulenti a Milano: una donna di 43 anni è in gravi condizioni. Preso in serata l'aggressore.

Guasco a pagina 13

Verrebbe da chiamarla "capitale delle baby gang". Secondo il rapporto sull'Indice della Criminalità 2025, pubblicato dal Sole 24 Ore la provincia di Treviso è infatti prima in Italia per numero di denunce a minori. Su 9.120 persone arrestate o denunciate nel corso del 2024, 869 sono minori, pari al 9,5% del totale. Conferma il sindaco Mario Conte: «Dopo la pandemia episodi legati allo spaccio di droga hanno evidenziato un sempre maggiore disagio giovanile. Servono più controlli».

P.Calia a pagina 12

Veneto

Caos cittadinanza, l'ira dei Comuni: «Ritardi? Allora commissariateci»

Angela Pederiva

Dopo aver letto Il Gazzettino, ieri Camillo De Pellegrin ha lanciato l'appello ai colleghi: «Sindaci alziamo la voce». Le due notizie sul riconoscimento della cittadinanza, da un lato la dotazione aggiuntiva di giudici per smaltire i ricorsi arretrati a Venezia e dall'altro la sanzione al municipio di Castagnaro per il ritardo nelle trascrizioni delle sentenze, hanno fatto infuriare il primo cittadino di Val di Zoldo, simbolo della mobilitazione contro le degenerazioni dello ius sanguinis.

Continua a pagina 8

Venezia

Fiano e Bernini a Ca' Foscari, blindata l'università

Sarà una Università Ca' Foscari blindata ad accogliere oggi alle 11.30 il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, con il presidente di Sinistra per Israele, l'ex parlamentare Dem Emanuele Fiano: una settimana fa era stato interrotto mentre parlava a un dibattito in un'aula universitaria da un manipolo di Pro-Pal. Massima cautela di Prefettura e Questura, poiché temono che ai diversi collettivi che si erano coalizzati per la protesta di lunedì scorso si siano infiltrati elementi provenienti dalla galassia anarchica.

Fullin e Petrucci a pagina 9

Bologna

Lo zio di Laura Pausini travolto e ucciso in bici
Il pirata si consegna

L'ha travolto in auto mentre era in sella alla sua bicicletta, ed è scappato, abbandonando la macchina a pochi chilometri di distanza. Poi, ieri, quando ha capito che sarebbe stato individuato in poco tempo, si è costituito ed è stato denunciato. È successo a Bologna e la vittima è Ettore Pausini, 78 anni, zio della cantante Laura.

Allegrì a pagina 13

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Roma

Crolla antica torre panico e feriti ai Fori Imperiali

Paura a Roma, ai Fori Imperiali dove una parte della Torre dei Conti, edificio medioevale, ha ceduto travolgendo almeno quattro operai. Difficili i soccorsi perché l'edificio, in fase di ristrutturazione, è pericolante. Mosca ha colto l'occasione del crollo per attaccare ancora una volta Roma: «Finché il governo italiano manda soldi a Kiev, crollerà tutto». «Parole squallide», ha commentato la Farnesina che ha convocato l'ambasciatore russo.

Marani e Savelli a pagina 11



La legge di Bilancio

LA NORMA

ROMA Non piace a mezza maggioranza e non piace a proprietari e associazioni. Il ciclo di audizioni sulla manovra di Bilancio partito ieri in Senato ha preso il via con le critiche all'aumento al 26% per gli affitti brevi, tranne che per quella piccola parte delle locazioni che non transitano per le piattaforme. «Samo molto preoccupati per l'articolo di questa legge di Bilancio che riguarda l'innalzamento della cedolare secca sugli affitti brevi dal 21% al 26%», ha spiegato Maurizio Pezzetta, vicepresidente nazionale di Fimaa, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari, «non serve a nessuno».

L'associazione che aderisce a Confcommercio ha ribadito che «la carenza di immobili destinati alla locazione a medio e lungo termine non è riconducibile alla crescita degli affitti turistici» che sono «meno del 2% del totale delle abitazioni italiane». Stessa cifra segnalata anche dall'Aigab, l'associazione dei gestori affitti brevi. Per Pezzetta la soluzione per sostenere il mercato degli affitti nella penisola è lavorare «sulla fiscalità elevata», sul rischio morosità e su contratti poco flessibili.

Una parte della maggioranza si sta muovendo in questa direzione e ha già palesato il malumore verso l'aumento della tassazione, raccogliendo alcuni dei suggerimenti che arrivano dal mercato.

LA PROPOSTA

Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, ha annunciato un emendamento per riformare il sistema, abbassando il prelievo sugli affitti a lungo termine portandola al 15%. Di fatto, è la base di partenza della proposita, invece di scoraggiare le locazioni a breve che, soprattutto nelle città turistiche hanno ripercussioni sulla disponibilità di case e sui prezzi, occorre sostenere i proprietari che scelgono i contratti di lungo periodo.

La misura, ha spiegato la formazione centrista, servirà «a dare risposte ai tanti italiani che, soprattutto nelle grandi città,

**I COMMERCIALISTI:
RIVEDERE IL BLOCCO
DEI COMPENSI DELLA PA
PER I PROFESSIONISTI
NON IN REGOLA CON
FISCO E CONTRIBUTI**

Affitti brevi, ipotesi tassa al 23% Incentivi ai contratti più lunghi

► Le associazioni dei proprietari contestano l'aumento del prelievo, partiti al lavoro su una mediazione
Noi Moderati propone di favorire le locazioni durature, riducendo dal 21% al 15% la cedolare secca



ROMA Turisti in arrivo in una struttura ricettiva della capitale

hanno difficoltà a trovare casa a causa del caro affitti».

La richiesta di correttivi alla tassazione sugli affitti non arriva soltanto da Noi Moderati. Forza Italia e Lega sono unite nella volontà di rivedere la norma che porta alla manovra coperture per circa 130 milioni dal 2027.

La ricerca di risorse non è però alla radice della scelta del ministero dell'Economia e del governo di inserire l'inasprimento della tassazione nel disegno di legge di Bilancio. Il ministro dell'Economia ha chiarito di

non voler fare della misura una questione di vita o di morte e che dietro la misura non c'è alcun intento punitivo verso i proprietari. «Bisogna però capire se bisogna in qualche modo premiare le locazioni per abitazione oppure le locazioni per i turisti stranieri», è la posizione di Giorgetti. Una delle soluzioni allo studio e sulle quali ragionano deputati e senatori è quella di attenuare un po' il rincaro. Anziché al 26% il prelievo potrebbe fermarsi al 23%. La mediazione è partita, ma il punto di caduta dovrà tenere conto di tutti gli emendamenti presentati.

re conto di tutti gli emendamenti presentati.

«L'impianto normativo complessivo del disegno di legge è positivo e potrà essere migliorato e completato in sede parlamentare», ha invece commentato la delegazione del Consiglio nazionale dei commercialisti, guidata dal Consigliere tesoriere delegato alla fiscalità, Salvatore Regalbuti. Il giudizio è positivo sia sul taglio della seconda aliquota Irpef al 33% sia sul sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti. I commercialisti chie-

Il giudizio

Svimez: bene gli interventi sulla Zes Unica per il Sud

Bene il rifinanziamento della Zes Unica previsto in Manovra. L'estensione pluriennale riduce l'incertezza per le imprese e consente alle imprese di pianificare con maggiore stabilità gli investimenti, ha spiegato l'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno, in audizione davanti alla commissione Bilancio di Camera e Senato.

Nel testo non mancano incertezze, ad esempio l'assenza di coperture per i livelli essenziali delle prestazioni, i cosiddetti Lep, di aumentare o peggiorare i divari territoriali. «Si rischia una cristallizzazione della spesa storica», ha spiegato il direttore generale, Luca Bianchi, che ha ribadito l'importanza della crescita del Sud Italia negli ultimi anni, trainata maggiormente dalla politica pubblica e da un incremento degli investimenti.

La legge di Bilancio, ha inoltre aggiunto Svimez nel corso dell'audizione, prevede dei limiti di cassa nella spesa del Fondo sviluppo e coesione pari a 7 miliardi di euro nel 2026 e 8,6 miliardi per il 2027. Secondo l'associazione, «si tratta di cifre altamente sfidanti, soprattutto rispetto alla dinamica della spesa del Fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dono però modifiche all'articolo 18 e alla norma che subordina il pagamento dei compensi ai liberi professionisti che lavorano per la Pa alla verifica della loro regolarità fiscale e contributiva. Da stralciare o modificare, secondo i commercialisti, sono anche i limiti alla compensazione dei crediti d'imposta che, per tutte le imprese, non potranno più essere usati per coprire contributi Inail e Inps. Se non fosse possibile eliminare del tutto la norma la proposta è quanto meno limitare gli effetti alle imprese di grandi dimensioni, «al fine di non penalizzare oltremodo le micro, piccole e medie imprese, nonché i lavoratori autonomi, che hanno, indubbiamente, minori possibilità di compensazione».

Il capitolo dell'utilizzo dei bonus è stato affrontato anche da Confimi industria, l'associazione che riunisce le piccole e medie aziende manifatturiere, preoccupata per le ripercussioni che la misura potrà avere sulle pmi.

«Dalle audizioni sono già emerse le prime indicazioni e istanze che arrivano dal mondo della sanità, delle imprese, delle professioni, dei trasporti e del credito», ha commentato il presidente della commissione Bilancio del Senato, Nicola Calandrin, «n l'obiettivo di raccogliere il contributo più ampio possibile, in modo che il lavoro della Commissione possa tener conto delle esigenze reali del Paese».

Oggi, nella nuova maratona di interventi -ieri è iniziata alle 9 del mattino ed è terminata attorno alle 20- sarà il turno tra gli altri di Confindustria.

Alla vigilia un'anticipazione della posizione di Viale dell'Astronomia è arrivata dal presidente degli industriali, Emanuele Orsini. La manovra deve avere una visione di tre anni «soprattutto sull'iper e superammortamento».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Abi: «Sì al confronto in Parlamento pronti ad aiutare famiglie e imprese»

L'AUDIZIONE

ROMA Nel complesso, il pacchetto fiscale della manovra vale 9,6 miliardi di maggiori entrate per lo Stato per l'intero settore nel quadriennio 2026-2029. L'Abi si è detto disponibile per un confronto in Parlamento al fine di evitare che le nuove regole fiscali indeboliscano la capacità del sistema bancario di sostenere famiglie, imprese e crescita economica. Ieri sera il dg dell'Associazione Marco Elio Rottigni accompagnato dal vicedg vicario Gianfranco Torriero, è stato sentito davanti alle Commissioni bilancio di Camera e Senato riunite in seduta congiunta. L'intervento del top manager di Palazzo Altieri che ha depositato un paper, è partito dalle Deduzioni più lente sulle svalutazioni dei crediti. «Le banche

non potranno più dedurre immediatamente le svalutazioni dei crediti "stage 1 e 2", ma dovranno spalmarle in cinque anni», è stato il parere di Rottigni. «Una modifica che rallenta il recupero fiscale e aumenta i costi di gestione del rischio di credito». Secondo l'Abi, si tratta di una misura che penalizza la funzione tipica del credito e riduce la capacità di assorbire nuove sofferenze. La riserva creata per evitare la tassa sugli extraprofitti del 2023 sarà soggetta a un'imposta soste-

**IL DG ROTTIGNI:
LE SVALUTAZIONI
«AUMENTANO I COSTI
MENTRE LA DEDUCIBILITÀ
AL 2027 EQUIVALE A
UN PRELIEVO OCCULTO»**

tutiva crescente se affrancata: 27,5% nel 2026, 33% nel 2027 e 40% nel 2028. Dal 2029 la distribuzione degli utili dovrà avvenire prioritariamente attingendo a questa riserva. «L'Abi evidenzia il rischio di una doppia imposizione su profitti già accantonati», si legge nel paper. Per il triennio 2026-2028 l'aliquota Irap per banche, assicurazioni e intermediari finanziari salirà dal 4,65 al 6,65%, con un'incidenza effettiva vicina al 7,4% considerando le addizionali regionali. «Si tratta di un aggravio che, secondo l'Abi, aumenta ulteriormente il differenziale fiscale rispetto al resto delle imprese, già soggette a un'aliquota del 3,9%». Slitta di un anno, al 2027, la deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti, ammortamenti di avviamento e intangibili e Ifrs 9. La compensazione di perdite

fiscali e Ace sarà inoltre limitata al 45% per il 2026 e al 54% per il 2027. «Per l'Abi, questa sospensione delle deduzioni fiscali equivale a un prelievo occulto: il sistema bancario rinuncerà a circa 800 milioni di euro di ricavi potenziali entro il 2030».

NEL MIRINO LA REDDITIVITÀ

Dal 2026 gli interessi passivi non saranno più totalmente deducibili ai fini Ires. La quota indeducibile diminuirà progressivamente nell'arco di quattro anni. «Anche questa misura, secondo l'Abi, colpisce la gestione ordinaria del credito e riduce la redditività complessiva degli intermediari».

Alla discussione sono intervenuti innanzitutto Stefano Patuanelli (M5S) che ha chiesto a Rottigni se l'affrancamento della riserva non disponibile in alternativa agli extraprofitti sia plausi-



PALAZZO ALTIERI La sede dell'Abi a Roma

bile con le stime: per il dg è plausibile perché c'è un meccanismo che lo permette a un costo inferiore al 40%. Claudio Borghi (Lega) ha chiesto se fosse stata meglio un'unica misura rispetto a tante: ma per Rottigni «avremmo gradito solo anticipazioni di liquidità». Infine l'ex Ministro Elena Bonetti (Azione): ci sarà un ulteriore taglio di sportelli? «Vivo in una comunità montana e rilevo una generaliz-

zata riduzione di tutti i servizi», ha replicato Rottigni, residente nel bergamasco. Dopo l'Abi auditi Francesco Minotti (Mcc) che ha illustrato il fondo di garanzia e altre attività nel sud e Andrea Munari (Amco) sulle norme della manovra che consentiranno di supportare gli enti locali nella riscossione tributi.

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge in arrivo



LA STRATEGIA

ROMA È una delle gambe su cui camminerà il piano casa. E presto arriverà anche in Cdm, sotto forma di decreto legge o, più probabilmente, di ddl governativo. Dopo i paletti piantati dal decreto Sicurezza sulle prime case, il governo ora pensa alla stretta anche nei casi di morosità e finta locazione. Con l'obiettivo - ambizioso - di accelerare le procedure e ridurre i costi. Intanto via Bellerio punta ad avviare sgomberi veloci anche sulle seconde e terze case.

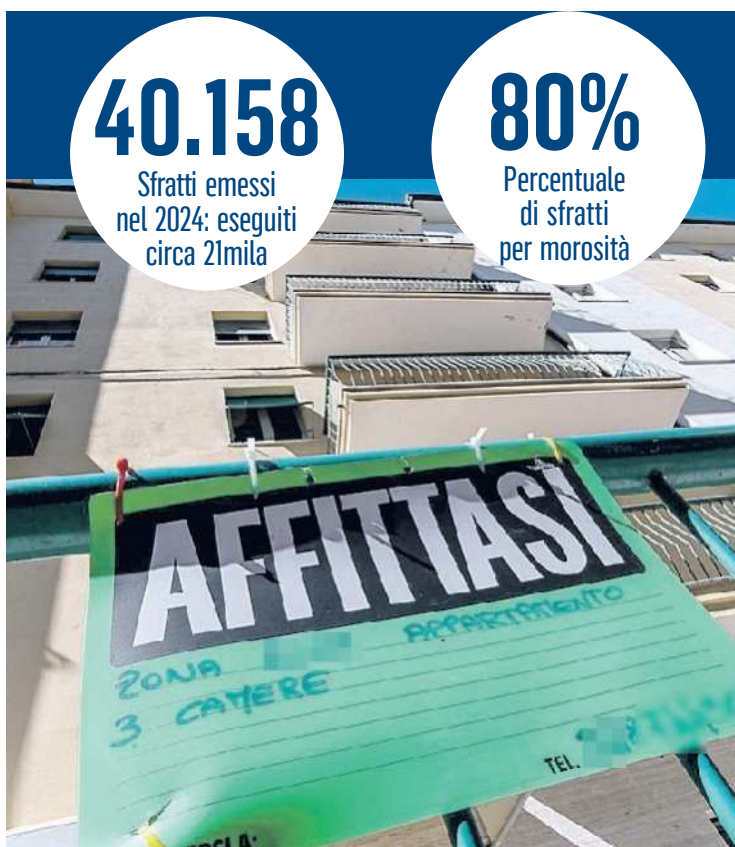
IL PROVVEDIMENTO

Il punto di partenza scelto a Palazzo Chigi per avviare il confronto con i ministeri competenti è il disegno di legge della deputata di Fratelli d'Italia Alice Buonguerrieri, precedente a quello depositato più di recente dal collega Paolo Marcheschi, anticipato da questo giornale, e che prevede l'istituzione di una authority ad hoc per agevolare gli sfratti. Se ancora numeri e cifre definitive sono in fase di limatura, il provvedimento sembra destinato a mantenere due assi portanti contenuti all'interno della proposta della parlamentare meloniana: stop alla notifica di preavviso di rilascio e tempi certi per l'esecuzione dello sfratto. Ma andiamo con ordine. Nella procedura in vigore oggi sono previsti sia l'atto di precetto - vale a dire il documento formale di intimazione ad adempiere - che la notifica di preavviso di rilascio, ovvero l'avviso pratico dell'ufficiale giudiziario che informa sul giorno in cui avverrà l'esecuzione. Sbianchettata que-

Sfratti ai morosi in 10 giorni e senza il "preavviso" Stretta anche sugli abusivi

► La riforma del governo per sbloccare il mercato immobiliare. Tempi certi per l'esecuzione delle ingiunzioni. La Lega: sgomberi anche per seconde e terze case

st'ultima procedura, l'affittuario moroso non verrà avvertito sulla data precisa di esecuzione, ma farà fede il termine dell'intimazione indicata nel precetto, ossia 10 giorni. Già dall'undicesimo, quindi, se l'immobile non sarà liberato, è previsto che scattino in automatico le procedure di esecuzione da parte degli ufficiali giudiziari. Se al termine delle procedure - entro 30 giorni dalla notifica - i beni mobili all'interno non saranno stati portati via, il proprietario ne curerà lo smaltimento e la distruzione. I contratti di locazione, comodato e affitto di azienda rappresenteranno un titolo esecutivo che potrà dare adito a esecuzione forzata, così come è oggi per le sentenze, le scritture autentiche e gli atti notarili. Tempi più rapidi anche per gli inquilini morosi che vogliano mettersi in regola. Per loro sarà possibile, in sede giudiziaria, sanare i debiti arretrati, ma non per più di due volte - oggi sono tre - nell'arco di un quadriennio. Gli importi dovuti e agli



oneri maturati saranno maggiorati degli interessi legali e delle spese legali liquidate dal giudice.

Difficilmente il provvedimento entrerà in Cdm già domani, anche perché uno dei principali dubbi da sciogliere, ancor prima dei contenuti, è la forma che dovrà assumere. Le prime indiscrezioni propendevano per lo strumento del decreto, ma tra gli addetti ai lavori si fa strada l'ipotesi di procedere tramite un disegno di legge governativo. Non soggetto ai vincoli di necessità e urgenza come è per i decreti legge. Quel che è certo è che la fase di drafting non è ancora chiusa e non si escludono nuovi ritocchi.

LA MOSSA DEL CARROCCIO

Anche a via Bellerio, però, in queste ore, si va di cesello. La presentazione del nuovo "pacchetto sicurezza" sembra essere ormai imminente: di «prossimi giorni» parlano i leghisti più vicini al dossier. Un ventaglio di nuove misure destinato a con-

fluire in un decreto legge o in un ddl governativo. Sarà il secondo atto di un'operazione avviata con il dl Sicurezza, che ha introdotto norme per gli sgomberi rapidi sulle abitazioni occupate abusivamente. Tra le principali novità, la fattispecie che punisce con reclusione da due a sette anni chi occupa arbitrariamente un immobile, ma soprattutto la previsione che, nel caso si tratti dell'abitazione principale del proprietario, con motivati elementi, le forze di polizia possano intervenire per il rilascio senza attendere l'iter completo del procedimento giudiziario. Possibilità che il Carroccio, con la nuova stretta, punta a estendere anche a seconde e terze case. Come quelle al mare che oggi restano fuori dal perimetro della legge.

IL DIBATTITO

Intanto da FI, il vicesegretario azzurro Stefano Benigni, ribadisce l'apertura ad esaminare, nel dettaglio, le proposte degli alleati: «Per quanto ci riguarda - sottolinea - più rapidi sono gli sfratti, prima i proprietari potranno tornare in possesso dei loro immobili. Ciò può favorire un ritorno alla normalità anche nel mercato degli affitti». Il dibattito sugli sfratti attraversa pure il fronte delle opposizioni: da Matteo Renzi, leader di Iv, che si chiede dove sia finito il «piano casa da 15 miliardi» annunciato al Meeting di Rimini, al Pd che bolla queste proposte sulla morosità come «un'arma di distrazione di massa della morosità». Mentre per il M5S, quella degli sfratti lampo, rappresenta «una stretta repressiva».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Argomento: i nervi

Quando tutto il corpo reagisce in modo ipersensibile

► Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!

L'ipersensibilità e la tensione su tutto il corpo potrebbero essere causate da qualcosa chiamata fibromialgia, considerata un fenomeno estremamente complesso. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli svolgono un ruolo importante. Per sostenere la funzionalità dei nostri nervi, i ricercatori sono intervenuti. Leggi qui quali sono i micronutrienti appositamente selezionati sotto forma di prezioso integratore.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie aree del corpo. Talvolta non è possibile individuare con precisione l'esatto punto del malessere. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di pressione e ipersensibilità. Tuttavia, gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché per far sì che i nervi funzionino correttamente, devono anche essere in salute. Ecco perché gli esperti nella

moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per favorire nervi sani. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D, ad esempio, intervengono nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà

sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante rigenerazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, quali la tiamina, la riboflavina e il rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Visto in
TV

Le cause esatte della fibromialgia non sono ancora chiare, ma fattori genetici, problemi reumatici o traumi potrebbero avere un ruolo.



Il pubblico impiego

I CONTRATTI

ROMA Il fronte si è rotto. Il sodalizio tra la Cgil e la Uil che aveva bloccato la firma del contratto dei dipendenti comunali, alla fine ha ceduto. Il sindacato guidato da Pierpaolo Bombardieri ha detto sì all'accordo proposto dall'Aran, l'Agenzia che negozia i contratti per il governo presieduta da Antonio Naddeo. Ma, decisiva per sbloccare il negoziato, è stata la promessa fatta dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo di ripartire subito con le trattative del prossimo contratto, oltre ai 150 milioni ottenuti con la manovra per rafforzare le indennità (e quindi gli stipendi) dei dipendenti comunali dal 2027. Così la Cgil è rimasta sola ad opporsi a un contratto che, a suo dire, «impoverisce i lavoratori». In realtà il contratto dei 430 mila dipendenti degli enti locali, prevede aumenti medi mensili lordi di 136,76 euro per tredici mensilità, pari al 5,78% del monte salari 2021. Considerando anche lo 0,22% destinato

IL MINISTRO ZANGRILLO: «ABBIAMO MANTENUTO TUTTI GLI IMPEGNI, ORA SUBITO LA NUOVA TORNATA»

al trattamento accessorio, l'aumento complessivo raggiunge circa 140 euro al mese. Si tratta ovviamente di una media. Per i funzionari, la categoria principale, le cifre sono più elevate. Ma sarebbe riduttivo fermarsi solo agli aumenti in busta paga. Sono

Per i dipendenti comunali aumenti e settimana corta

►La Uil rompe il fronte con la Cgil e firma l'intesa. Aumenti medi da 140 euro, 4 giorni di lavoro su 7 (a parità di orario), buoni pasto anche in smart working

Incrementi mensili della retribuzione tabellare

Valori in euro da corrispondere per 13 mensilità

	Incremento dal 1/1/2024	Indennità di comparto	Incremento complessivo
Funzionari ed elevata qualificazione	144,11	14,37	158,48
Istruttori	132,81	12,68	145,49
Operatori esperti	118,17	10,89	129,06
Operatori	113,51	8,97	122,48

Withub

una componente importante, certo, ma non l'unica. Anzi. Le novità rilevanti sono molte. Come l'allargamento anche ai dipendenti degli enti locali della sperimentazione della settimana corta.

Su base volontaria, di dipen-

denti potranno distribuire le 36 ore settimanali (che restano le stesse) su quattro giorni invece che su cinque. Altra novità, già riconosciuta ai dipendenti ministeriali e agli infermieri: il buono pasto sarà riconosciuto anche a chi lavora in modalità agile. Viene

poi prorogata fino al 31 dicembre del prossimo anno, la possibilità per i dipendenti comunali di poter essere promossi derogando ai vincoli del titolo di studio. Vale a dire che un assistente con un certo numero di anni di esperienza, potrà diventare funzionario an-

che se non ha la laurea.

GLI INCARICHI

Per gli incarichi di elevata qualificazione, vale a dire i funzionari che svolgono mansioni che nel privato potrebbero definirsi da "quadro", la retribuzione per la posizione passerà da un massimo di 18 mila euro ad un massimo di 22 mila euro. I vigili urbani che svolgono mansioni più elevate, potranno cumulare gli incentivi delle multe con le indennità di ordine pubblico. Viene introdotto un patrocinio legale per le aggressioni: l'ente dovrà sostene-

LE AMMINISTRAZIONI PAGHERANNO LE TUTELE LEGALI IN CASO DI AGGRESSIONE PROMOZIONI IN DEROGA PER TUTTO IL 2026

re tutti i costi di difesa per i dipendenti vittime di aggressioni da parte di terzi. Viene inoltre ampliata la tutela retributiva per le terapie salvavita, includendo accessi ambulatoriali, visite specialistiche, esami diagnostici e

follow-up.

LE REAZIONI

«Con questa firma», ha commentato Zangrillo, «manteniamo l'impegno sulla continuità contrattuale e poniamo le basi per l'avvio della nuova tornata 2025-2027, per la quale ho già trasmesso all'Aran l'atto di indirizzo quadro. Chiederò al Comitato di settore», ha aggiunto il ministro, «di emanare al più presto l'atto di indirizzo per il comparto delle funzioni locali. Questo consentirà di utilizzare immediatamente le risorse già stanziare nella precedente legge di bilancio, nonché le risorse aggiuntive previste dalla legge di bilancio 2026, a beneficio delle amministrazioni locali e delle comunità che esse servono», per il presidente dell'Aran Antonio Naddeo, «l'accordo raggiunto rappresenta un equilibrio tra le legittime aspettative del personale degli enti locali e la sostenibilità del sistema». Per Roberto Chierchia, segretario generale della Cisl Fp, «si afferma una linea sindacale credibile, partecipativa e concreta, che porteremo anche nei tavoli del nuovo contratto». E «soddisfazione» è stata espressa anche dal segretario generale della Cisl Daniela Fumarola. Per Marco Alparone, presidente del Comitato di Settore Regioni - Sanità, si tratta di «un traguardo atteso e importante». Per il presidente di Upi, Pasquale Gandolfi, la firma della pre-intesa di accordo «è un segnale positivo ed importante per i dipendenti delle Province che, attendono da anni il rinnovo del contratto». Daniele Silveti, sindaco di Ancona e vice presidente vicario dell'Anci, ha parlato di un «accordo storico».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it



Politica e giustizia

LA STRATEGIA

ROMA Tutti promossi. O quasi. Mentre il referendum sulla riforma della giustizia entra nel vivo, Carlo Nordio torna sui "guai" della magistratura italiana e il "correntismo" che il governo promette di scardinare. Si serve della fredda aritmetica questa volta il Guardasigilli e rispondendo a un'interrogazione del deputato forzista Enrico Costa torna su un terreno delicato: le "pagelle" del Consiglio superiore della magistratura alle toghe. Sciorina dati. Sono notevoli. Negli ultimi cinque anni, le "bocciature" dei magistrati sottoposti alla valutazione del massimo organo giudiziario sono ridotte al lumicino. Intorno all'1 per cento.

I NUMERI

Con ordine. Dal 2021 sono 9.797 i magistrati ordinari passati per lo scrutinio del Csm. Ed ecco i numeri elencati da Nordio: «Le valutazioni positive risultano essere pari alla misura percentuale del 99,47% per l'anno 2021, al 99,23% nel 2022, al 99,41% del 2023, al 98,85% del 2024, al 98,69% del 2025». Un semaforo verde continuo. Con poche, anzi pochissime eccezioni.

Quest'anno, per dire, su 1222 toghe il cui operato è stato valutato dal Csm, solo 16 non hanno passato l'esame. Dieci valutazioni negative, sei "non positive": l'1,31 per cento. Cifre simili a quelle fornite dall'ex ministro Cartabia negli anni scorsi proprio a Costa, che oggi picchia duro: «Di fronte a queste percentuali bulgare delle due l'una: o sono tutti dei fenomeni ed il nostro sistema giustizia è una macchina perfetta, oppure il giudizio 'positivo' non si nega a nessuno, per anzianità e non sulla base dell'attività svolta». Anche se, va detto, promozioni a iosa sono trasversali in tutta la pubblica amministrazione italiana.

I numeri comunque servono al governo per lanciare la campagna giudiziaria sulla separazione delle carriere, rinfocolano la battaglia contro le "correnti" che - l'accusa a destra - decidono vita morte e miracoli di giudici e pm. E chiudono un occhio, ma anche due, sui guai che affliggono la giustizia italiana: ritardi, lentezze, fascicoli che si affastellano negli armadi dei tri-

Nordio e le pagelle del Csm: «Promuove il 99% dei giudici»

► I dati del ministro sulle valutazioni dei magistrati: «Così non sono credibili»
Carriere separate, centrodestra e centrosinistra avviano l'iter per il referendum



Carlo Nordio, nato a Treviso nel 1947, è ministro della Giustizia e padre della riforma che introduce la separazione delle carriere per le toghe Saggista ed ex magistrato, è stato procuratore aggiunto a Venezia

bunali. «Il problema fondamentale è che oggi pubblici ministeri, cioè accusatori, e giudici siedono nello stesso Consiglio Superiore della Magistratura: votano l'uno con l'altro, appartengono alle stesse correnti, sia pure diversificate, fanno la stessa campagna elettorale nel momento delle elezioni» rincara Nordio in serata a Quarta Repubblica.

«Il paradosso? I pubblici ministeri, cioè gli accusatori, danno i voti ai giudici». L'ex procuratore di Venezia denuncia un «dialogo impossibile» con i togati e li avvisa in vista del voto in primavera: «Più si espongono politicamente, più perdono davanti ai cittadini la credibilità di imparzialità». Oggi il ministro

dovrebbe avere una faccia a faccia con la premier a Palazzo Chigi per preparare la corrida elettorale sulla giustizia. E per impostare la trattativa con l'Anm sui decreti attuativi della riforma, che contengono i veri nodi da sciogliere. Ad esempio il sostegno dei membri togati del Consiglio superiore. Il tempismo dell'interrogazione sulle pagelle del Csm non è casuale. Perché il faro del ministero di via Arenula sulle falle del sistema disciplinare dei giudici italiani si accende, si diceva, mentre si scaldava la battaglia referendaria. Da venerdì, all'indomani del via libera alla riforma al Senato, è iniziata la processione di parlamentari di maggioranza e opposizione nell'aula delle giun-

te, al secondo piano di Montecitorio. Una gara a raccogliere firme per depositarle in Cassazione e schiacciare per primi il "bottonone" del countdown referendario. Giorgia Meloni prepara da tempo la sfida alle urne, convinta dai sondaggi riservati che la maggioranza degli italiani voterà a favore della riforma. Ha dato mandato ai suoi di "non politicizzare" troppo la campagna, per evitare di trasformarla in un plebiscito sulla sua persona. Cautela imposta, mentre le opposizioni serrano i ranghi intorno alla campagna per il no. O almeno ci provano, con Carlo Calenda che torna a smarcarsi: «Per me si tratta di una riforma giusta soprattutto perché libera il Csm dal sistema Palamara» dice a Tagadà su La7 il leader di Azione. Mentre Renzi randella il governo: «Questa riforma è uno specchietto per le allodole».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Stefano Ceccanti

«La riforma completa il nuovo Codice E il governo non avrà poteri in più»

Stefano Ceccanti, costituzionalista ed ex deputato del Pd, lei e altri esponenti del centrosinistra siate a favore della riforma Nordio.

«Più esattamente noi, in particolare il gruppo dell'associazione riformista Libertà Eguale presieduta da Enrico Morando, siamo sempre stati favorevoli alla separazione, sulla scia delle riflessioni di Giuliano Vassalli. La riforma Nordio, pur contenendo la scelta discutibile del sorteggio, è prevalentemente positiva perché fa comunque propria la separazione».

Citava Vassalli: il ddl Nordio è la chiusura di un cerchio aperto con la sua riforma del codice?

«È il completamento della riforma costituzionale del 1999 approvata a larghissima maggioranza che ha riscritto l'articolo III della Costituzione parlando di giudice terzo. Voleva essere l'anticipazione della separazione, che in quel momento non si poteva approvare per la po-

lemica contingente tra Silvio Berlusconi e una parte del potere giudiziario. Nel centrosinistra, un po' in tutte le forze politiche, il dibattito non era sul se fare quella riforma, cosa data per scontata, ma sul quando».

Però la segretaria del suo partito, Elly Schlein, sostiene che la separazione delle carriere è già stata realizzata di fatto con la riforma Cartabia. Sbaglia?

«È una verità parziale. È giusto dire che la riforma Cartabia ha ridotto i passaggi al minimo, ma per esserci separazione occorre che il Csm non sia unico. Se l'organo è comune la separazione che c'è alla base è poi negata al vertice, le correnti sono comuni a pubblici ministeri e giudici. Vorrei comunque aggiungere che il tema non è Schlein, come Libertà Eguale abbiamo sempre sostenuto questa posizione rispetto a tutti i leader che si sono succeduti».

Separare le carriere dovrebbe



Stefano Ceccanti, costituzionalista ed ex deputato Pd



IL COSTITUZIONALISTA ED EX DEPUTATO PD: LO SDOPPIAMENTO DEL CSM È NECESSARIO IL SORTEGGIO? RIMEDIO ROZZO

essere una battaglia (anche) di sinistra?

«Sì. Le obiezioni che vengono fatte alla separazione, di porre accusa e difesa alla pari rispetto a un giudice terzo, ossia un modello avversariale rispetto al quale la verità processuale si esprime nel conflitto tra le parti, sembrano rimpiangere il modello inquisitorio, più sbilanciato sull'accusa. Modello che per fortuna abbiamo abbandonato a fine anni '80».

La convince il sorteggio come metodo per eleggere il Csm riducendo il peso delle correnti?

«Mi sembra un rimedio rozzo e semplicistico. Sarebbe bastato eleggere i componenti di accusatori e giudici con il collegio uninominale maggioritario che punta più sulle persone e meno sulle appartenenze».

E il doppio Csm, con compiti disciplinari affidati all'Alta corte?

«Il doppio Csm è la ragione di fondo per cui occorre la riforma co-

stituzionale. L'Alta Corte risponde al problema di sgravare i Csm da una gestione disciplinare che ha ricevuto negli anni critiche pressoché unanimi e che a questo punto conveniva esternalizzare del tutto».

Fanno bene le opposizioni a parlare di allarme democratico, di rischio "pieni poteri"?

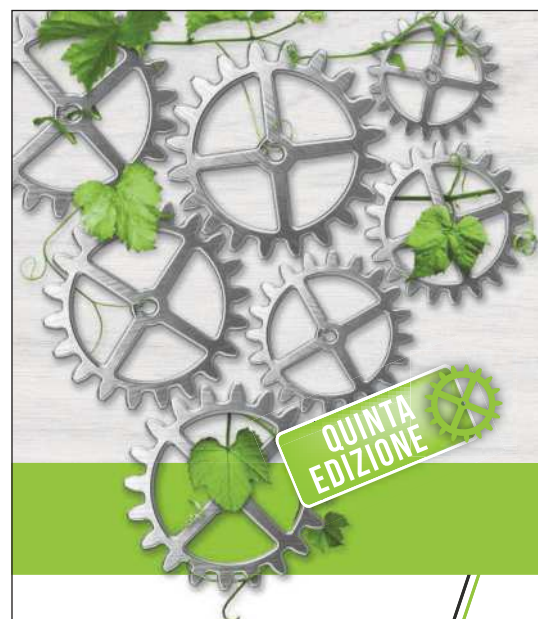
«Bisogna dire in primo luogo che questa critica è presente insieme a quella opposta, di rendere ancora più forti i pubblici ministeri. Due critiche che non possono essere vere entrambe e su cui quindi occorrerebbe una scelta da parte degli oppositori. Quanto a quella sui pieni poteri, è sufficiente leggere l'articolo 104 come modificato per capire che non c'è nessun potere ulteriore conferito al governo pro tempore».

L'Anm annuncia battaglia. La riforma ridurrà lo "sconfinamento" delle toghe, come sostiene Nordio?

«Il tema dello "sconfinamento" è ambiguo perché esso può avvenire sempre in entrambe le direzioni. Contro questo rischio sia prima sia dopo la riforma esiste un rimedio, il conflitto di attribuzione alla Corte costituzionale, che resta invariato e disponibile».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVE
RASSEGNA INTERNAZIONALE VITICOLTURA ENOLOGIA

FIERA DI PORDENONE

05-06-07
NOVEMBRE 2025

SCARICA IL PASS GRATUITO SU WWW.EXPORIVE.COM

IN CONTEMPORANEA CON

ENOTREND

CO-ORGANIZZATO DA

FONDAZIONE FRIULI

PARTNER ISTITUZIONALI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ersa

ASSOCIAZIONE REGIONALE DEL VINO

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-ROVERETO

PARTNER BANCARI

Banca 360

BCC PORDENONESE E MONFALCONE

PARTNER ORGANIZZATIVI

FEDERUNACON

FEDERACMA

PARTNER

ITA

ASSOENOLOGI

CAI Agromercato

LO SCENARIO

L'avvertimento di Trump arriva durante un'intervista a 60 Minutes, il programma della Cbs che accompagna i momenti cruciali della politica americana. «Non stiamo pensando a una guerra, ma i giorni di Maduro sono contati», dice il Presidente. Un monito dritto al palazzo di Miraflores. A Caracas Nicolás Maduro, il dittatore che il 28 luglio ha sequestrato la vittoria alle presidenziali, replica pure lui in diretta tv: «Nessuno ci toglierà la nostra democrazia». Intanto i servizi di sicurezza intensificano gli arresti di oppositori. «Nessuno!», ripete per rimarcare.

Maria Corina Machado, la leader dell'opposizione e premio Nobel per la Pace, commenta da Miami: «Noi venezuelani sosteniamo Donald. Lottiamo da 26 anni per liberare il Paese». E aggiunge: «Dedico il Nobel al popolo sofferente del Venezuela e al presidente Trump per il suo decisivo sostegno alla nostra causa». Mentre le dichiarazioni di Machado rimbalzano sui media, Maduro valuta coi suoi fedelissimi le opzioni sul tavolo. Compreso un piano di fuga in Nicaragua messo a punto lo scorso agosto.

Maduro progetta la fuga Trump: ha le ore contate

►Il tycoon dice di non voler dichiarare guerra al Venezuela e avverte il presidente, che risponde: «Nessuno ci toglierà la democrazia». Ma intanto pensa a scappare in Nicaragua



Il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, 62 anni

Jaime Bayly, giornalista peruviano, aveva rivelato: «Maduro sta pianificando di fuggire a Managua con famiglia: la moglie, il figlio che ha con lei e 3 figli che lei ha avuto da una precedente relazione».

IL VOLO

Il riferimento è a un volo tracciato il 24 agosto 2025: un Airbus A340 della compagnia di Stato Conviasa, matricola YV1004, decollato da Maiquetia e atterrato

IL NOBEL PER LA PACE, MARIA CORINA MACHADO: «NOI VENEZUELANI SOSTENIAMO DONALD LOTTIAMO DA 26 ANNI PER LIBERARE IL PAESE»

a Managua, all'aeroporto Augusto C. Sandino. «È uno degli aerei usati dai dirigenti del regime venezuelano», riporta Ntn24. Racconta poi Bayly che «l'aereo era carico di denaro e lingotti d'oro». Da anni il Nicaragua di Daniel Ortega e Rosario Murillo è il principale alleato politico del chavismo. Per il sito nicaraguense Artículo 66, è «l'unico alleato vicino nella regione, l'ultima linea di fuga» per Maduro e la sua cerchia. Né Cuba, troppo sotto osservazione, né l'Iran, troppo distante, né la Russia,

che ha ben altro a cui pensare, offrono sicurezza.

DISCRETO E ALLINEATO

Il Nicaragua è discreto, fedele, politicamente allineato. Le piattaforme di monitoraggio aereo confermano altri voli sulla stessa rotta, sempre con sigla YV1004. Decolli notturni, atterraggi silenziosi, no spiegazioni ufficiali. Caracas le definisce «missioni diplomatiche», ma la frequenza e la riservatezza dei collegamenti fanno pensare a un corridoio di emergenza attivato. Secondo fonti regionali, il volo del 24 agosto sarebbe stato una prova generale: un test di rotta, tempi e condizioni in vista di un eventuale trasferimento del presidente e della famiglia. Bayly parla di «valigie e casse piene di dollari, euro e lingotti d'oro».

Un tesoro che dovrebbe garantire la sopravvivenza del regime in esilio. L'aereo, secondo le fonti, è uno di quelli riservati ai viaggi presidenziali. Il coordinamento dell'operazione sarebbe di ufficiali di fiducia del ministero della Difesa che curano logistica dei voli di Stato e carichi sensibili. È saldo il legame politico tra Caracas e Managua e si è rafforzato negli ultimi mesi sul piano economico e militare con il rinnovo di accordi su energia e sicurezza. Trump parla ora di «giorni contati» per Maduro, mentre la polizia politica venezuelana intensifica i controlli alle frontiere e attorno alla residenza presidenziale.

Maduro continua a negare piani di fuga, mostrando di non voler mollare. Ma i voli, i carichi e i dati di tracciamento raccontano altro. L'Airbus YV1004 collega ancora Caracas a Managua. Trump lascia cadere pizzini nell'etere, mentre l'aereo di Maduro scalda i motori sulla pista di Maiquetia.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone,
Treviso, Venezia, Padova, Vicenza,
Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

PRENOTA ORA UNA PROVA GRATUITA

Messico, la Casa Bianca pronta a inviare truppe per combattere i narcos

IL PIANO

da New York

L'Amministrazione prepara una nuova operazione che porterebbe forze speciali e agenti d'intelligence statunitensi sul territorio messicano con l'obiettivo di distruggere i laboratori della droga e decapitare i vertici dei cartelli. Secondo la NBC, sarebbero già in corso addestramenti preliminari, ma il dispiegamento non è imminente. L'operazione rientrerebbe nel quadro legale delle missioni segrete dei servizi d'intelligence americani, in base alle norme note come Title 50. Se andrà in porto, il piano segnerebbe una svolta rispetto alla passata tradizione, quando Washington affiancava le forze messicane nella lotta al narcotraffico ma senza intervenire direttamente. La Casa Bianca starebbe tentando di agire nella massima riservatezza, a differenza della campagna degli ultimi mesi contro le presunte «narco-imbarcazioni» venezuelane nei Caraibi e nel Pacifico, altamente pubblicizzata.

Lo scorso febbraio il Dipartimento di Stato ha inserito nella lista delle organizzazioni terroristiche estere sei cartelli messicani, fra i quali ad esempio il Cártel de Sinaloa e il Cártel Jalisco, insieme al salvadoregno MS-13 e al venezuelano Tren de Aragua. Questa mossa ha assicurato all'intelligence e ai militari margini operativi più ampi

per azioni coperte. Città del Messico, tuttavia, ribadisce il no a ogni ingerenza diretta e non coordinata con il governo nazionale.

LA COLLABORAZIONE

La presidente Claudia Sheinbaum continua a favorire la sperimentata collaborazione tra pari. Sin dalla presidenza Biden, Città del Messico ha rafforzato la cooperazione con gli Stati Uniti, ha concesso alla Cia l'espansione dei voli di sorveglianza, mobilitato 10.000 unità al confine, aumentato i sequestri di fentanyl ed estradato negli Stati Uniti 55 figure chiave dei cartelli.

E le fonti confermano che anche Washington effettivamente preferirebbe coordinare la missione con il governo messicano, e qui sta la differenza con il Venezuela, dove l'azione contro Caracas mira anche a pressioni politiche contro Nicolás Maduro. In Messico l'obiettivo dichiarato è solo operativo contro i cartelli, non il rovesciamento del governo. Ma anche con questi paletti, la presidente Scheinbaum rifiuta in modo netto una prospettiva di subordinazione.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAREBBERO GIÀ IN CORSO ADDESTRAMENTI PRELIMINARI. MA DA WASHINGTON NESSUNA VOLONTÀ DI AGIRE CONTRO IL GOVERNO

Pokrovsk, i russi come carne da macello «Non recuperano più nemmeno i feriti»

IL CONFLITTO

Non evacuano i feriti, li lasciano morire nei campi, dissanguati sotto i bombardamenti. I soldati russi a Pokrovsk, nel Donetsk, vengono usati come carne da macello: reclute inesperte spinte in massa per attirare il fuoco dei droni ucraini, rivelare le posizioni dei tiratori scelti e poi essere sostituite da incursori più addestrati per eliminare i cecchini. È la tattica che l'Institute for the Study of War definisce «a saturazione di perdite», la stessa che ha trasformato Pokrovsk in un cimitero a cielo aperto. «Usano uomini non addestrati per stanare le nostre difese, poi mandano le unità d'assalto», racconta un comandante ucraino. Il gruppo partigiano Atesh conferma: la 74ª Brigata russa «non evacua i feriti, non concede turni di riposo, e registra tassi di

diserzione altissimi». I feriti restano sui campi di battaglia per ore, spesso per giorni, senza soccorso né estrazione, finché non muoiono per mancanza di cure o sotto nuovi bombardamenti. È un esercito che consuma i propri uomini come munizioni, sostituendo i caduti con reclute che arrivano a ondate dalle sperdute Repubbliche russe, senza formazione e con poche speranze. A Pokrovsk, «porta del Donetsk», i russi sono entrati in quasi tutti i quartieri. «Il nemico è presente in piccoli gruppi in quasi tutte le aree urbane, ma non ha un con-

**RECLUTE INESPERTE
SPINTE IN MASSA
PER ATTIRARE
IL FUOCO DEI DRONI
E STANARE LE DIFESE
DELL'UCRAINA**

trollo stabile», riferisce un militare ucraino. Il 7° Corpo di Reazione Rapida ha bloccato un tentativo di tagliare la via di rifornimento verso Rodynske, uccidendo diciannove soldati russi. Ma la pressione resta fortissima: secondo l'Isw, Mosca punta a completare la conquista di Pokrovsk e Myrnohrad, declassando gli altri fronti. «Le stesse rotte, gli stessi uomini, le stesse perdite», scrive l'Istituto, segnalando che i reparti d'assalto decimati vengono subito rimpiazzati da nuovi contingenti.

Le cifre sono spietate. Dall'inizio dell'invasione, il 24 febbraio 2022, le Forze armate ucraine stimano 1.144.830 perdite russe tra morti, feriti e dispersi. I caduti superano i 255mila. Nel solo 2025, Mosca avrebbe perso circa 61mila uomini per conquistare appena 620 chilometri quadrati, una media di 98 morti per km² e un tasso di mortalità 40 volte supe-

riore ai primi mesi della guerra, quando i caduti per km² erano sono 2,5. Sul terreno sono rimasti 11.321 carri armati e 23.531 veicoli corazzati da combattimento, distrutti come i più di 77mila droni.

IL CALCOLO

Le perdite, secondo Forbes Ukraine e Oryx, ammontano a 130-150 miliardi di euro. La Russia controlla oggi l'81% del Donetsk e il 19,2% dell'Ucraina, neppure un quinto, e avanza di pochi metri al giorno. A ottobre, secondo l'Isw, ha preso 461 chilometri quadrati in tutto il Paese, di cui 150 nella regione di Dnipropetrovsk. «È difficile che l'Ucraina possa riconquistare tutti i territori, la Crimea in primis», sostiene il ministro della Difesa italiano Guido Crosetto, «ma il vero problema è che la Russia non ha mai mostrato la volontà di trattare la pace: continua a reclutare, due milioni e mezzo di uomini e ne vuole un



IN MIMETICA Un soldato ucraino della brigata Predator prepara un drone sul fronte di Pokrovsk (EPA)

**NEL SOLO 2025 MOSCA
AVREBBE PERSO IN MEDIA
98 UOMINI PER OGNI
CHILOMETRO QUADRATO
CONQUISTATO. I CADUTI
SONO OLTRE 255MILA**

altro milione». A Pokrovsk tra le rovine e le strade piene di corpi, la guerra d'attrito, al netto della guerra cognitiva di Putin, è un calcolo di perdite e di metri conquistati.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

VENEZIA Stefano Farronato l'aveva detto un mese fa in Veneto, ormai alla vigilia della sua diciottesima spedizione, di nuovo in Nepal come la prima: «Non si tratta solo di una scalata, ma di un viaggio dentro se stessi, un confronto diretto con i propri limiti e con l'imprevedibilità della natura». Impetuoso e devastante, il ciclone Montha si è alzato dal Golfo del Bengala per andare ad abbattersi proprio sulle vette che si impennano tra l'India e il Tibet, scaricando neve e incidenti fra gli alpinisti arrivati da tutto il mondo. Come il 5lenne di Bassano del Grappa, ora disperso sul Panbari con Alessandro Caputo, 28enne di Milano, mentre sul Yalung Ri un italiano è morto insieme a tre francesi, un canadese e due nepalesi.

GLI ELICOTTERI

È rimbalzata solo ieri in Italia la notizia del dramma che ha coinvolto l'impresa «Panbari Q7», dedicata appunto al «quasi settemila», massiccio di 6.887 metri nel Gandaki Pradesh. Ma già domenica *Radio Nepal* aveva rivelato che «un italiano e tre nepalesi sono stati salvati e portati a Samdo dall'elicottero Kailash Air». Si trattava di Valter Perlino, 64enne di Pinerolo, nonché degli sherpa Pemba Renji di 35 anni, Dawa Chhiri e Pasang Tamang, entrambi di 31. Raj Kumar Shrestha, vicesovrintendente della polizia di Gorkha, aveva poi aggiunto che erano «in corso le ricerche di altri due italiani, rimasti bloccati al Campo 1». All'indomani è arrivata la conferma della Farnesina, in raccordo con il Consolato generale onorario a Kathmandu e l'Ambasciata d'Italia a Delhi: «La macchina dei soccorsi si è immediatamente attivata, anche con elicotteri, che hanno sorvolato la zona anche questa mattina. Le ricerche proseguono incessantemente sebbene ostacolate dalle difficili condizioni meteo». Sospese per l'oscurità quando in Italia era primo pomeriggio (il Nepal è avanti di quasi 6 ore), le attività riprenderanno oggi, quarto giorno dall'inizio dell'incubo.

**NELLA ZONA INFURIA
IL CICLONE MONTHA
UN MESE FA IL VICENTINO
DICEVA: «MI CONFRONTO
CON L'IMPREVEDIBILITÀ
DELLA NATURA»**

Nepal, la strage delle nevi Muore un alpinista italiano e c'è un veneto fra i dispersi

► Da venerdì non ci sono più notizie di Stefano Farronato, 51enne di Bassano del Grappa. Si cerca anche un 28enne di Milano: scalavano il Panbari. Ieri sette vittime sul Yalung Ri



GLI ULTIMI CONTATTI

Risalgono a venerdì scorso, infatti, gli ultimi contatti con l'istruttore forestale Farronato (è titolare dell'azienda Aforest a Cassola) e il maestro di sci Caputo (studia Giurisprudenza alla Statale ma lavora a Sankt Moritz). I due scalatori sono rimasti isolati a causa della forte nevicata intorno a quota 5.000, poco sopra il cartello «Namasté» che il



AMICI Stefano Farronato e Alessandro Caputo. A lato le ricerche

L'intervista Valter Perlino

«Io sono riuscito a fuggire in tempo non ho colpe ma non me lo perdono»

Samagaon, 3.530 metri di quota, è uno dei villaggi più suggestivi del Nepal, si affaccia su un magnifico panorama ed è meta tutto l'anno di gruppi di trekker e di spedizioni alpinistiche dirette verso il Manaslu. Per l'alpinista piemontese Valter Perlino, che è stato evacuato fin qui da un elicottero due giorni fa, queste sono ore terribili.

Perché vi siete separati sulla via di salita del Panbari Himal?

«Quando siamo arrivati al secondo campo, a 5.800 metri, io

ho avuto un forte dolore a un piede, causato da una tromboflebite, un'infiammazione di una vena causata da un coagulo di sangue. Ho proposto a Stefano e Alessandro di scendere verso il campo-base insieme a me, mi hanno risposto di no e quindi sono sceso da solo».

Ma qualche ora dopo pure Farronato e Caputo sono scesi.

«Sì, li ho visti a distanza, mentre scendevano dietro di me, percorrendo lo stesso itinerario che avevamo seguito in salita. Dal primo campo al campo-base occorrono 4 o 5 ore di cam-

**SOPRAVVISSUTO
L'alpinista
piemontese
Valter
Perlino**



**AVEVO UN FORTE DOLORE
A UN PIEDE E SONO SCESO
LORO HANNO PREFERITO
ASPETTARE L'INDOMANI
POI HANNO SCARICATO
LE BATTERIE DEI GPS**

21 ottobre li aveva accolti con Perlino e i tre sherpa. Cinque giorni dopo, attraverso il diario social compilato dagli amici italiani, gli alpinisti avevano fatto sapere via satellite che tutto procedeva per il meglio: «Noi tutto ok, su e giù per i campi: C1 a 5200 e C2 a 5800 per portare materiale e acclimatarci. Oggi arrivati a 6000 e poi discesa al Base Camp per 2/3 giorni di riposo».

L'ANGOSCIA

Poi però la situazione è precipitata e in Veneto sono ore di angoscia. «Spero che si riescano ad avere presto buone notizie», dice il vicentino Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale. «Stefano è un amico, lo conosco da anni, come sono carissimi amici anche i suoi familiari», confida Gianantonio Stangherlin, sindaco di Cassola. «L'augurio è che essendo en-

trambi alpinisti molto esperti, possano essere riusciti a mettersi al riparo in qualche modo», auspica Nicola Finco, primo cittadino di Bassano. Libero professionista come agrotecnico ed arboricoltore, Farronato è un grande appassionato di alberi di montagna. Noto anche per l'abilità nell'arrampicarsi sulle piante per salvare i deltaplanisti sul Grappa, il 5lenne ha sulle spalle 25 anni di sfide a piedi, sugli sci e in bicicletta fra Patagonia, Islanda, Ecuador, Mongolia, Groenlandia, Cina, isole Svalbard, Alaska, Canada e, soprattutto, Nepal. Sfide sempre più estreme, animate dalla curiosità e dal fatalismo. Dopo una caduta da 8 metri mentre lavorava il bassanese è finito in coma e durante un'ultramaratona ha visto assiderarsi un compagno a cui sono poi stati amputati i piedi e le mani. Adesso la speranza è di poter sentirlo ancora mentre racconta questa nuova avventura. Ma le cronache nepalesi del *Kathmandu Post* non promettono nulla di buono. A qualche centinaio di chilometri dal Panbari, la tragedia dello Yalung Ri è immane: 7 morti (tra cui l'italiano di cui in serata non era ancora stata resa nota l'identità), 4 feriti e 4 dispersi. Toccante la testimonianza di un sopravvissuto: «I soccorsi non sono stati effettuati in tempo, con conseguenti gravi perdite di vite umane. Abbiamo gridato e implorato aiuto, ma nessuno è riuscito a raggiungerci. Ci avevano detto che un elicottero sarebbe arrivato dopo quattro ore, ma a quel punto molti dei nostri amici se n'erano andati».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mino, l'itinerario non è difficile, ma è lungo e faticoso a causa dei saliscendi e del terreno instabile. I miei amici hanno deciso di rimandare l'ultimo tratto della discesa all'indomani, e questo li ha messi nei guai. Non ho colpe, ma non riesco ad accettarlo».

Nell'ultima settimana sui pendii si è accumulata un'enorme quantità di neve fresca. Il sito dove avete piazzato il primo campo è esposto alle valanghe?

«Credo di no, il solo pendio ripido che potrebbe scaricare molta neve dista almeno 150 metri dalle tende. È una distanza di sicurezza».

E allora cos'è successo?

«Certamente si sono scaricate le batterie dei Gps, e non hanno più potuto comunicare con l'e-

sterno. È successo anche a me, e sono riuscito a parlare con Kathmandu e con l'Italia solo grazie alla power bank di uno degli Sherpa».

Quali problemi possono costare la vita a due alpinisti, esperti e abituati all'alta quota?

«Non ho mai smesso di chiedermele. La neve può aver impedito l'aerazione della tenda, causando un avvelenamento da ossido di carbonio. Oppure Alessandro e Stefano potrebbero aver tentato di scendere nonostante il maltempo, rimanendo bloccati lontano dalla tenda, e quindi esposti alle bufere».

Salirà in elicottero insieme ai soccorritori nepalesi?

«Certamente, come ho già fatto stamattina».

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadinanza, ira dei Comuni «Ritardi? Commissariateci»

LA POLEMICA

VENEZIA Dopo aver letto *Il Gazzettino*, ieri Camillo De Pellegrin ha lanciato l'appello ai colleghi: «Sindaci alziamo la voce». Le due notizie sul riconoscimento della cittadinanza, da un lato la dotazione aggiuntiva di giudici per smaltire i ricorsi arretrati a Venezia e dall'altro la sanzione al municipio di Castagnaro per il ritardo nelle trascrizioni delle sentenze, hanno fatto infuriare il primo cittadino di Val di Zoldo, simbolo della mobilitazione contro le degenerazioni dello *ius sanguinis*. «La criticità va affrontata e risolta evitando la beffa per i Comuni», ha concordato Carlo Rapicavoli, direttore di Anci Veneto, a sua volta preoccupato per le ulteriori ricadute sugli enti locali.

RICERCHE E CERTIFICATI

Dopo alcuni mesi di tregua, seguita alla conversione in legge del decreto Tajani, la battaglia dunque riparte, anche perché sulla norma pende la valutazione di legittimità da parte della Corte Costituzionale. «Intanto la corsa alla cittadinanza, lungi dall'essersi placata, si è fatta uno

LE REAZIONI ALL'INGAGGIO DI 22 TOGHE PER SMALTIRE L'ARRETRATO A VENEZIA E AI 100 EURO AL GIORNO ADDEBITATI AL MUNICIPIO SE NON FA LE ISCRIZIONI

►De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo: «Alziamo la voce, sono in arrivo centinaia di sentenze e ci multano pure»
Rapicavoli, direttore di Anci Veneto: «Beffa per gli enti»



sprint. Avvocati senza scrupoli – ha accusato De Pellegrin – dichiarano senza mezzi termini che, indipendentemente dalla generazione a cui risale l'avo, la via giudiziaria è ancora percorribile. Non sappiamo come si pronunceranno i Tribunali su questa specifica questione, ma intanto i Comuni continuano a fare ricerche e a emettere certificati. I ritardi nelle trascrizioni si accumulano e la beffa è che adesso gli avvocati si vantano pure di

PRATICHE
Gli atti relativi alla cittadinanza accatastati nel municipio di Val di Zoldo per le trascrizioni

aver ottenuto una pronuncia che a loro dire condannerebbe il Comune inadempiente a 100 euro al giorno di multa per ogni giorno di ritardo. L'eco sui social nei gruppi degli «oriundi» è naturalmente alta, tanto che qualcuno auspica che anche il sindaco di Val di Zoldo e la sua funzionaria “abbassino la cresta”. Adesso è ora che i sindaci alzino la voce, prima che sia tardi». Di qui la provocazione: «100 euro al giorno per le mancate

trascrizioni? Commissariateci». Ad incappare nella prescrizione imposta a Castagnaro potrebbero essere soprattutto i piccoli municipi, travolti dalle sentenze in arrivo grazie anche alla task-force istituita a livello nazionale. «Possiamo immaginare quale sarà l'effetto a caduta sui Comuni – ha ipotizzato il primo cittadino bellunese – centinaia di pratiche ulteriori in arrivo, con la spada di Damocle dei Tar che condanneranno alle spese perché inevitabilmente non si riusciranno ad evadere? L'ultimo paga il conto quindi?».

SUPPORTO

Ha aggiunto Rapicavoli: «Se, per necessità e per raggiungere gli obiettivi del Pnrr, il Tribunale di Venezia destina, in via straordinaria, 22 magistrati per i 19.000 procedimenti in sospenso, ai Comuni non viene riconosciuto alcun supporto. Verosimilmente la chiusura di migliaia di procedimenti nei prossimi mesi vedrà ulteriormente aumentare la pressione sugli uffici Anagrafe dei Comuni, soprattutto quelli meno strutturati, con un rischio altissimo di contenziosi, visto il precedente, ultimo in ordine di tempo, del Tribunale di Verona». Secondo il direttore di Anci Veneto, perciò, il nodo va sciolto senza mettere in ulteriore difficoltà le amministrazioni locali, i cui funzionari, da molti mesi ormai, sono destinatari di diffide e denunce, e che si trovano potenzialmente adesso chiamati a dover anche risarcire i danni».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brenta, sfida a 5 per il consorzio dopo il lungo stallo

LE ELEZIONI

VENEZIA Gli uffici circoscrizionali dei sette Tribunali in Veneto hanno sorteggiato l'ordine di candidati e liste per le schede elettorali. Ad esempio a Venezia il primo è Giovanni Manildo e il quinto è Alberto Stefani, mentre a Treviso l'elenco si apre con Marco Rizzo e si chiude con Fabio Bui (per la cronaca, in entrambe le province Riccardo Szumski è il secondo). Ma non



GLI AGRICOLTORI CORRONO DIVISI E SI SDOPPIA ANCHE LA LISTA CHE AVEVA PUNTATO ALLA PRESIDENZA

Confagricoltura e Cia vanno in tandem; Coldiretti corre da sola; gli ambientalisti di Giustino Mezzalira procedono per conto proprio; l'area centrista che aveva candidato a presidente Paolo Bordignon, si è sdoppiata in due formazioni che fanno riferimento rispettivamente all'ex Enzo Sonza e a Paolo Brotto. Ora comincia la campagna elettorale per l'ente che, dalla sede di Cittadella, ha competenza su 53 Comuni delle province di Padova, Treviso e Vicenza, per una popolazione pari a 250.000 abitanti. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteanunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entitribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Pordenone (PN), Vallenoncello, Via Segaluzza 8 - Lotto SECONDO: Nel Condominio Vallenoncello - Appartamento al primo piano (int. 5) costituito da piccola cucina, soggiorno, terrazzo, corridoio/disimpegno, cameretta, camera matrimoniale e bagno. Cantina al piano seminterrato. Occupato da terzi senza titolo. Difficoltà catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. Spese condominili scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 29.000,00.** Offerta minima Euro 21.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/01/2026 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 56/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT7610585612500126571550449 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 56/2023**



Casarsa della Delizia (PN), Via Trieste - Lotto UNICO: Abitazione su 3 piani f.t. così composta: Piano terra con deposito, 2 cantine, 3 ripostigli ed un wc; Piano primo con cucina, soggiorno, 3 camere, 2 ripostigli ed un bagno; Piano secondo adibito a soffitta (ex granaio). Immobile occupato. Difficoltà catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 181.599,50.** Offerta minima Euro 136.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/01/2026 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 170/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57B0336512000000000002886 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 170/2023**



Fanna (PN), Via Maniago 19 - Lotto UNICO: Unità immobiliare indipendente su 3 livelli e così composta: P.T. ingresso, soggiorno, cucina e ripostiglio sottoscala; P.1. 2 camere, bagno accessibile tramite un disimpegno al piano ammezzato tra il piano terra e il primo; P.2 mansardato, 2 locali adibiti a soffitta, terrazza. Sul retro del fabbricato sono presenti: bagno, locale centrale termica. Area scoperta ad uso esclusivo. Presenti difformità catastali, edilizie ed urbanistiche. Occupata. **Prezzo base Euro 65.800,00.** Offerta minima Euro 49.350,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/01/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 167/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT80B0623012504000016598671 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 167/2022**

Prata di Pordenone (PN), Via Gere 13/B - Lotto UNICO: Nel complesso residenziale Quadrifoglio - Appartamento al piano terra con garage, composto da: ingresso, cucina-soggiorno, disimpegno, 2 camere, 2 bagni. Scoperto ad uso escluso. Libero. All'immobile competono anche, in quota indivisa millesimale, le aree scoperte pertinenti. Difficoltà catastali ed edilizie sanabili. Spese

condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 94.512,00.** Offerta minima Euro 70.884,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/01/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 71/2020 + 35/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT92B0708412500000000967827 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 71/2020 + 35/2023**



Spilimbergo (PN), Via Marco Volpe 8 - Lotto UNICO: Appartamento al secondo piano costituito da un corridoio d'ingresso che comunica con tutti i vani, quali cucina, soggiorno, una camera da letto e n. 2 bagni. Infine vi è un terrazzo. Soffitta posta al terzo piano. **Prezzo base Euro 40.000,00.** Offerta minima Euro 30.000,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 08/01/2026 ore 16:00** presso lo Studio del professionista delegato in Caorle (VE) Calle Squero n. 4 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38C0835612500000000999396 per un importo

minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giulia Scaramuzza tel. 042182292. **RGE N. 65/2023**

CAUSE DIVISIONALI

BENI COMMERCIALI



San Quirino (PN), Via Maniago snc - Lotto UNICO: Locali facenti parte di un complesso edilizio. Il terreno è inerbito, pianeggiante e rettangolare. Sono eretti 2 fabbricati, il principale di 2 piani f.t. con strutture prefabbricate, destinato a corpo uffici con alloggio per il custode al P.1, ma completato solo per l'alloggio. Ampio vano interrato, di cui è stato chiesto il condono edilizio nel 1986, senza completare la pratica. Sull'area scoperta vi sono dei prefabbricati. Immobili utilizzati; alloggio libero. Difficoltà edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 243.375,00.** Offerta minima Euro 182.532,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/01/2026 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 1756/22 del Trib. di PN", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15Y0585612500126571513996 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE RG. N. 1756/2022**

IL CASO

VENEZIA Sarà una Università Ca' Foscari blindata ad accogliere oggi alle 11.30 il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, con il presidente di Sinistra per Israele, l'ex parlamentare dem Emanuele Fiano. La presenza di un esponente del Governo è un segnale di solidarietà all'esponente del Pd ed ex presidente della Comunità ebraica di Milano, che una settimana fa era stato interrotto da alcune decine di Pro-Pal mentre parlava a un dibattito in un'aula dell'università. Gli slogan e i cartelloni contro Fiano e il sionismo avevano indotto gli organizzatori (l'associazione Futura in collaborazione con la Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace) a chiudere l'incontro per evitare incidenti. L'imponente apparato di sicurezza deciso dalla Prefettura è invece il segnale della preoccupazione che le contestazioni possano ripetersi anche oggi.

Una settimana fa Fiano era stato chiamato per discutere sulla prospettiva "Due popoli, due Stati" da lui stesso caldeggiata come soluzione della convivenza tra ebrei e musulmani sulla terra di Israele e sulle terre (ora occupate o in fase di occupazione) assegnate ai palestinesi come la striscia di Gaza e la Cisgiordania. E oggi tornerà per concludere quel discorso.

L'INCONTRO

L'incontro, per motivi di sicurezza, non sarà ad ingresso libero, ma ad invito o su accredito e si svolgerà nell'aula Baratto, quella situata al piano nobile di Ca' Foscari, con una capacità di una settantina di persone. Il cortile dell'ateneo, l'ingresso e le zone limitrofe saranno presidiate dalle forze dell'ordine in assetto antisommossa, come disposto dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Darco Pellos. «Siamo felici di poter dare a Emanuele Fiano la possibilità di concludere l'intervento che non era riuscito a terminare e siamo onorati della presenza del ministro Anna Maria Bernini, oltre che di tutti i partecipanti all'incontro - commenta la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello - All'incontro parteciperanno studenti, rappresentanti della comunità ebraica e coloro che avevano presenziato all'evento precedente. È un momento importante per riaffermare il valore del dialogo e del rispetto reciproco all'interno dell'università, che deve restare un luogo di confronto aperto e civile».

I TIMORI

I rischi di nuovi attacchi a Fiano ed anche la concomitanza con la Giornata delle Forze Armate, inducono Prefettura e Questura alla massima cautela, poiché si teme che ai diversi collettivi che si erano coalizzati per la protesta di lunedì scorso (Fronte della Gioventù comunista, Collettivo Sumud, Lisc e alcuni soggetti dei centri sociali veneziani)

LA RETTRICE LIPPIELLO
«SIAMO FELICI DI POTERGLI DARE LA POSSIBILITÀ DI CONCLUDERE L'INTERVENTO»

Fiano torna per finire il suo discorso Ca' Foscari si blindava contro i Pro Pal

► Nuovo incontro dopo la cacciata della scorsa settimana. E ci sarà anche la ministra Bernini
Gli antagonisti promettono battaglia, sabato nuovo corteo a Mestre: cabina di regia in Prefettura



CONTESTAZIONI I collettivi pro-Pal che hanno interrotto Emanuele Fiano a Ca' Foscari e, qui sopra, l'ex deputato dem e la ministra dell'Università Anna Maria Bernini

nuova assemblea dei collettivi contro il ruolo del porto di Venezia "come crocevia di armi". E sabato corteo antimilitarista a Mestre, dalle 17.30.

IL COLLETTIVO

Per gli organizzatori della protesta nessun ripensamento, e la volontà di rifarla un'altra volta. «L'obiettivo è stato raggiunto - dicono dal collettivo Sumud - abbiamo impedito che la propaganda sionista portata avanti da Fiano venisse diffusa. L'istituzione si è rinchiusa nel Rettorato col messaggio: chi contesta sta fuori». Anche sul gesto della famigerata P38 (l'arma utilizzata dai terroristi durante gli anni di piombo) nessun ripensamento. «Richiama il cambiamento radicale. Ci ha sorpreso quanto abbia fatto scalpore il gesto rispetto alle bombe a Gaza. Ma a noi non interessa l'uso della violenza. Tranquilli, non è un preludio all'uso delle armi. E contestare Fiano non è stato un gesto contro la sua persona o la sua religione, ma contro l'ideologia sionista, che va contro il diritto all'autodeterminazione della popolazione palestinese». Insomma, rispetto a una settimana fa non è cambiato nulla: «Se prevaricazione significa fermare il sionismo, allora sì, è giusta».

Michele Fullin
Nicole Petrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

VENDESI AREA A DESTINAZIONE MISTA

IMMOBILE SITO AD OCCHIOBELLO S.S. 16



PER INFORMAZIONI CONTATTARE il 338/5795454

Mediterranea altri 27 migranti salvati a sud di Lampedusa

I SOCCORSI

VENEZIA Altri 27 migranti sono stati tratti in salvo dall'equipaggio della nave ong Mediterranea. A segnalare l'imbarcazione in pericolo a circa 13 miglia a sud-est di Lampedusa erano stati Alarm Phone e Seabird, il velivolo di ricognizione di Sea Watch. «Abbiamo immediatamente contattato la sala operativa della Guardia costiera italiana, che ci ha comunicato l'impossibilità di intervenire con le sue motovedette, visto che erano tutte impegnate con numerosi casi Sar aperti - spiegano da Mediterranea Saving Humans - Ci siamo a questo punto coordinati con il Centro nazionale del soccorso marittimo». I migranti «erano, senza alcun salvagente, su un piccolo scafo in vetroresina sovraffollato a rischio di imminente naufragio. Nel giro di qualche minuto abbiamo imbarcato tutte le persone al sicuro sulla nostra nave». A bordo della "nave dei veneti" ci sono ora 92 naufraghi, tra cui 31 minori soli. Altri due barconi, infatti, erano stati soccorsi domenica. «Tutti sono in questo momento assistiti dalla nostra équipe medica - spiega l'ong -, ma trattandosi di persone vulnerabili e traumatizzate, che hanno sofferto inenarrabili violenze in Libia e i rischi della traversata, abbiamo chiesto per alle autorità italiane competenti l'assegnazione del più vicino porto di sbarco. La situazione in mare dimostra ancora una volta quanto sia importante l'attività di soccorso, che va incentivata e non ostacolata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 23 novembre 2025
fai una spesa di almeno 60 €

Per te un
Buono spesa da
10 €

utilizzabile dal 10 novembre
su una spesa di almeno 60 €*

Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)
Promozione non valida nell'Interspar di Bassano



INTERSPAR



IL DRAMMA

ROMA Tra sei mesi sarebbe andato in pensione e avrebbe salutato i colleghi di lungo corso e i più giovani, quelli arrivati da poco. Invece, ieri mattina, Octay Stroici, 66enne operaio di origine romana della Edilerica appalti, è rimasto inghiottito dai detriti nel crollo di una parte della Torre dei Conti, fortificazione medievale che sorge in largo Corrado Ricci, a ridosso dei Fori Imperiali e che fa parte dell'area del parco archeologico del Colosseo. «Fate presto vi prego, non resisto così» gridava dopo ore intrappolato tra i detriti. Ieri sera i vigili del fuoco lottavano ancora per liberarlo dopo averlo raggiunto un paio di volte, scambiandoci anche alcune parole, e avere fatto in modo di ricavarne per lui una sorta di protezione da cui ricevere aria. Con i carabinieri e i medici gli hanno fatto arrivare anche acqua e farmaci per attenuare il dolore, oltre a una maschera d'ossigeno. Una corsa contro il tempo. Ancora alle 18,30 il tentativo andato a vuoto: dopo aver liberato dai detriti, aspirati da una finestra, uno dei pompieri è riuscito a entrare. Ma non a raggiungere il 66enne che, dopo il secondo crollo, sarebbe scivolato ancora più in basso ricoperto dai detriti. Con il fiato sospeso e il cuore in gola per la fragilità estrema della struttura. Sul posto le Usar, ossia le squadre "Urban search and rescue", impiegate nelle operazioni più impervie, come quella per il recupero degli intrappolati nella sciagura di Rigopiano. Ad aiutarli il drone manovrato dai carabinieri del comando provinciale di Roma. La Torre dei Conti era in ristrutturazione nell'ambito dei cantieri Pnrr "Caput Mundi" per il Giubileo, un restyling finanziato per 6,9 milioni di euro. Lavori «urgentissimi» per le gravi condizioni di «ammaloramento» che ne avevano decretato la chiusura dal 2007. Alle 11,15 di ieri un primo cedimento, mezz'ora più tardi un secondo e più fragoroso crollo.

Roma, crolla la Torre dei Conti lavoratore inghiottito dai detriti

► Corsa contro il tempo per salvare l'operaio romeno di 66 anni travolto dal cedimento della fortificazione medievale in restauro. Il grido ai soccorritori: «Vi prego, fate presto»

I SOCCORSI COORDINATI CON L'AUTO DEI DRONI

Sul posto le squadre speciali dei vigili del fuoco. Ad aiutarle anche i droni dei carabinieri. Altri 3 operai sono stati messi in salvo, in totale erano in 11 nel cantiere



CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO GLI HANNO DATO ACQUA, FARMACI E UNA MASCHERA D'OSSIGENO LA MOGLIE: «DOVEVA ANDARE IN PENSIONE»

«Abbiamo sentito un rumore fortissimo, come di una frana o di un terremoto. Ho pensato che stesse venendo giù un palazzo, invece sono uscito dal locale e il cantiere della torre era tutto avvolto da una nuvola di polvere: una montagna di mattoni e calcinacci aveva ricoperto tutti i mezzi degli operai, ce n'era uno sanguinante che scendeva giù per quel che restava dell'impalcatura per mettersi in salvo. La gente gli gridava di non muoversi», racconta Alessandro Corbellini, titolare dello Shmarock Pub. Altri tre operai sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco: in tutto erano in 11 gli uomini al lavoro, tra cui 3 di un'altra impresa specializzata in restauri di pregio, la Picalarga srl con sede a Campagnano di Roma. Uno degli operai, Gaetano La Manna, 64 anni,

è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni per un trauma cranico e dimesso in serata. Feriti e portati in pronto soccorso in codice giallo anche due vigili del fuoco, uno dei quali con una forte irritazione agli occhi. La Procura di Roma indaga per disastro colposo e lesioni colpose. L'area, al termine delle operazioni di soccorso verrà sequestrata. Gli inquirenti disporranno delle perizie e consulenze tecniche per capire che cosa abbia originato il crollo. Secondo quanto accertato dai militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro, Stroici stava lavorando al "saliscendi" per lo smaltimento dei detriti in uno degli ultimi piani. Ed è scivolato fino al primo. «Avevo detto a mio marito di smettere di lavorare, poteva

Il caso

Mosca, attacco provocazione La Farnesina: parole squallide

«Finché il governo italiano sperpererà i soldi dei contribuenti, l'Italia crollerà, dall'economia alle torri». Il commento choc della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, sul suo canale Telegram, proprio mentre nel cuore di Roma si sbriciolava la Torre dei Conti ai Fori Imperiali. «A titolo di promemoria, a maggio di quest'anno - ha aggiunto nel post - il ministero degli Esteri italiano ha riferito che "il sostegno italiano all'Ucraina, inclusi gli aiuti militari e i contributi versati attraverso i meccanismi dell'Ue, ammonta a circa 2,5 miliardi di euro, di cui circa un miliardo di euro destinato ai rifugiati, 310 milioni di euro a sostegno del bilancio dello Stato e 93 milioni di euro per attività umanitarie"». Parole che hanno sollevato l'indignazione trasversale del Paese. A partire dalla Farnesina, che ha convocato l'ambasciatore russo in Italia, Alexey Paramonov, per un richiamo formale e che tramite fonti interne ha fatto filtrare un commento durissimo: Mosca è piombata in un «abisso di volgarità», sostiene il dicastero, definendo le frasi

LA PORTAVOCE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI ZAKHAROVA: «DATE I SOLDI A KIEV E L'ITALIA CROLLERÀ». CONVOCATO L'AMBASCIA TORE

di Zakharova «squallide» e «preoccupanti». «Frasi a dir poco volgari, quando c'è una disgrazia non si può speculare. Noi non lo abbiamo mai fatto», ha commentato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. L'Italia, viene garantito dalla Farnesina, manterrà «modi civili ed educazione. Esprimeremo sempre e comunque solidarietà e amicizia per i più deboli, chi è in difficoltà, sotto attacco. Per questo appoggiamo il popolo ucraino. Perché siamo italiani». Ha preso le distanze ma precisato, il vicepremier Matteo Salvini: «Sicuramente non possiamo andare avanti per altri 50 anni a mandare soldi e armi in Ucraina, questo è fuori dubbio. Quando ci sono dei feriti, bisogna stare vicini ai soccorritori, portare silenzio e rispetto. Quindi di politica estera parleremo da domani in avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

essere già andato in pensione, invece ha voluto prolungare», ripeteva la moglie Marianna, accorsa sul posto da Monterotondo insieme alla figlia arrivata da Lecce, e consolata dai colleghi e dagli psicologi. Le ricerche del 66enne sono proseguite fino a notte fonda. Nella zona i carabinieri del comando di piazza Venezia con la polizia e i vigili urbani hanno creato una ampia zona rossa isolata per permettere ai soccorritori di operare nella massima sicurezza.

LE REAZIONI

Nell'area, oltre ai soccorritori, sono sopraggiunti, tra gli altri, il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone, la presidente del I Municipio, Lorenza Bonaccorsi, e il sovrintendente capitolino, Claudio Parisi Presicce. Sul posto anche il prefetto Lamberto Giannini che ha sottolineato il rischio altissimo di un ulteriore crollo. «La priorità resta salvare una vita umana ha spiegato - Bisogna cercare di salvare la persona rimasta coinvolta, e ridurre i rischi enormi dei soccorritori». In largo Corrado Ricci sono arrivate le fotocellule del 115 e della protezione civile per illuminare a giorno l'area e il mezzo "elephant" per aspirare i detriti. Il governatore del Lazio, Francesco Rocca è rimasto in costante contatto con il 118 e i soccorritori. «È successo tutto in pochi secondi. Una nube enorme, ci ha avvolto mentre i calcinacci cadevano giù. Ho pensato a uscire da quell'inferno. Mi hanno salvato i vigili del fuoco e due colleghi», ha raccontato uno degli operai coinvolti nel crollo. «Il mio pensiero e la mia più sincera vicinanza vanno alla persona che in queste ore sta lottando per la vita sotto le macerie e alla sua famiglia» ha dichiarato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «Desidero ringraziare tutti gli operatori delle forze dell'ordine, i vigili del fuoco e i soccorritori che stanno intervenendo con coraggio, professionalità e abnegazione». Parole di vicinanza agli sono arrivate anche dalla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola che si trovava nella Capitale per un evento della Coldiretti.

**Alessia Marani
Flaminia Savelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ponteggi e il progetto nel mirino I pm indagano per disastro e lesioni

L'INCHIESTA

ROMA Dopo il parziale crollo della Torre dei Conti, nel cuore di Roma, è la Procura capitolina a dover fare i "conti" sulle cause dei due cedimenti avvenuti ieri mattina a distanza di poco più di un'ora l'uno dall'altro, in cui sono rimasti feriti 4 degli 11 operai impegnati in un restauro da circa 7 milioni di euro. Il procuratore aggiunto Antonino Di Maio e il sostituto procuratore Mario Dovinola hanno aperto un fascicolo per disastro colposo e lesioni colpose, al momento contro ignoti. Le ipotesi investigative sono principalmente tre: un ponteggio interno montato male o un montacarichi che potrebbe aver minato la stabilità statica dell'edificio medioevale; una progettazione non idonea,

"a monte"; oppure un intervento di restauro troppo tardivo, considerato che la Torre che affaccia sui Fori Imperiali era chiusa già da 18 anni in attesa di lavori per la sua messa in sicurezza. I carabinieri del comando di piazza Venezia hanno già sentito a sommarie informazioni testimoniali alcuni operai, mentre i colleghi del Nucleo ispettorato del lavoro di Roma stanno verificando il rispetto delle normative sulla sicurezza. «Prima dell'avvio delle opere sono state effettuate indagini strutturali, prove di carico e carotaggi per verificare l'idoneità statica della struttura, che avevano attestato le condizioni di sicurezza necessarie per procedere agli interventi sui solai - ha specificato la Sovrintendenza capitolina ai Beni culturali - Il crollo ha interessato il contrafforte centrale del lato meridionale del-

la Torre dei Conti e ha provocato a sua volta il collasso di parte del sottostante basamento a scarpa. Un secondo crollo ha interessato parte del vano scala e del solaio di copertura». Le due ditte impegnate nei lavori sono altamente specializzate. Picalarga srl, nata nel 1878 a Campagnano di Roma e arrivata alla quinta generazione di maestri ebanisti, si è occupata del restauro delle aule della Camera dei deputati, del Senato e del Consiglio regionale del Lazio. Mentre Edilerica Ap-

LA SOVRINTENDENZA: «PRIMA DEI LAVORI EFFETTUATE LE PROVE DI IDONEITÀ STATICA» SENTITI DAI MILITARI I PRIMI TESTIMONI

palti e costruzioni ha restaurato il Vittoriano, il Colosseo, il museo di Castel Sant'Angelo (sempre a Roma) e il memoriale Giuseppe Garibaldi a Caprera.

L'INTERVENTO

Per il recupero della Torre eretta nel IX secolo è stato stanziato uno dei finanziamenti più consistenti del Pnrr "Caput Mundi". L'intervento di manutenzione straordinaria da 6,9 milioni prevede «opere di consolidamento statico, restauro conservativo, installazione di impianti elettrici, di sollevamento e idrici, abbattimento delle barriere architettoniche, realizzazione di un centro servizi per l'area archeologica centrale, oltre a un percorso di visita alla Torre e alla parte ipogea». Attualmente è in corso il primo stralcio dei lavori, avviato a giugno 2025 e so-

stanzialmente concluso, per un importo di 400mila euro, che comprende la bonifica dall'amianto e lavorazioni preliminari, tra cui piccole demolizioni interne. Ad agosto il sindaco Roberto Gualtieri aveva specificato che l'edificio «diventerà un bellissimo centro culturale con aule studio per i giovani e una stupenda terrazza panoramica». «Presenteremo un'interrogazione per accertare le motivazioni che avrebbero portato alla mancata continuità del monitoraggio strutturale», ha anticipato Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea capitolina. Il responsabile del procedimento è l'architetto comunale Federico Gigli, mentre la redazione del progetto esecutivo è stata assegnata - per 101mila euro - all'architetto Emiliano Mura, che si è occupato del restauro del Mausoleo del casale Rotondo sull'Appia Antica, ha partecipato alla Missione archeologica italiana in Turchia e lavora con il ministero della Cultura.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO

TREVISO Verrebbe da chiamarla “capitale delle baby gang”, concetto estremizzato ma che riassume bene il dato che più balza agli occhi scorrendo l'ultimo rapporto sull'Indice della Criminalità 2025, pubblicato dal Sole 24 Ore elaborando il numero di delitti registrati nel 2024 e segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia e calcolato sul numero di denunce rapportato al numero di abitanti nelle varie province. La Marca è risultata la prima in Italia per numero di denunce a minori. I numeri parlano chiaro: su 9.120 persone arrestate o denunciate nel corso del 2024, 869 sono minori, pari al 9,5% del totale. Nessuno ha percentuali più alte. Più in generale, in tutta Italia i reati commessi dai minori sono aumentati del 16% rispetto al 2023 (passando da 29.544 a 38.274) e del 30% rispetto al periodo pre Covid. Nella classifica generale, che comprende varie tipologie di reati, la Marca si conferma però territorio dove, secondo i dati, si commettono

CONSIDERANDO TUTTI I REATI, LA MARCA EMERGE INVECE COME AREA SICURA: SU 110 TERRITORI SI PIAZZA IN 101ESIMA POSIZIONE

no meno crimini che altrove. Su 110 province si piazza al 101esimo posto, ben lontana quindi dai record negativi segnati per esempio da Venezia, ottava in classifica generale e prima in Veneto per numero di denunce in rapporto alla popolazione. Ma il dato sui giovani preoccupa.

L'ANALISI

Lo ammette anche il sindaco Mario Conte: «Dopo la pandemia ci sono stati alcuni episodi legati allo spaccio di droga che hanno evidenziato un sempre maggiore disagio giovanile. Ho quindi chiesto uno sforzo in più alle forze dell'ordine, un monitoraggio sempre più capillare del territorio, controlli più frequenti e arresti e denunce». L'asticella dell'attenzione è indubbiamente salita a dicembre, dopo l'accoltellamento in pieno centro storico costa-

Baby gang, Treviso capitale: record di minori denunciati

► Secondo la classifica de Il Sole 24 Ore, la provincia occupa il primo posto in Italia
Il sindaco Conte: «Realtà spesso legate alla droga, servono più controlli e arresti»



Sopra l'intervento delle volanti della Polizia in piazza Borsa a Treviso in occasione di una rissa tra babygang. Sotto il sindaco Mario Conte, esponente della Lega



Torino

Halloween, 15enne torturato Sotto accusa tre coetanei

TORINO Sequestro di persona e violenza privata. Sono le ipotesi di reato su cui indaga la Procura dei minori di Torino per quanto accaduto a un 15enne di Moncalieri, la notte di Halloween: secondo la denuncia della mamma, il ragazzo, che ha un disagio cognitivo, sarebbe stato sequestrato e sevizato. Gli indagati sono tre minori, due ragazzi e una ragazza, rispettivamente di 14, 15 e 16 anni, già accusati in passato di atti vandalici e danneggiamento. I carabinieri hanno sequestrato i loro telefoni cellulari: saranno passati al setaccio, dal

momento che potrebbero contenere video sulle violenze. Il ragazzo avrebbe dovuto trascorrere la notte di Halloween a casa del nonno, dove però non è mai arrivato. I suoi aguzzini, fingendosi amici, lo avrebbero convinto a seguirli. Poi sarebbe stato chiuso per ore in una stanza, minacciato con un cacciavite, umiliato e infine costretto ad immergersi nelle gelide acque del fiume Dora. Gli avrebbero anche rasato le sopracciglia e qualche ciuffo di capelli, oltre a spegnergli una sigaretta su una caviglia. Solo al mattino la mamma si è accorta di quanto accaduto e ha sporto denuncia.

to la vita a Francesco Favaretto e che vede indagati per omicidio vari minorenni. Ma il sindaco, quando parla di reati, si riferisce soprattutto a furti, piccole rapine, aggressioni e ribadisce un concetto espresso già in più occasioni: «Purtroppo il sistema sanzionatorio non si sta dimostrando efficace».

IL PANORAMA

Secondo i dati, a Venezia nel 2024 sono stati denunciati 41.398 reati, pari a 4.964 delitti ogni 100mila abitanti. Con questi numeri il capoluogo veneto figura all'ottavo posto della top ten nazionale. In città spiccano i furti: ben 22.552 quelli denunciati nel 2024 tra furti con strappo, con destrezza, d'auto e in abitazione. Un numero che fa salire la città al 13esimo posto in Italia per questa tipologia di reato. Le rapine invece si fermano a soli 478 episodi denunciati nel 2024. Tra i reati segnalati con più frequenza nella provincia, anche se a grande di-

stanza da scippi e borseggi, ci sono truffe e frodi informatiche (4.942) e i danneggiamenti (3.692). Al lato opposto della classifica, quindi tra le località con meno delitti segnalati ogni 100mila abitanti, troviamo invece Treviso (denunce ai giovani escluse) e Pordenone, rispettivamente al 101esimo e 100esimo posto sulle 106 province considerate dal report. I reati quindi si concentrano nelle Città Metropolitane: sette su 14 entrano nella top ten dei territori con più delitti ogni 100mila abitanti. Va detto che queste aree spesso raddoppiano il numero di utenti durante il giorno. In Friuli Pordenone registra la minore incidenza di delitti denunciati ogni 100mila abitanti: sulle 106 province italiane, si classifica al 100esimo posto con un totale di 7.364 delitti denunciati nel 2024, pari a 2.368 ogni 100mila abitanti (+1,08%). Scalando la classifica, Udine si posiziona al 67esimo posto con 15.234 delitti, 2.949 ogni 100mila abitanti (+7,50%); più in alto c'è Gorizia, al 50esimo posto con 4.509 delitti, 3.252 ogni 100mila abitanti (+10,03%).

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Ucciso in una spedizione punitiva: in 2 confessano, l'ombra dello spaccio

NAPOLI Hanno raccontato che la spedizione punitiva, dopo una lite e un'aggressione avvenute una settimana fa, doveva servire soltanto a ferire la vittima e non a ucciderla. Anche se hanno sparato alla cieca. E invece Pasquale Nappo, il diciottenne raggiunto da uno dei tre proiettili esplosi ad altezza d'uomo nella notte tra sabato e domenica scorsi a Boscoreale, in provincia di Napoli, è morto mentre i suoi amici lo trasportavano in ospedale. Sulla versione di Antonio Bruzzese e Giuseppe Esposito, i due ragazzi di 23 e 18 anni che hanno confessato

presentandosi in caserma accompagnati dal loro legale, Mauro Porcelli, le indagini sono ancora in corso. A loro i carabinieri, coordinati dalla procura di Torre Annunziata, erano già arrivati, grazie alle numerose telecamere di videosorveglianza della zona, ma la versione degli indagati non convince. L'ipotesi è che l'omicidio sia maturato negli ambienti dei clan che operano nella zona, legati allo spaccio di droga. A sparare sarebbe stato Esposito, coetaneo della vittima, mentre Bruzzese avrebbe guidato lo scooter utilizzato per la fuga.

L'intervista Don Francesco Filiputti

«Sotto il perbenismo c'è il disagio La colpa? Adulti violenti e soldi»

Soldi come chiave del successo, come viatico per la propria realizzazione, come status da esibire. Intorno al denaro ruotano le aspirazioni di tanti giovani che, per ottenerlo, sembrano disposti a fare di tutto. Soprattutto dopo la pandemia, quando le priorità sono cambiate, le sicurezze sono state scosse e l'equilibrio di intere generazioni appare molto più precario. Anche nella Marca, prima in Italia per numero di minori denunciati. Chi lo avrebbe mai detto, pochi anni fa, che un'area così “bianca” avrebbe raggiunto un simile record? «Altre province si sono cimentate prima con il disagio giovanile, Treviso lo scopre ora, dopo lo spartiacque del Covid, e dopo che per tanti anni si è cullata sotto una patina di benessere, perbenismo e pace sociale», afferma don Francesco Filiputti, referente del vicariato di Treviso per gli operatori di strada, servizio



SACERDOTE
Don Francesco
Filiputti

SERVONO LUOGHI APERTI
MA CON PRESENZA
DI PERSONE CAPACI
DI GARANTIRE ORDINE
GLI OPERATORI DI STRADA
SONO FONDAMENTALI

nato trent'anni fa, interamente finanziato dalla Chiesa. Un prete che con giovani di tutti i tipi dialoga ogni giorno, dentro e fuori dalla parrocchia trevigiana di San Bartolomeo.

Sembra impossibile che la situazione nella Marca sia questa, perché accade?
«A volte il perbenismo cerca di nascondere la realtà. Treviso, come del resto il Veneto, è storicamente terra “bianca”. Questa religiosità a volte non è in grado di fronteggiare le sfide».

Qual è il cuore del problema?
«È la violenza degli adulti, che da un certo punto di vista “istruisce” i figli. E la sete di denaro. L'altro giorno ho chiesto a un ragazzo cosa vorrebbe fare da grande. “Un cavolo”, mi ha risposto, a lui bastano solo i soldi, ed è facile farli con Instagram. Questo significa che c'è un problema di modelli. I

ragazzi faticano a trovare esempi positivi cui ispirarsi».

A cosa servono questi soldi?
«Non ci sono solo figli di immigrati, di seconda generazione, ma anche ragazzi di famiglie italiane che spacciano per riuscire a condurre un certo tenore di vita».

Come intervenire?
«Servono luoghi aperti, non vincolati, che però abbiano la presenza di persone capaci di garantire un certo ordine. E soprattutto, quando il ragazzo sbaglia, non bisogna ostracizzarlo, ma rimmetterlo in gioco. Questo è fondamentale, altrimenti rischiamo di perdere intere generazioni. Il lavoro che svolgono gli operatori di strada è importante proprio per questo. Non da ultimo, serve una rete efficace tra tutti i soggetti in campo: dagli educatori alle forze dell'ordine».

Come interpreta questo record?
«Da un lato bisogna stare in guardia, dall'altro credo sia anche il segnale di un gran lavoro che stanno conducendo le forze dell'ordine».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTINA COLLI DEL SOLIGO S.A.C. TRA PRODUTTORI DI UVE PREGIATE

Sede in Via L. Toffolin, 6 - 31053 Pieve Di Soligo (TV) Capitale sociale Euro 7.011.475,00 di cui Euro 7.010.025,00 versati - Reg. Imprese TV00179830260 - C.F. e P.IVA 00179830260 REA TV64406 - Albo Cooperative N. A150920

I Soci della “Cantina Colli del Soligo S.A.C. tra Produttori di Uve Pregiate” sono invitati ad intervenire alle **Assemblee Separate**, che avranno svolgimento nei giorni e nell'orario di seguito indicati:

1) Sabato 15 Novembre 2025 alle ore 16:00 in prima convocazione presso la sede della Cantina in Via L. Toffolin, 6 a Pieve di Soligo (TV) ed eventualmente

Mercoledì 19 Novembre 2025 alle ore 20:00 in seconda convocazione

presso l'Auditorium della Scuola Media di Arcade (TV) - via Marangona, 32 per i residenti dei comuni della Destra Piave e dei comuni di San Polo di Piave, Cimadolmo, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola;

2) Domenica 16 Novembre 2025 alle ore 16:00 in prima convocazione presso la sede della Cantina in Via L. Toffolin, 6 a Pieve di Soligo (TV) ed eventualmente

Giovedì 20 Novembre 2025 alle ore 20:00 in seconda convocazione

presso l'Auditorium “S. Stefano” di Farra di Soligo (TV) - Via Cal Nova per i residenti: A) nel comprensorio di Miane individuato nei comuni di Miane, Follina, Cison di Valmarino, Tarzo, Revine Lago, Vittorio Veneto e Cappella Maggiore;

B) nel comprensorio di Refrontolo individuato nei comuni di Refrontolo, San Pietro di Fieletto, Conegliano, Susegana, San Vendemiano e Motta di Livenza;

C) nel comprensorio di Soligo individuato nei comuni di Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia e Vidor;

Nelle Assemblee Separate verrà illustrato l'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria ed eletti, ai sensi dell'art.22 dello Statuto Sociale, i delegati che rappresenteranno la universalità dei Soci nella predetta Assemblea.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Delegati avrà luogo in prima convocazione Mercoledì 26 Novembre 2025 alle ore 08:00 ed eventualmente in seconda convocazione Giovedì 27 Novembre 2025 alle ore 18:00 presso la sede della Cantina Colli del Soligo S.a.c. in Via L. Toffolin, 6 - Pieve di Soligo (TV), con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/07/2025 e delibere conseguenti;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
3. Relazione del Collegio Sindacale;
4. Relazione della Società di Revisione;
5. Presentazione del Bilancio consolidato chiuso al 31/07/2025;
6. Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per scadenza mandato triennale;
7. Nomina della Società di Revisione per scadenza mandato triennale;
8. Comunicazioni del Presidente, varie ed eventuali;

Pieve di Soligo, 29/10/2025

Il Presidente del C.d.A.
Gianpietro Tittone

IL CASO

MILANO Un'aggressione fulminea, ripresa dalla telecamera di sicurezza puntata proprio sullo spiazzo tra due grattacieli di piazza Gae Aulenti. Sono le nove di ieri mattina, Anna Laura Valsecchi affretta il passo per entrare in ufficio, dà un'ultima occhiata al telefono. E non si accorge dell'uomo dietro di lei: si avvicina, estrae da un sacchetto giallo un coltello da cucina con trenta centimetri di lama e lo affonda con forza nella schiena della donna, dal basso verso l'alto. Nell'ultimo frame lei si gira e dall'impermeabile beige spunta il manico dell'arma.

IL FERMO

L'autore dell'agguato è stato fermato ieri sera dopo undici ore di ricerche in un albergo in via Vitruvio, in zona stazione Centrale. È Vincenzo Lanni, 59 anni, nato a Bergamo, condannato nel 2016 a otto anni di carcere più altri tre da scontare in una struttura psichiatrica per il duplice tentato omicidio di due anziani. Scelti a caso, come ha fatto anche questa volta con Anna Valsecchi. Lanni

L'ARRESTATO HA 59 ANNI E AVEVA ALLE SPALLE UNA CONDANNA PER DUPLICE TENTATO OMICIDIO. SI ERA NASCOSTO IN UN HOTEL

è stato allontanato dalla comunità di recupero del varesotto in cui risiedeva e da qualche giorno girava per la città. Capelli bianchi tagliati corti, un giubbotto sportivo blu e azzurro, con cappuccio e zip, pantaloni neri, scarpe da ginnastica scure, uno zaino in spalla, è l'immagine registrata dalle telecamere di Gae Aulenti. Sembra appostato, come se stesse

Milano, accoltellata senza motivo «Lui l'aveva già fatto 10 anni fa»

► L'agguato tra i grattacieli di piazza Gae Aulenti. La vittima colpita alle spalle con un coltello da cucina: è grave. L'uomo individuato grazie alla gemella che l'ha riconosciuto in un video



Nel video diffuso dai carabinieri, Vincenzo Lanni (a sinistra) colpisce alle spalle Anna Laura Valsecchi (sopra)

aspettando la sua vittima, sferra il colpo secco e violento poi si allontana in fretta tra i vialetti che circondano la piazza. Nei frame il suo volto appare nitido e quando viene diffuso il video a dare un'identità allo sconosciuto è la sorella gemella, con l'analisi delle celle telefoniche viene rintracciato in hotel. Mentre la sua vittima è in un letto di terapia intensi-

va all'ospedale Niguarda, dopo due ore di operazione dei chirurghi del Trauma Team per la lesione della milza e di un polmone la prognosi è riservata. «Aiuto, mi hanno accoltellata», gridava accasciandosi a terra. A quell'ora la piazza è affollata, tra la Torre B di Unicredit e la contigua sede di Finlombarda dove lavora la donna c'è un gran via vai. Le persone

accorrono, c'è anche una collega di Anna Valsecchi che telefona al marito il quale si precipita in bicicletta. Tutti hanno visto la vittima a terra, nessuno ha assistito all'aggressione. Vincenzo Lanni le è balzato alle spalle e ha scelto il punto di passaggio meno affollato, accanto a una rastrelliera per le biciclette. Come se stesse aspettando il momento propizio per colpire.

L'AGGUATO

«L'ho vista ancora in piedi, con il coltello da cucina infilato nella schiena», racconta Fabrizio, addetto alla sicurezza di Unicredit. Anna Valsecchi ha 43 anni, è madre di una bambina e dirigente dell'ufficio «Stipula ed erogazioni» della direzione Credito di Finlombarda, società finanziaria di Regione Lombardia. Gli investigatori hanno scandagliato la sua vita privata e professionale, esplorato amicizie e conoscenze dietro le quali avrebbe potuto celarsi un eventuale movente. Nulla. «È una grande professionista, ben voluta da tutti. Non aveva alcuna preoccupazione, era serena e non ha mai manifestato inquietudine o timori particolari che destassero allarme», raccontano le colleghe Antonietta e Isabella, sedute nella sala d'aspetto della terapia intensiva. Sono state tra le prime persone ad accorrere. «Una scena sconvolgente. Lei non ha detto niente, era lì sdraiata per terra - ricordano scosse - Non ha riconosciuto quell'uomo». Perché prima di ieri non l'aveva mai visto.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo zio di Laura Pausini muore travolto in bicicletta Il pirata si consegna ore dopo

LA TRAGEDIA

ROMA Lo ha travolto in auto mentre era in sella alla sua bicicletta, ed è scappato a folle velocità, abbandonando la macchina a pochi chilometri di distanza. Poi, ieri, quando ha capito che sarebbe stato individuato in poco tempo, si è costituito ed è stato denunciato. È successo a Bologna e la vittima è Ettore Pausini, 78 anni, zio della cantante Laura. A investirlo e ucciderlo, un uomo di 29 anni residente a Rimini, con cittadinanza rumena e moldava. Adesso è accusato di omicidio stradale con fuga e omissione di soccorso.

LA FUGA

L'incidente è avvenuto alle 13.20 di due giorni fa, lungo gli Stradelli Guelfi. Ettore Pausini è stato travolto da una Opel Astra scura, fuggita subito dopo l'impatto: alcuni testimoni hanno detto che si è allontanata a velocità molto elevata. Il personale del 118 ha cercato di rianimare la vittima, ma non c'è stato nulla da fare. Poco dopo, l'auto è stata trovata dai carabinieri a due chilometri di distanza. La polizia locale ha subito rintracciato il proprietario del veicolo: ha detto di non essere lui la persona alla guida e ha indicato il nome dell'amico a cui aveva prestato la macchina. L'uomo si è quindi presentato al comando dei vigili: ha ammesso di essere stato al volante della Opel Astra e di avere



DECEDUTO Ettore Pausini aveva 78 anni. Era lo zio della cantante Laura Pausini

re investito l'anziano. Gli inquirenti stanno anche analizzando le telecamere di videosorveglianza della zona, alla ricerca di filmati che aiutino a ricostruire nei dettagli la dinamica.

IL RITRATTO

Ettore Pausini, fratello del padre della cantante, era un barbiere conosciuto a Bologna. Gestiva un salone in piazza Azzarita, a pochi passi dal Paladoc. Ieri lo hanno ricordato con affetto i commercianti e i residenti della zona. «La vita, quando veramente vissuta, lascia un segno: Ettore ha lasciato un segno

– ha raccontato Francesca, una barista che lavora vicino al salone – era una persona di cuore, di grande cultura. Non parlavamo solo della qualità del caffè, ma di tante cose. Era sempre stato qui, era una pietra miliare di Piazza Azzarita. Mi mancherà

BOLOGNA, LA VITTIMA AVEVA 78 ANNI IL CONDUCENTE DELL'AUTO DENUNCIATO PER OMICIDIO STRADALE E OMISSIONE DI SOCCORSO

molto». «Nel suo salone mi portò mio padre quando ero bambino, avevo 9 anni quando l'ho conosciuto – racconta un cliente – l'ho salutato l'ultima volta venerdì scorso. Una persona di famiglia».

Non c'era solo il lavoro: Ettore Pausini era anche membro dell'associazione Onconauti di Bologna, che assiste e sostiene i pazienti oncologici. «La storia di Ettore – racconta l'associazione in un post sui social – è quella di un uomo che, dopo aver affrontato con coraggio e determinazione la malattia, ha scelto di trasformare la propria esperienza in un dono per gli altri. Lo vogliamo ricordare così come era: pieno di vita, con lo sguardo sereno, in sella alla sua bicicletta, simbolo di libertà e di movimento, ma anche del suo continuo desiderio di andare avanti, di scoprire, di condividere». Poi, un appello: «Rivolgiamo un appello a tutti coloro che ogni giorno percorrono le strade: siate prudenti, rispettosi, consapevoli che ogni vita è preziosa. Ogni anno, troppe persone come Ettore vengono strappate alle loro famiglie e alle loro comunità. Onorare la sua memoria significa anche impegnarsi per una cultura della sicurezza e del rispetto reciproco». La stessa Laura Pausini nel 2016 aveva dedicato allo zio un affettuoso post su Facebook: «Mio zio Ettore Pausini è un vero campione! - aveva scritto pubblicando la foto del volantino dell'associazione Onconauti - Sono orgogliosa di te e dei medici che ti hanno seguito zio. Ti voglio bene!». Ha espresso vicinanza e cordoglio alla famiglia della vittima il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, in una nota del Comune: «Un fatto grave che colpisce la nostra comunità», ha scritto il primo cittadino.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zernar risponde a Paniz «Non sono un delinquente»

► E Zocco rilancia l'idea di un confronto con Zornitta

IL CASO

VENEZIA «L'avvocato Paniz dalla sua lunga esperienza di penalista sa che esistono molti innocenti condannati. Anche questi delinquenti?». Zernar risponde così alle parole dell'avvocato Maurizio Paniz, legale di Elvo Zornitta. Paniz aveva definito Zernar, condannato per aver manipolato la prova principale nel caso Unabomber, un delinquente. «Ribadisco il rispetto della sentenza ma con altrettanta fermezza contesto le motivazioni che hanno portato al giudizio di condanna. Motivazioni basate unilateralmente su una perizia intrisa di errori nelle misurazioni. Non concordare con la sentenza è un mio diritto e, ripetuto, pur rispettandola e prendendone atto. Ricordo che a tale scopo avevo anche rinunciato ai termini di prescrizione al fine di chiedere una nuova «asettica» perizia. Istanza negatami. Non ho mai chiesto di usare la prescrizione per «scappare dal processo» anzi, ho chiesto di essere processato rinunciando alla prescrizione stessa».

Paniz ha detto anche che la polizia avrebbe dovuto espellerlo. «Evidentemente - conclude Zernar - non tutti erano d'accor-

do con quella condanna».

CONFRONTO

L'avvocato si è reso disponibile a un confronto con il collega di Zernar, il commissario capo Fabio Zocco, all'epoca dei fatti a capo della sezione di polizia del pool unabomber. «Prendo atto che l'ingegner Zornitta tramite il suo legale fa sapere che, come nel processo a carico di Zernar, in cui lui era parte lesa e aveva tutto l'interesse a spiegare tutto quello che voleva, anche questa volta rinuncia al confronto».

L'avvocato Paniz ritiene di voler in questa maniera tutelare il suo cliente, ma da chi? Da cosa? L'ingegner Zornitta non ha più nulla da temere, ormai quasi tutti gli attentati sono prescritti e l'ultimo scadrà a breve impedendo ogni possibile ulteriore accertamento. S tratta solo di spiegare alla gente gli indizi raccolti dagli investigatori nel corso delle indagini».

Per Zocco soprattutto la sentenza di condanna di Zernar non ha nulla a che vedere con gli indizi raccolti su cui non vi è mai stato processo. «L'avvocato Paniz è un abile difensore ma ormai non siamo più in un'aula di tribunale, dove lui ha vinto, adesso si tratta solo di far capire alla gente che ha appreso particolari finora inediti, se effettivamente l'ingegner Zornitta è stato ingiustamente indagato. Si tratta di convincere che è stato vittima di una persecuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIOTTO Ezio Zernar

 Borse del 03/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	43.223	+0,11% ▲	 Londra (Ft100)	9.701	-0,16% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	47.381	-0,38% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.242	+0,07% ▲	 Parigi (Cac 40)	8.109	-0,14% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	23.838	+0,48% ▲
	 Francoforte (Dax)	24.110	+0,63% ▲	 Tokio (Nikkei)	52.411	+2,12% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	26.158	+0,97% ▲
						*ore 21.00			Withub

economia@gazzettino.it

G

Martedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 74				CAMBI (euro)					TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
						 Dollaro 1,16 	1 m	1,866%	Oro		110,28 €	Sterlina		842	Petr. Brent		64,36 \$ 				
						 Sterlina 0,88 	3 m	1,973%	Argento		1,33 €	Marengo		668	Petr. WTI		60,54 \$ 				
						 Yen 177,39 	6 m	1,942%	Platino		44,26 €	Krugerrand		3.570	Energia (MW)		103,41 € 				
						 Franco Svizzero 0,93 	1 a	2,040%	Litio		9,58 €/Kg	America 20\$		3.450	Gas (MW)		31,76 € 				
						 Renminbi 8,24 	3 a	2,266%	Silicio		1.125 €/t	50Pesos Mex		4.320							
							10 a	3,384%													

Eni, nuova alleanza con Petronas per il gas in Malesia e Indonesia

►Obiettivo: costituire una società indipendente a partecipazione paritetica attraverso l'integrazione degli importanti asset di esplorazione nei due Paesi. Sono previsti investimenti per oltre 15 miliardi

L'ACCORDO

ROMA Nasce il primo "satellite" oil & gas di casa Eni in Asia. È questo il risultato dell'accordo vincolante firmato ieri dal gruppo guidato da Claudio Descalzi con Petronas per mettere insieme le forze, sinergie, competenze e risorse, in Indonesia e Malesia. La nuova strategia passerà dalla costituzione di una società indipendente a partecipazione paritetica attraverso l'integrazione dei rispettivi asset upstream nei due paesi asiatici. Per la verità, la firma avvenuta nell'ambito dell'evento globale dell'energia Adipeac, alla presenza di Descalzi e di Tengku Muhammad Taufik, presidente e amministratore delegato di Petronas, insiste su una rotta già tracciata. Segue infatti l'accordo quadro sottoscritto dalle due società il 17 giugno scorso e darà vita a una nuova entità che gestirà 19 asset, di cui 14 in Indonesia e 5 in Malesia, «un valore d'impresa significativo», a sentire Eni. La newco opererà come entità finanziariamente autosufficiente, con un piano di investimenti superiore a 15 miliardi di dollari nei prossimi 5 anni. Si

**SI PUNTA A SVILUPPARE
ALMENO OTTO PROGETTI
E PERFORARE 15 POZZI
L'AD DESCALZI: «FASE
DI TRASFORMAZIONE
PER IL GRUPPO»**



Da sinistra Claudio Descalzi, ad di Eni, e Tengku Muhammad Taufik, presidente e ad di Petronas

tratta di integrare «portafogli complementari, solidità tecnica e una profonda conoscenza della regione, con l'obiettivo di creare valore nel lungo termine, garantire eccellenza operativa e assumere un ruolo di leadership nella transizione energetica», spiega una nota.

Nel dettaglio, il piano di investimenti sosterrà lo sviluppo di

almeno otto nuovi progetti e la perforazione di 15 pozzi esplorativi, con l'obiettivo di mettere in produzione circa 3 miliardi di barili di olio equivalente di riserve già scoperte. Non solo. La Newco punta anche a valorizzare un potenziale esplorativo stimato in circa 10 miliardi di barili di olio equivalente a basso rischio. La nuova società integre-

rà un portafoglio rilevante di asset a gas in produzione e in sviluppo tra Indonesia e Malesia, partendo da una base produttiva iniziale superiore a 300.000 barili di olio equivalente al giorno, con l'obiettivo di superare 500.000 barili al giorno di produzione sostenibile. L'operazione permetterà inoltre di cogliere opportunità di crescita sia nei

giacimenti maturi già in produzione sia nelle aree esplorative ad alto potenziale.

IL MODELLO

La nuova società, totalmente deconsolidata, rientrerà nel modello satellitare di Eni: finanziandosi autonomamente sul mercato, potrà quindi garantire gli investimenti senza pesare sul bilancio del gruppo. Tutto questo secondo un percorso già sperimentato dal gruppo del Cane a sei zampe. Il modello, di cui la Newco con Petronas rappresenta l'evoluzione più grande per dimensione, è infatti già stato utilizzato con Vår Energi in Norvegia, AzuleEnergy in Angola e Ithaca nel Regno Unito.

I tempi dipendono dal percorso. Eni e Petronas lavoreranno ora per ottenere tutte le autorizzazioni regolatorie, governative e dei partner in Malesia e in Indonesia, arrivando al closing dell'operazione nel 2026. L'accordo tra Eni e Petronas «rappresenta un momento di trasformazione per Eni. Abbiamo unito le forze con Petronas per gestire asset in Indonesia e Malesia, generando sinergie in termini di asset, competenze e capacità finanziarie», ha spiegato l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi a margine della firma. «Facendo leva sugli asset produttivi esistenti e sviluppando iniziative di rilievo sia nel bacino del Kutei sia in Malesia», ha aggiunto, «prevediamo di raggiungere nel medio termine oltre 500.000 barili di olio equivalente al giorno».

Roberta Amoruso



Sam Altman, OpenAi

L'ALLEANZA

ROMA OpenAi ha siglato con Amazon Web Services (Aws) un accordo di sette anni da 38 miliardi di dollari grazie al quale avrà anche accesso a migliaia di chip Nvidia. È la più grande mossa mai effettuata dalla startup per ridurre la sua dipendenza da Microsoft, che, fino all'inizio dell'anno, era provider cloud esclusivo di OpenAi che punta a diventare il primo attore del settore a sviluppare un modello generale di Ia che corrisponda all'intera gamma di capacità intellettive umane. «Sviluppare l'Ia più avanzata richiede una potenza di calcolo enorme e affidabile», ha spiegato il ceo di OpenAi Sam Altman, citato in un comunicato stampa pubblicato dal gruppo lunedì, «la nostra partnership con Aws rafforza l'ecosistema che supporterà questa nuova fase e renderà l'intelligenza artificiale avanzata accessibile a tutti». L'accordo con Aws fornisce immediatamente a OpenAi risorse cloud ulteriori rispetto a quelle annunciate nelle scorse settimane da Altman, con una distribuzione completa prevista entro la fine del 2026. L'infrastruttura cloud che Aws fornirà all'azienda californiana si baserà principalmente sui processori del colosso Nvidia (le Gpu, unità di elaborazione grafica), considerati i più potenti sul mercato. Le Gpu, ha dichiarato l'azienda californiana, saranno utilizzate non solo per lavorare ai nuovi modelli di OpenAi, ma anche per eseguire ChatGpt e gestire le richieste degli oltre 800 milioni di utenti settimanali dell'interfaccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTESA, DELLA DURATA DI 7 ANNI, CONSENTIRÀ ALLA STARTUP DI AVERE ACCESSO AI CHIP DI NVIDIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa a caccia di Gnl in gara con l'Asia, l'opportunità dell'Italia come hub per il nord

LA STRATEGIA

ROMA L'Italia ha esportato verso il nord Europa, passando dall'Austria, quasi 1,5 miliardi di metri cubi di gas nei primi nove mesi del 2025, dicono i numeri emersi ieri nel corso dell'assemblea pubblica di Proxigas. Non è tanto se confrontato con gli oltre 60 miliardi consumati in un anno nel nostro Paese. Ma è tantissimo se ci si confronta col 2024: si tratta di un aumento che va oltre il 400%, stando alle cifre fornite da Snam. Se comprendiamo anche ottobre, l'aumento arriva al 538% (con 1,6 miliardi di metri

cubi di gas andati oltre confine). Qualcosa che dà bene il senso dell'ambizione del nostro Paese di diventare «un vero hub del Mediterraneo», come rievocato proprio ieri dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Non a caso anche il presidente di Proxigas, Pier Lorenzo dell'Orco, ha parlato di «opportunità» per l'Italia, pur nella complessa sfida oggi tra Europa e Asia sul Gnl necessario per soddisfare la richiesta in forte aumento di gas attesa nei prossimi anni.

Il ruolo crescente del Gnl, in particolare americano, per l'Eu-

ropa è un dato di fatto. Dal 2021 al 2024 l'Italia ha raddoppiato la sua quota negli approvvigionamenti spingendo sulla diversificazione per abbandonare il gas russo (passando da 13% al 25%, mentre l'Europa è passata dal 19,5% al 33,5%). Senza contare l'exploit del 2025 (l'import è au-

**IN DIECI MESI DEL 2025
IL NOSTRO PAESE
HA ESPORTATO
IN UE 1,5 MILIARDI
DI METRI CUBI DI GAS,
UN AUMENTO DEL 538%**

mentato del 35,9% nel primo semestre secondo il Mase, contro il +25% dell'Europa stando ai dati Iea). L'Italia l'ha potuto fare perché ha potenziato la capacità di rigassificazione con Piombino e Ravenna, oltre a poter contare sui maggiori flussi dall'Azerbaigian e dall'Africa. Ma la sua sicurezza energetica si gioca sul ruolo che si ritaglierà nella ricerca dell'Europa di un nuovo equilibrio. L'Ue è l'unico continente a produrre meno del 10% del gas che consuma (con l'Italia a meno del 4%). Mentre gli Usa sono grandi esportatori di Gnl e la Cina produce il 60% del gas che utilizza. Basta un'ondata di fred-



Una nave con un carico di Gnl

do in Asia o un aumento della domanda per impattare in Ue. Per questo l'Italia deve attirare più flussi. Come? Potenziando ancora le infrastrutture, dice Dell'Orco. Intanto, il Qatar è tornato a minacciare l'Ue di sospendere le forniture di Gnl se non cambierà i paletti ambientali.

R. Amo.

Attuata l’ incorporazione di First decolla la nuova Intesa Romania

►La banca erede anche della Italo Romena ha 58 filiali e 170mila clienti in un Paese dove le imprese attive a capitale italiano sono migliaia, circa 320 quelle industriali del Nordest

CREDITO

VENEZIA Dopo il completamento della fusione per incorporazione di First Bank decolla la nuova Intesa Sanpaolo Bank Romania. «Questa operazione rappresenta un passo importante nel rafforzamento della nostra presenza in Centro-Est Europa - commenta in una nota Paola Papanicolaou, responsabile della divisione banche Internazionali del gruppo -. Grazie alla nuova banca, l'esperienza, la capacità innovativa, i valori del nostro gruppo daranno impulso alla crescita sostenibile del Paese».

La nuova Intesa Sanpaolo Bank Romania (che ha ereditato anche le attività di Banca Italo Romena, ex Veneto Banca), con un attivo totale di circa 3,1 miliardi di euro, servirà da oggi oltre 170.000 clienti e conterà oltre 1.100 dipendenti al lavoro in 58 filiali. Secondo uno studio realizzato dal gruppo di ricercatori del Romanian Economic Monitor dell'Università Babeș-Bolyai le aziende italiane hanno investito oltre 8 miliardi di euro in Romania in oltre 50.000 imprese, la metà sarebbero quelle attive. Secondo una ricerca commissionata dal Sistema Nordest per l'Internazionalizzazione a maggio 2024 "Gli investimenti diretti esteri delle imprese del Triveneto" del Professor Marco Mutinelli sono 180 le imprese industriali venete che hanno partecipato in Romania in 269 realtà operative, arrivano invece a 27 le aziende del Friuli Venezia Giulia



ROMANIA Una delle fabbriche del Nordest nel Paese

Banca dei Territori

Cipiccia guida la direzione Veneto Est e Friuli

Cristina Cipiccia (foto) è la nuova responsabile della direzione Regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo nell'ambito della Banca dei Territori. Cipiccia succede a Francesca Nieddu. La direzione copre le province di Venezia, Belluno, Treviso e il Friuli Venezia Giulia servendo circa 800 mila clienti. Nei primi nove mesi del 2025 Intesa Sanpaolo ha erogato 1,7 miliardi.



che operano nel Paese con 49 aziende industriali partecipate.

Tornando a Intesa, da ieri i due istituti opereranno sotto un unico marchio rafforzando la posizione della banca nel mercato locale e segnando una nuova tappa nella strategia di crescita e investimento del gruppo Intesa Sanpaolo in Europa centro - orientale. «La fusione di First Bank in Intesa Sanpaolo Bank riflette la fiducia del gruppo nel potenziale della Romania e il nostro impegno a lungo termine nei confronti del Paese per supportare la crescita sostenibile della Romania, lavorando a fianco di persone, imprese e istituzioni per costruire un futuro sempre più inclusivo», dichiara Papanicolaou.

SISTEMA IN CRESCITA

La Romania è un Paese in crescita non ancora entrato nell'euro (a differenza della Bulgaria) ed è destinatario di 28,5 miliardi di euro di fondi del Recovery and Resilience Plan, che stanno contribuendo a un ambizioso programma di investimenti pubblici. Il sistema bancario, che secondo degli esperti, sta conoscendo un rapido processo di consolidamento, presenta ancora ampi margini di crescita, con impieghi/Pil inferiori al 25%, solida capitalizzazione e una bassa incidenza dei crediti deteriorati (2,5%).

Intesa Sanpaolo è parte di uno dei principali gruppi bancari in Europa e conta in totale 21,5 milioni di clienti e una presenza strategica in 12 paesi dell'Europa centrale.

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorian Bagnoli, scomparso ieri a 86 anni

Sammontana, addio al patron Lorian Bagnoli

IL PERSONAGGIO

ROMA Sammontana è un paesino a sette chilometri da Empoli. Negli anni Quaranta un ricco signorotto, impietosito dai bambini affamati della zona, fece arrivare sei mucche. Ma di latte ne avanzava tanto e così, per non sprecare nulla, Romeo, casellante ferroviario, iniziò a trasformare il latte in gelato. Poi comprò una latteria.

Da quel piccolo laboratorio artigianale è nato il colosso mondiale dei gelati Sammontana: 2.400 dipendenti, otto siti produttivi (uno a Verona dove è stata acquisita anni fa la Sanson), capitale 100% italiano, che quest'anno punta a chiudere il bilancio con ricavi vicini al miliardo di euro.

LA DINASTIA

Protagonista di questa storia di successo è stato il figlio di Romeo, Lorian Bagnoli, presidente onorario dell'azienda, scomparso ieri a 86 anni. Un perfetto esempio, assieme ai fratelli Renzo e Sergio e a figli e nipoti, del significato originario di capitalismo familiare italiano: un mix di tradizione e innovazione, di voglia di intraprendere ma con i piedi ben saldi per terra. Con un senso fortissimo di appartenenza, tanto da affermare, nel corso di un'intervista di qualche anno fa: «Competiamo con le più ricche multinazionali dimostrando ogni giorno di essere come innamorati, innovando, pensando però allo stesso tempo di portare avanti una tradizione. La preunzione di mantenere l'azienda familiare vuol dire conoscersi personalmente e dirsi le cose in faccia, condividendo anche le emozioni».

«Ha guidato l'azienda con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alla ricerca costante dello sviluppo», scrive la società in una nota. Il sindaco di Empoli, Alessio Mantellassi, ne valorizza la capacità di aver costruito, assieme ai fratelli, un ordinato

avvicendamento ai vertici. «Lorian ha saputo crescere - ha scritto il primo cittadino - una nuova generazione che fosse pronta a cogliere le sfide aziendali, come sta dimostrando con grandi scelte e grandi innovazioni». Il riferimento è alle ultime mosse del gruppo che si è sviluppato anche acquisendo grandi marchi della pasticceria surgelata e dei prodotti da forno in Italia (come le Tre Marie, Bindi e appena pochi mesi fa anche la trevigiana il Forno d'Asolo) e all'estero.

I PRODOTTI

Ma prima - passo dopo passo - c'era stata la penetrazione sui mercati, e il saldo piazzamento ai vertici nel settore dei gelati industriali dietro soltanto Unilever e Nestlé. Iconici sono alcuni prodotti come la Coppa Oro, il Barattolino e lo Stecco Ducale. Il punto di svolta - a volerne individuare uno più di altri - fu l'invenzione nel 1955 del primo barattolo di latta da 6 litri per trasportare anche nei bar fuori Empoli il gelato diventato con il tempo l'imitatissimo Barattolino, il primo venduto in vaschetta in formato famiglia.

Bagnoli fu un grande appassionato di sport, sponsorizzando l'Empoli Calcio e la Fiorentina, e creando la squadra ciclistica professionale Sammontana-Bianchi che, con Moreno Argentin, vinse il campionato del mondo a Colorado Springs nel 1986. La camera ardente è stata allestita nella sede storica dell'azienda, i funerali si svolgeranno questa mattina nel Duomo di Empoli.

Carlo Ottaviano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOMPARSO A 86 ANNI
IL PRESIDENTE ONORARIO
DEL GRUPPO DI EMPOLI
FAMOSO PER GELATI ICONICI
CHE CONTROLLA
ANCHE FORNO D'ASOLO

Ifis vende a Sella il 50% di Hype: 85 milioni per l'istituto digitale

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis incassa 85 milioni da Banca Sella. Accettata l'offerta per la cessione della partecipazione detenuta dalla controllata illimity Bank in Hype, il 50%. Con questa operazione, Banca Ifis ottiene un beneficio patrimoniale stimato in circa 55 punti base a livello dell'indice patrimoniale Ceti ratio. La vendita rientra nel percorso di valorizzazione degli asset non fondamentali del gruppo bancario veneziano dopo l'acquisi-

zione di illimity, operazione da circa 315 milioni tra esborso diretto e concambio azioni.

Il cda di illimity Bank, riunitosi ieri in sede straordinaria sotto la presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio, ha accettato l'offerta di Banca Sella Holding per l'acquisizione del 50% del capitale di Hype, banca digitale con 204 addetti e una cinquantina di milioni di ricavi. L'offerta è attualmente soggetta all'ottenimento delle autorizzazioni normative previste per inizio 2026. L'offerta è stata formulata da Banca Sella Holding,

che ha individuato Banca Sella quale acquirente, in conformità alla procedura prevista dai patti parasociali sottoscritti nel giugno 2023 dall'allora amministratore delegato di illimity Bank Corrado Passera e da Banca Sella Holding.

«La cessione della partecipazione in Hype rappresenta un passo importante nella definizione del nuovo perimetro del gruppo, che avverrà anche attraverso la cessione di ulteriori asset non strategici. Con questa operazione, che permette di liberare capitale utile a rafforza-

re i ratio patrimoniali, acceleriamo il processo di realizzazione delle sinergie dichiarate al mercato per dar vita ad un gruppo bancario sempre più a supporto delle Pmi del sistema Italia», dichiara in una nota Ernesto Fürstenberg Fassio.

Il gruppo Banca Ifis si è avvalso di Lazard quale consulente finanziario per la conferma della congruità del corrispettivo offerto e di CC&S come consulente strategico.

M.Cr.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa											In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor						
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB																	
A2a	2,708	7,21	1,923	2,534	27546302	Italgas	9,300	2,31	5,046	9,188	4075465	Unipol	19,360	2,08	11,718	19,114	1546443
Azimut H.	33,730	-0,50	20,387	34,171	482149	Leonardo	52,080	2,36	25,653	56,236	1983086	NORDEST					
Banca Generali	49,620	1,27	43,326	57,049	190897	Mediobanca	16,690	0,94	13,942	22,087	869457	Ascopiave	3,250	0,93	2,699	3,292	67347
Banca Mediolanum	17,620	1,21	11,404	17,582	1190193	Moncler	52,680	1,31	45,992	67,995	663753	Banca Ifis	22,680	1,25	18,065	24,549	183889
Banco Bpm	12,640	0,28	7,719	12,956	4563859	Monte Paschi Si	7,581	-0,04	5,863	8,444	14967133	Carel Industries	22,450	-0,44	14,576	25,838	40260
Bper Banca	10,450	0,92	5,722	10,378	12160499	Piaggio	1,933	-2,03	1,667	2,222	895922	Danieli	46,750	-0,32	23,774	50,603	43544
Brembo	9,315	-0,32	6,972	10,165	307578	Poste Italiane	20,900	0,05	13,660	20,925	1416875	De' Longhi	31,340	-0,89	24,173	34,230	105181
Buzzi	52,300	0,29	35,568	53,755	299369	Recordati	51,000	-0,97	44,770	60,228	178952	Eurotech	0,942	4,32	0,659	1,154	170372
Campari	5,888	-2,42	5,158	6,749	12854893	S. Ferragamo	6,850	-1,86	4,482	8,072	402605	Fincantieri	22,440	0,90	6,897	26,904	675001
Enel	8,814	0,48	6,605	8,783	10863888	Saipem	2,270	0,62	1,641	2,761	19564839	Geox	0,328	-2,96	0,287	0,472	600998
Eni	15,952	0,05	11,276	15,959	8425260	Snam	5,380	0,60	4,252	5,406	4286447	Gpi	16,980	-0,12	8,182	18,429	45497
Ferrari	339,700	-1,96	325,640	486,428	421924	Stellantis	8,855	0,88	7,514	13,589	22151911	Hera	3,948	1,49	3,380	4,425	2582552
FinecoBank	20,000	0,96	14,887	19,852	1607971	Stmicroelectr.	21,315	-0,09	16,712	28,268	3415185	Italian Exhibition Gr.	8,000	-0,99	6,659	9,518	9449
Generali	33,260	-0,27	27,473	34,942	1862793	Telecom Italia	0,558	-3,19	0,287	0,578	19245710	Ovs	4,350	-0,50	2,835	4,403	315640
Intesa Sanpaolo	5,547	-0,52	3,822	5,685	48908564	Tenaris	17,655	2,14	13,846	19,138	1736287	Safilo Group	1,694	0,00	0,675	1,849	983014
						Terna	8,864	-0,25	7,615	9,115	3435396	Sit	2,640	4,76	0,918	2,658	98434
						Unicredit	64,280	0,39	37,939	69,357	4117700	Somec	15,150	1,68	9,576	15,656	6624
												Zignago Vetro	7,400	-1,46	7,516	10,429	96708



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Sting fa tappa a Bassano con il suo tour mondiale

Sting farà tappa a Bassano il 31 luglio 2026, al Parco Ragazzi del'99, per il suo attesissimo "Sting 3.0 World Tour". Il leggendario artista britannico (a sinistra nella foto), vincitore di 17 Grammy Award, si esibirà in trio insieme al chitarrista di lunga data Dominic Miller e al batterista Chris Maas, nell'ambito del festival Bassano Music Park, organizzato da DuePunti Eventi con

l'amministrazione comunale. I fan avranno l'opportunità di vedere Sting esibirsi con i successi intramontabili e le hit della sua discografia. Noto per il suo lavoro pionieristico come artista solista e come frontman e compositore del gruppo seminale The Police, Sting ha costantemente ampliato i confini dell'innovazione musicale nel corso della carriera. Il tour

"Sting 3.0" rappresenta una nuova era dinamica, presentando selezioni del suo catalogo attraverso la lente di un affiatato trio e ispirando il suo nuovo brano, "I Wrote Your Name (Upon My Heart)", mixato dal 4 volte vincitore del Grammy Award Robert Orton, pubblicato da Cherrytree Music Company-Interscope Records.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

IL FESTIVAL

Affascinante ma allo stesso tempo cupa quando inghiottita dalla nebbia fitta; romantica e misteriosa, formata da calli e canali che la trasformano in un labirinto perfetto per inscenare delitti e fughe rocambolesche, Venezia si presta come sfondo ideale per storie e racconti dedicati ad intricati casi da risolvere. E di conseguenza come luogo d'eccezione in cui organizzare un festival interamente dedicato al genere noir, molte volte con protagonisti antieroi che amano esplorare nella psicologia criminale, nella corruzione e negli aspetti più torbidi dell'animo umano. La città d'acqua si tinge di giallo, trasformandosi per tre giorni in una vera e propria capitale internazionale della letteratura di genere con "Venice noir".

Dopo l'edizione zero lanciata nel 2024 ed esclusivamente in lingua inglese, quest'anno la proposta è pronta ad ampliarsi, offrendo al pubblico un ricco e variegato programma anche in italiano. Sono sufficienti il calore del buio, con i lampioni a diffondere una flebile luce e le ombre di chiese e palazzi che si stagliano sui masegni, come pure la presenza, inconfondibile, dell'acqua della laguna, per amplificare un senso di isolamento e di mistero che fa della città antica - per sua natura - l'anfiteatro perfetto per la narrazione di indagini e risvolti dai contorni spesso inaspettati.

Molti sono infatti i libri ambientati in Laguna, fra cui la celebre serie che per protagonista ha il commissario Guido Brunetti ideato dalla scrittrice americana Donna Leon, che non ha mai voluto che i suoi testi, seppur pubblicati in numerosi Paesi nel mondo, venissero tradotti in italiano. Poi i gialli storici del padovano Matteo Strukul (da "La cripta di Venezia" a "Il ponte dei delitti di Venezia"), fino a "Scarlatto veneziano" di Giada Trebeschi e a "The haunted hotel" di Wilkie Collins, la cui ambientazione primaria è proprio quella di un albergo ospitato in un antico palazzo veneziano.

Di gialli che per scenografia hanno Venezia ne sa qualcosa anche Philip Gwynne Jones, tra gli ideatori di "Venice noir", arrivato in città tredici anni fa insieme alla moglie. «Questo luogo - ha detto ieri l'autore in occasione della presentazione - è fonte d'ispirazione. E quasi un obbligo scrivere qualcosa, quando si è qui. Avevo cinquant'anni quando è uscito il mio primo libro in Italia». Dal 14 al 16 novembre "Venice noir" racconterà il genere in volumi non necessariamente ambientati in centro storico, attraverso tavole rotonde, presentazioni di libri e un ampio parterre di autori italiani e internazionali. Dall'ospite d'onore Ian Rankin, nato a Cardenden, in Scozia, amatissimo per i suoi romanzi polizieschi con milioni di lettori in ogni parte del mondo, ad Anna Mazzola, che ha scelto di collocare in Italia molti dei suoi romanzi. Da David Bishop, autore

14-16
novembre

Venice Noir

Dalla psicologia criminale agli aspetti più torbidi dell'animo: il giallo tra le calli diventa una rassegna

Vento di mistero soffia in laguna



PROTAGONISTI
Qui sopra Philip Gwynne Jones, tra gli ideatori di "Venice noir" con David Hewson e Gregory Dowling, scrittori britannici che hanno adottato Venezia come patria d'elezione. A destra, Carlo Lucarelli

PHILIP GWYNNE JONES:
«QUESTO LUOGO È FONTE D'ISPIRAZIONE È QUASI UN OBBLIGO SCRIVERE QUALCOSA QUANDO SI È QUI»



di una serie che si snoda nella Firenze del Cinquecento, a Barbara Nadel, nota soprattutto per i suoi titoli ambientati a Istanbul. Per ciò che riguarda gli ospiti italiani spiccano - fra gli altri "big" della letteratura - i nomi di Carlo Lucarelli, noto scrittore, sceneggiatore e condutto-

re televisivo e radiofonico, voce narrante del celebre "Blu notte - Misteri italiani", Giancarlo De Cataldo ("Romanzo criminale" e "Suburra"), Massimo Carlotto (l'ultima fatica "A esequie avvenute"), Barbara Baraldi ("Gli omicidi dei tarocchi") e Paola Barbato ("La torre d'avorio"). Spazio poi alle giovani proposte, come Livia Sambrotta, Fulvio Luna Romero e Giuliano Pasini.

INTUIZIONE

Il festival nasce da un'intuizione di David Hewson, Philip Gwynne Jones e Gregory Dowling, scrittori britannici che hanno adottato Venezia come patria d'elezione. Insieme a loro Silvia Bandolin, responsabile della storica Studium, a pochi passi da piazza San Marco e, dopo il suo rilancio, divenuta la terza libreria indipendente d'Italia, e Marco Vidal, ceo di The Merchant of Venice. «Quella di quest'anno - ha spiegato lui - è per noi la prima vera edizione: più articolata e concepita per avere un futuro anche nei mesi di novembre a venire. Come comitato scientifico abbiamo deci-

so anche di conferire un premio alla carriera (il Venice Noir Award, che sarà assegnato al termine dell'evento, ndr) disegnato dall'artista Amy Thai e realizzato in vetro di Murano da Barovier&Toso Arte: un pugnale, che diventa omaggio e rituale in vista delle prossime edizioni».

"Venice noir" non sarà solo una rassegna letteraria, ma pure un'esperienza per vivere la città in modo inusuale, tramite incontri con gli autori, itinerari turistici inediti accompagnati da guide accreditate, che porteranno ad esplorare angoli teatro di enigmi ed eventi inquietanti che hanno lasciato un'impronta indelebile nelle calli che saranno percorse, cene "con delitto" e giri in gondola in tema noir grazie all'associazione Gondolieri Veneziani.

PROGRAMMA

Le prime due giornate si terranno all'Ateneo Veneto, il più antico istituto culturale attivo in città dove sarà prevista una traduzione simultanea, ma altri appuntamenti saranno organizzati anche in quegli alberghi

che hanno aderito all'iniziativa, la stessa in partnership con il Theakston Old Peculier Crime Writing Festival di Harrogate. Gli appuntamenti letterari sono a ingresso gratuito (prenotazione su: www.eventbrite.it/cc/venice-noir-4709373). Carlo Lucarelli e Giancarlo De Cataldo interverranno il 14 all'incontro dal titolo "Noir e territorio, una relazione simbiotica che racconta l'Italia, le sue sfaccettature e le sue contraddizioni". Serata moderata da Alberto Toso Fei. Il 15 sarà la volta di Marco Azzalini e Livia Sambrotta, che interverranno su "Il giallo tra storia, cronaca e narrazione: il crime come chiave interpretativa del contemporaneo". Seguiranno Barbara Baraldi e Paola Barbato, che approfondiranno il tema del noir fra fumetti e letteratura. Sir Ian Rankin e David Hewson, direttore artistico dell'edizione inglese, scrittore e giornalista britannico, saranno i protagonisti di "Crime & cocktails", evento su prenotazione che si terrà al Ca' Pisani hotel. Rankin è uno dei più raffinati e originali autori di thriller del nostro tempo, i cui romanzi, con il passare degli anni, sono diventati dei veri e propri classici ambientati ad Edimburgo e caratterizzati da efficaci descrizioni dei suoi abitanti. Al Monaco & Grand Canal, invece, nel centenario della nascita verrà omaggiato Andrea Camilleri con la partecipazione di Gaetano Savatteri, autore de "Il contastorie di Vigata, Andrea Camilleri in parole e immagini". Poi "La Venezia di Baron Corvo e Corto Maltese" con gli interventi di Marco Steiner e Gianni Dubbini Venier e l'appuntamento con Massimo Carlotto con "I trent'anni dell'Alligatore".

«Quest'evento fa anche da piccolo polo attrattivo per un turismo di qualità desideroso di scoprire la città sulle tracce dei grandi autori. Stiamo ricevendo tante richieste di prenotazioni da parte di persone che, da tutta Italia e dall'Inghilterra, verranno a trascorrere il weekend del festival a Venezia», ha commentato Giacomo Brunoro, direttore artistico dell'edizione italiana e presidente di Sugarpulp, tra gli organizzatori insieme a The Merchant of Venice e Studium. «Saremo in contemporanea con BookCity a Milano e molti autori - ha proseguito Brunoro - hanno preferito prendere parte al nostro festival: per venire a Venezia, città dal grande fascino, e per la proposta internazionale da noi offerta». Aspetto, quest'ultimo, evidenziato anche da Gregory Dowling, che ha espresso soddisfazione proprio l'internazionalità assunta dall'iniziativa in questa prima edizione ufficiale. Programma completo su: www.venicenoir.it.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPITE D'ONORE
IAN RANKIN,
TRA GLI ITALIANI
MASSIMO CARLOTTO
CARLO LUCARELLI
E FULVIO LUNA ROMERO

L'intervista Fisico, già ricercatore al Mit di Boston, è coautore con Marco Paolini di "Bestiario Idrico"
Giulio Boccaletti Lo spettacolo andrà in scena da domani al Goldoni di Venezia, poi proseguirà in tournée

«Attiviamo la polis e l'impegno civile sul tema dell'acqua»

Fisico con dottorato a Princeton e già ricercatore al Mit di Boston, Giulio Boccaletti è direttore scientifico del Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici – il principale istituto di scienze del clima italiano – ed è anche coautore con Marco Paolini di "Bestiario Idrico", lo spettacolo in cartellone dal 5 al 9 novembre al teatro Goldoni di Venezia e poi in tournée in Italia e nel Veneto (www.teatrostabileveneto.it). "Bestiario idrico" parla di fiumi e bestie d'ogni genere, narra storie di vita biologica e sociale, dei conflitti e dei contratti che intorno all'acqua dei fiumi hanno dato forma a quel paesaggio che oggi conosciamo. Parla di forme di governo dell'acqua e della qualità della vita sulle rive, non solo di una specie ma dell'intero ecosistema. E soprattutto chiama in causa il pubblico della polis – i cittadini – per preservare l'ambiente. Anche per parlare di questo, Boccaletti e Paolini incontrano il pubblico l'8 novembre all'Ateneo Veneto.

Qual è il rapporto tra teatro e divulgazione scientifica?

«Il punto non è fare didattica, non è insegnare alla gente quanto è importante l'acqua. La funzione di questo progetto è innestare dati scientifici in un

dibattito politico su ciò che vogliamo e possiamo fare. Il teatro ha la funzione che ha sempre avuto: produrre una catarsi, una trasformazione nel pubblico basata su azioni compiute da attori che permettono di ragionare in maniera diversa sul proprio ruolo di cittadini e di abitanti di un territorio».

Perché, da uomo di scienza, ha scelto il teatro per affrontare questi temi?

«Sto investendo questo tempo nel lavoro con Marco perché c'è un intento civile, per un ingaggio diverso della cittadinanza su questi temi. Più che l'educazione, ci interessa l'attivazione, cercare di creare uno spazio nel quale poi la gente si sente capace di agire».

Ma il teatro riesce davvero a cambiare le persone e le loro azioni?

«Io non credo che il teatro da solo possa cambiare, però il nostro lavoro va contestualizzato. Negli ultimi 50 anni ci siamo progressivamente emancipati dal territorio, per cui la stragrande maggioranza del pubblico che viene a vedere Paolini parte da un'esperienza in cui il territorio non è parte della vita: guidano sulle strade, vedono il paesaggio come una cartolina che fa da scenografia al film della loro vita, nella quale però non hanno necessità di preoccuparsi del paesaggio. Però succede sempre di più che questa illusione di staticità e di dominio sulla natura stia fallendo, perché i cambiamenti climatici stanno eccedendo le dimensioni di quel disegno. E noi ci ritroviamo, come i nostri nonni decenni fa, con la natura che improvvisamente diventa un paesaggio attivo, entra nella nostra vita. È successo in Romagna, è successo col Bacchiglione a Vicenza, sta succedendo ovunque».

Cosa può fare il pubblico (di cittadini)?

«Quando si trovano alluvionati, con le cantine sommerse, scrivono al sindaco – che ovviamente non ha il potere di gestire il problema».

E quindi ci sentiamo tutti inerti?

«Ecco, l'operazione teatrale ha anche un valore di politicizzazione delle persone. Noi abbiamo passato gli ultimi 20-30 anni a smantellare i corpi intermedi della nostra società, come le associazioni e i partiti politici, spinti principalmente dall'indignazione. Eppure è il sentimento più inutile nella vita politica, perché l'indignazione è uno strumento di distrazione di massa».

Cosa significa?

«La gente pensa che incavolarsi su Facebook e lamentarsi col sindaco sia un'azione politica. E invece quella non è politica, è intrattenimento. Il focus del teatro è invece rieducare non alla scienza, ma alla partecipazione civile. Dobbiamo capire cosa vuol dire essere cittadini e per intercettare quel bacino di "energia politica" latente il teatro fisicamente ha un valore diverso dalla televisione. Perché il rapporto fisico diventa politico, esattamente come accadeva per i tragediografi greci».

Il teatro civile è passato dall'ideologia alle basi scientifiche?

«Secondo me il teatro civile che fa Paolini sta prendendo in mano fatti reali, un'esperienza umana vera che tutti viviamo. Il mondo fisico sta cambiando e noi utilizziamo la scienza per descriverlo. Ormai però non è la scienza ad annunciare che succederà qualcosa, è l'esperienza che lo dimostra».

SCIENZIATO
Fisico, dottorato a Princeton, già ricercatore al Mit di Boston, è direttore scientifico del Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici – il principale istituto di scienze del clima italiano – ed è anche coautore con Marco Paolini (sotto) di "Bestiario Idrico"



l'umanità tutta è diventata una forza geofisica di dimensioni planetarie. Siccome siamo nell'Antropocene, ciò che succede al nostro ambiente è il prodotto dei nostri pensieri e quindi su quello dobbiamo agire. A volte si pensa che con l'Antropocene noi siamo soggetti alle leggi della scienza, ma in realtà conoscenza implica solo un aumento delle responsabilità. Le scelte non le fa la scienza, ma la politica».

La tecnologia ci ha resi più fragili, meno resilienti rispetto ai nostri antenati?

«La tecnologia è il prodotto della nostra presa di coscienza politica. Le istanze dei nostri nonni, che avevano bisogno di sicurezza rispetto al territorio, hanno spinto a investire nelle infrastrutture che ci hanno emancipati. Però senza la politica, senza i corpi intermedi che coinvolgono i cittadini, ci siamo privati della capacità di agire. Non è la tecnologia che ci ha resi pigri, è crollata la coscienza politica».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON VOGLIAMO FARE DIDATTICA MA INNESTARE DATI SCIENTIFICI NEL DIBATTITO SU CIÒ CHE POSSIAMO FARE



QUELLO CHE SUCCEDDE ALL'AMBIENTE È IL PRODOTTO DEI NOSTRI PENSIERI E QUINDI SU QUESTO DOBBIAMO AGIRE

Una lapide per Toscani nel famedio del cimitero monumentale di Milano

IL RICONOSCIMENTO

Oliviero Toscani nel famedio dei milanesi illustri. Al fotografo, morto a 82 anni il 13 gennaio 2025, è stata dedicata una lapide ieri, in occasione delle celebrazioni dei defunti, al Cimitero Monumentale. Insieme a lui Giorgio Armani, Gianni Berengo Gardin e Rosita Missoni, personalità di altissimo profilo che hanno fatto del bene a Milano e nel mondo, e che lasciano un'eredità morale, professionale e culturale.

L'OPERA

Ne dà notizia Paolo Landi, storico direttore della comunicazione di Benetton che proprio al ricordo e all'analisi del fenomeno Toscani ha dedicato il libro «Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore» (Scholè). Un'analisi

si che intreccia pubblico e privato e inizia proprio dal 2000 quando Toscani, messo alla porta da Benetton dopo "We, on Death Row" la pubblicità girata nel braccio della morte nel Missouri, interrompe – per dodici lunghi anni – i rapporti con Landi, "reo" di essere rimasto in azienda. «Fino al giorno prima ci sentivamo tre, quattro volte al giorno. Dal giorno dopo un silenzio lungo 12 anni. Gli scrissi, non mi rispose mai» racconta Landi.

L'amicizia però è una cosa strana. Può stare in stand by per un tempo lunghissimo e poi riaccendersi come se nulla fosse. Ed è stato proprio così tra loro. «Sono stato a trovarlo l'1 dicembre 2024 nella sua casa a Massa Marittima – ricorda ancora Landi – non ero preparato. Gli ho tenuto a lungo la mano, abbiamo parlato di tante cose, ho cercato in due ore di portargli un po' di vita da fuori».

Ma il volume, oltre gli inevitabili e affettuosi accenti personali, è un'analisi di cosa sia significato il binomio Toscani-Benetton nella storia della comunicazione. «Oliviero ha inserito la vita nell'universo stereotipato della pubblicità. Prima di lui parole come razzismo, guerra, dolore, morte non potevano mai essere pronunciate dalla pubblicità, che mostrava un mondo sempre euforico e felice. Capi per primo che poteva essere un mezzo formidabile per dialogare con i consumatori che per lui – odiava questa parola – erano prima di tutto uomini e donne». Oliviero Toscani, secondo l'analisi di Landi che lo volle in Benetton e fianco a fianco a lui lavorò per circa vent'anni, agiva come una scheggia nel fianco del sistema. «Toscani – riflette ancora Paolo Landi – scardinava due punti fermi: prendeva qualcosa di sempli-

ce, o considerato semplice, come la pubblicità, e lo rendeva oggetto di discussione a vari livelli».

LA SFIDA

Nel libro tenta un'operazione ancora difficile: collocare criticamente una figura da molti fraintesa o perlomeno ricordata per gli aspetti più esteriori. Mentre la lezione più importante è quella di aver dato uno status nuovo alla pubblicità. Non con la presunzione di insegnare qualcosa a qualcuno, ma rappresentando semplicemente la vita per quello che era.

«Si può raccontare forse di più in un servizio pubblicitario che nel servizio "avvelenato" di un telegiornale – ripeteva – Le notizie e la verità arrivano più pulite quando viaggiano con mezzi insoliti, inaspettati. Una fotografia che arriva da un catalogo non impegna nessuno, lascia più libero il cervello e il cuore. Non prepara al giudi-



CREATIVO
Oliviero Toscani, inserito nel famedio dei milanesi illustri



PAOLO LANDI
Oliviero Toscani, comunicatore, provocatore, educatore
Scholè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANDI: «PRIMA DI LUI PAROLE COME GUERRA RAZZISMO, MORTE NON POTEVANO ESSERE PRONUNCIATE DALLA PUBBLICITÀ»

zio, non predispone all'informazione e per questo ne fa di più». Poi, certo, c'è il Toscani matto che chiama alle cinque del mattino, che scrive a Fidel Castro per portarlo a Fabbrica, che porta una bicicletta in regalo a Cuba.

Elena Filini

Dopo la settimana di full immersion al Tannistest, il più grande confronto automotive continentale, i 59 giurati hanno selezionato le sette migliori fra le 35 nuove vetture candidabili. Ancora quasi due mesi di prove e verifiche per eleggere l'Auto dell'Anno 2026



LA SELEZIONE

Auto dell'Anno entra nel vivo. Ancora un paio di mesi di prove, test e verifiche poi, il 9 gennaio al Bruxelles Motor Show, verrà annunciato il nome della "Car of the Year" 2026. Decisiva la due giorni programmata a metà dicembre al ParcMotor Castellolí, vicino Barcellona, dove le protagoniste ancora il lizza potranno essere guidate ancora in pista con il supporto degli ingegneri dei costruttori pronti a rispondere ad ogni perplessità e dubbio dei qualificati esperti. Il "Coty" è il riconoscimento automobilistico più antico e prestigioso del mondo, designa annualmente la vettura migliore commercializzata in Europa da ben oltre mezzo secolo.

SPESSORE INTERNAZIONALE

Oltre ai brand del Vecchio Continente sempre molto affezionato al riconoscimento, si sono affermate nel tempo anche le Case americane (Ford, Chevrolet e Jeep), giapponesi (Nissan e Toyota) e coreane (Kia). Il Premio ha in qualche modo rappresentato il documento di appartenenza al nostro mercato, un "pass" che ancora non hanno gli ambiziosi cinesi costretti ad attendere ulteriormente perché in questa edizione non c'è alcun modello del grande paese orientale fra le sette finaliste. L'idea di designare la regina dell'Euro-



ICONICI
Sopra e a fianco scatti che si ripetono tutti gli anni come il gruppo in spiaggia. Sotto, in primo piano, il presidente dei Coty Rasmussen

pa allargata venne ad uno sparuto gruppo di riviste specializzate (fra le quali l'italiana "Quattroruote") che nel 1964 invitarono le firme più rappresentative del settore a diventare giurati. Sin dalle origini un'iniziativa di spessore internazionale che ha man mano allargato il raggio d'azione includendo al momento 59 elettori di 23 nazioni diverse. Il Coty ha fatto scuola e nel tempo anche altre aree geografiche hanno promosso il loro "award", ma nessuno ha raggiunto uno spessore così elevato. Più di sessant'anni fa, la prima "Coppa" fu ritirata dalla Rover 2000 seguita l'anno successivo dalla Austin 1800, un'altra britannica. Poi scesero in campo italiani, francesi e tedeschi che hanno in bacheca il maggior numero di trofei con la nostra Fiat (9) davanti alle cugine transalpine Renault (8) e Peugeot (6), mentre Opel e Volkswagen sono rispettivamente a 5 e

4. Non solo marche "generaliste", ci sono anche importanti costruttori premium come Mercedes, Porsche, Jaguar e Volvo. Le valutazioni tengono conto soprattutto del design e dell'innovazione tecnologica, ma non sono certo trascurati elementi come la sicurezza, il comfort, le prestazioni, la guidabilità, i costi di esercizio, il rapporto quali-

LE POTENZIALI REGINE D'EUROPA SONO STATE SOTTOPOSTE IN DANIMARCA A UNA LUNGA SERIE DI ESTENUANTI TEST



Le sette finaliste di un Premio antico e glorioso

L'EVOLUZIONE

Igiurati hanno scelto, le magnifiche sette per il 2026 sono state designate. Eccole rigorosamente in ordine alfabetico: Citroën C5 Aircross, Dacia Bigster, Fiat Grande Panda, Kia EV4, Mercedes-Benz CLA, Renault 4, Škoda Elroq. Solo la Francia ha due candidate nel paniere, mentre Renault ha la possibilità di raggiungere Fiat al comando della graduatoria dei trionfi e quest'ultima ha l'opportunità di allungare in testa, diventando il primo costruttore a poter sfoggiare la "doppia cifra" in classifica. Per la pluripremiata casa italiana sarebbe un at-

so ritorno al gradino più alto del podio dopo quasi vent'anni, il periodo di astinenza più lungo della sua storia: l'ultima volta si aggiudicò il riconoscimento nel 2008 con la 500 di Marchionne e de Meo.

DAL TERMICO ALL'ELETTRICO

La Renault, invece, ha alle spalle un percorso opposto, avendo conquistato le ultime due edizioni con la Scenic nel 2024 e con la R5 nel 2025, entrambe soltanto full electric. Aver fatto doppietta un anno dopo l'altro è una cosa rara tanto che in precedenza ci era riuscita soltanto la Fiat negli anni Novanta: nel 1995 con la Punto e nel 1996 con la Bravo. Il brand parigino ha la

chance di fare tripletta consecutiva, un'impresa mai riuscita e per la prima volta a portata di qualcuno: nel 1997, infatti, nessun modello del marchio torinese entrò fra le finaliste. Negli anni Settanta i giurati privilegiarono la tecnologia mettendo sul piedistallo due vere topcar: nel 1974 la Mercedes Serie S, nel 1978 la Porsche 928.

La prima volta che ha primeggiato un'auto elettrica fu nel 2010 con la Nissan Leaf, l'ultimo anno che ha vinto una vettura che non aveva in gamma una versione 100% a batterie è stato il 2021 con la Toyota Yaris. Nelle ultime quattro edizioni le elette avevano tutte la variante zero emissione, tre delle quali erano

tà-prezzo e, soprattutto in tempi recenti, il rispetto ambientale.

UNICA AL MONDO

A testimonianza dell'accuratezza delle valutazioni c'è il Tannistest dove ogni anno, fra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, va in onda «la settimana di test indipendenti più grande del mondo» organizzata ormai da tanti anni dal gruppo di giurati nordici fra i quali spiccano il padrone di casa danese Søren W. Rasmussen, che è anche il Presidente della giuria internazionale, ed il finlandese Velimatti Honkanen attuale Segre-

tario Generale. La full immersion motoristica sulle ultime novità dello scenario globale si svolge a Tannisby, un'amena località della Danimarca sul Mare del Nord, proprio di fronte alla norvegese Oslo.

Nella punta della penisola scarsamente popolata dello Jutland non ci sono molte occasioni di distrazione, il luogo ideale per lavorare sulle nuove vetture da mattino a sera, per un'intera settimana. Si parla, ci si confronta e in particolare si guida per analizzare il comportamento dei veicoli che vengono così "vivisezionati". Le prove più impegnative sono effet-

tuate in assoluta sicurezza sulle piste dell'aeroporto di Sindal che raggiungono una lunghezza di 1.200 metri. Su questo nastro d'asfalto viene effettuata su tutte le candidate presenti la "prova dell'alce", uno dei più impegnativi test della dinamica di un mezzo chiamato a penellare una manovra di emergenza schivando un ostacolo per poi riprendere la giusta traiettoria.

LE VERSIONI ANTICIPATE

Un test da ripetere più volte a velocità crescente senza abbattere alcun birillo. Con questa prova, ormai una trentina di anni fa, venne notato che una vettura compatta non stava in strada ed il costruttore intervenne montando l'Esp all'epoca quasi sconosciuto sulle auto per tutti. La tradizione del Tannistest ha quasi mezzo secolo ed i vari costruttori spesso portano delle versioni dei modelli candidabili che entreranno in produzione solo in futuro per mostrare tutta la consistenza del progetto. Oltre la metà dei giurati quest'anno ha partecipato al test danese e molti di loro erano accompagnati da diversi collaboratori anche loro giornalisti e fotografi. 29 modelli dei 35 poi confermati eleggibili hanno potuto essere provati dal sabato fino al giovedì successivo.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coty in bacheca (22 in totale), mentre per Skoda e Dacia sarebbe la prima volta perché finora non hanno mai vinto. Negli ultimi quattro anni solo due costruttori sono stati sempre presenti fra le sette finaliste, la Renault e la coreana Kia che, dopo aver vinto nel 2022 con la EV6, è arrivata quarta sia nel 2023 che nel 2024 rispettivamente con la Niro e la EV9 per poi agguantare la piazza d'onore la scorsa edizione con la EV3. Quest'anno c'è il ritorno fra le finaliste della Mercedes con la CLA, il costruttore di Stoccarda era salito due volte sul gradino più basso del podio nel 2015 e nel 2017 rispettivamente con la Classe C e con la Classe E, mentre l'altra casa premium tedesca, la BMW, si è piazzata al secondo posto due anni fa insidiando il trofeo alla Scenic. La Stella quest'anno è scesa in forze anche a Tannisby portando le vetture per i giurati che hanno partecipato al Tannistest.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTE
Sopra, la Mercedes CLA mentre effettua la prova dell'alce. A fianco, alcune delle vetture provate al Tannistest

UN PERCORSO PIENO DI FASCINO CHE HA CARATTERIZZATO OLTRE SESSANT'ANNI DELLA STORIA DELL'AUTOMOBILE

esclusivamente ad elettroni. Nella sfida in corso sei finaliste su sette sono anche elettriche, una soltanto, la Dacia, è soltanto termica anche se ibrida.

ATTESO RITORNO

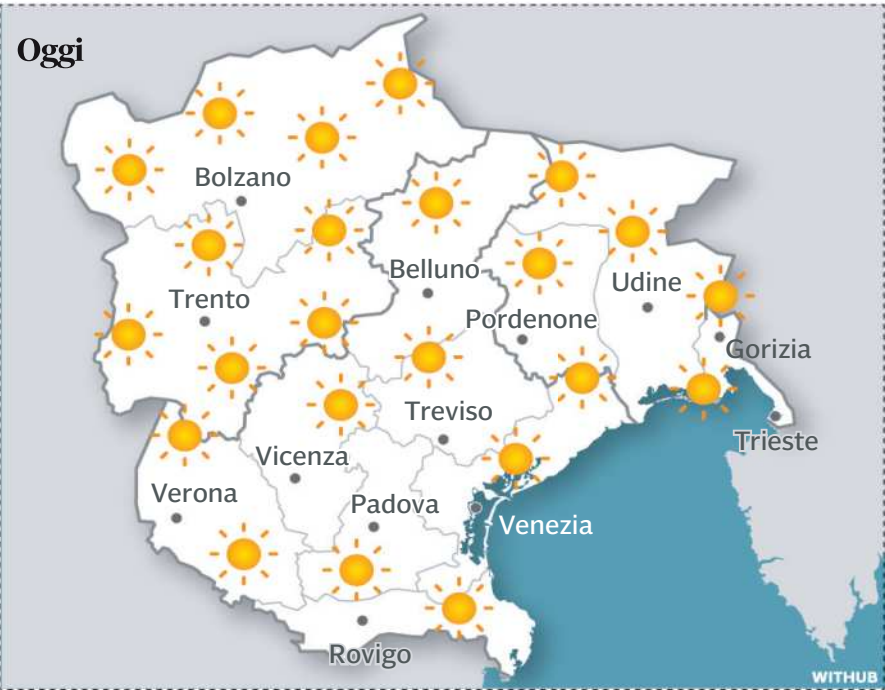
Fra i costruttori in finale quest'anno cinque hanno già trofei

Agenda

METEO
Tempo stabile e soleggiato, salvo variabilità al Sud.



DOMANI
VENETO
Alta pressione protagonista, con tempo stabile e soleggiato, da segnalare soltanto qualche banco di nebbia al mattino. Temperature minime in lieve calo.
TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione ancora protagonista, a favore di una giornata stabile e ben soleggiata. Clima freddo al mattino, con temperature minime prossime allo 0° C nei fondovalle.
FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione favorisce una giornata stabile e ben soleggiata. Clima freddo al mattino, temperature minime prossime allo 0° C nei fondovalle alpini.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	15	Ancona	13	15
Bolzano	1	14	Bari	13	18
Gorizia	6	17	Bologna	8	16
Padova	7	16	Cagliari	13	21
Pordenone	6	16	Firenze	6	18
Rovigo	7	16	Genova	11	19
Trento	2	13	Milano	8	15
Treviso	7	16	Napoli	12	20
Trieste	11	17	Palermo	15	21
Udine	8	17	Perugia	9	18
Venezia	9	14	Reggio Calabria	14	21
Verona	8	16	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	6	17	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.20 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.15 Cerimonia per la celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Attualità 12.50 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 La Forza che unisce - Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Attualità. Condotto da Serena Autieri con Fabio Rovazzi 22.05 Il Commissario Montalbano Serie Tv 0.05 Porta a Porta Attualità	6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent. Condotto da Pierluigi Di Lorenzo 17.00 Candice Renoir Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Belve Attualità. Condotto da Francesca Fagnani 0.05 Nella mente di Narciso Doc.	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Nessun uomo è un'isola. AIRC: 60 anni per la ricerca sul cancro Documentario 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Amore Criminale - Storie di femminicidio Attualità 23.30 Sopravvissute Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.05 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.15 Hudson & Rex Serie Tv 11.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.35 Bones Serie Tv 14.05 Adios Film Azione 16.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 The Counselor - Il procuratore Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Penélope Cruz, Cameron Diaz, Michael Fassbender 23.20 Speciale Wonderland "Pasolini 1975" Documentario 0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.30 Samaritan Film Azione 2.10 Bones Serie Tv 2.50 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.00 Un giorno per Documentario 6.30 C'era una volta una casa Documentario 7.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.15 Evolution Documentario 10.05 Newton Documentario 11.00 Geo Documentario 13.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.00 Evolution Documentario 15.50 I giganti del Quirinale Att. 16.40 Vola Colomba Film 17.25 Cortina nella Grande Guerra - Su tutte le vette è guerra Documentario 18.20 Storie della TV Documentario 19.15 Le serie di RaiCultura.it Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Inizio e fine dell'Universo Documentario 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 La caccia Film Drammatico 23.00 Maratona di New York Film 0.35 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Rancho Bravo Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.05 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Grande Fratello - Pillole Reality 18.50 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu 22.50 La notte nel cuore Serie Tv 23.45 La notte nel cuore Serie Tv 0.25 X-Style Società	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Show 1.15 Sono Lillo Serie Tv 1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.50 Ciak News Attualità 2.00 Sport Mediaset Informazione	6.05 Ciak News Attualità 6.10 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Africa Express Film Commedia 9.50 Fuga da Alcatraz Film Drammatico 12.15 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico 15.15 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura 16.50 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Commedia 19.05 Kojak Serie Tv 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Chisum Film Western. Di Andrew V. McGlacen. Con John Wayne, Glenn Corbett, Lynda Day 23.25 La notte dell'agguato Film Western 1.40 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura 2.55 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Commedia 4.45 Il plenitunio delle vergini Film Horror	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.25 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.05 Affari di famiglia Reality 21.30 Slavia Praga - Arsenal. Champions League Calcio 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Code of Honor Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Quinta Offensiva - Film: guerra, Jug 1973 di Stipe Delic con Irene Papas e Richard Burton 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 Predatori di gemme Doc. 11.00 L'Elaborato della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 21.25 Il boss del paranormal Show 22.20 Il boss del paranormal Show 23.15 WWE Smackdown Wrestling	7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	10.20 Celebrity Chef Cucina 11.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.25 4 ristoranti Cucina 12.35 Foodish - Anteprima Cucina 12.45 Foodish Cucina 13.50 L'ultima trappola Film Thriller 15.35 La magia del faro Film Commedia 17.15 Una festa di Natale da sogno Film Drammatico 19.00 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.35 X Factor Talent 0.45 X Factor Talent	10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Faking It - Bugie criminali Attualità 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show Show 23.55 Sinceramente Persia Show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Uomini d'argento Film Commedia	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.15 I segreti del Tagliamento - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	14.45 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Atalanta Rubrica 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova posizione di Marte, il pianeta che ti governa, per te è molto positiva, ti trasmette forza e decisione restituendoti quella capacità di affrontare ogni tipo di situazione senza paura. La sua opposizione a Urano ti rende impaziente e accende il tuo lato ribelle. Cerca di dare ascolto anche alla Luna, che è nel tuo segno e che bilancia il tutto creando i presupposti per un amore romantico.

Toro dal 21/4 al 20/5

La fine dell'opposizione di Marte ti consente di seppellire l'ascia di guerra e di chiudere una fase un po' burrascosa. Il tuo modo di vivere le relazioni non è più condizionato da un atteggiamento di difesa che tendeva a farti stare sul chi va là. Non sentendoti più preso di mira dalla vita, ritrovi anche una maggiore libertà. Intanto la configurazione porta novità inaspettate in campo economico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova configurazione che viene a crearsi oggi ti lancia una nuova sfida, spingendoti a passare all'azione barcamenandoti con i nuovi equilibri. L'opposizione tra Marte e Urano, che è nel tuo segno, è un po' brusca e radicale, dovrà farci i conti per tutta la settimana. È il momento di cambiare e aprire la porta alle novità. In amore questo impeto ti rende esigente, coltiva l'arte del negoziare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te si prospettano nuove opportunità nel lavoro o piuttosto un atteggiamento diverso da parte tua, che coniuga la dolcezza e l'impeto dello slancio repentino. La configurazione porta l'attenzione su di te e favorisce un atteggiamento un po' teatrale. Forse sarà il momento di sperimentare gli effetti delle tue strategie di seduzione creando un tuo cocktail personale di diplomazia e sfacciataggine.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'arrivo di Marte nel Sagittario ti permette di ritrovare pienamente il tuo lato combattivo e intraprendente, che anche la Luna in Ariete, altro segno di fuoco, contribuisce a incanalare nel migliore dei modi. Riaffiora così quel lato più vitale, con tutta la passione che sei capace di mettere in quello che fai quando ci credi davvero. Per sbloccare del tutto queste energie, fai leva sull'amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione di Marte per te può rivelarsi un po' fastidiosa perché alimenta il nervosismo e la tensione, favorendo quell'atteggiamento eccessivamente critico e pignolo che rischia di alimentare polemiche inutili. Sarà quindi tuo compito orientare la combattività nella maniera più costruttiva, evitando di trattenerla. In questo modo rafforzi la salute ed eviti di essere ostaggio dello stress.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel settore delle relazioni contribuisce a mettere in valore l'ascolto e la diplomazia, che possono aiutarti a calibrare meglio i tuoi comportamenti adattandoli alle diverse situazioni in cui sarai portato a muoverti. Potrai sentire crescere un sovrappiù di energia ed entusiasmo, una spinta a essere più esuberante ed estroverso del solito. Su di te l'amore può dare questo effetto secondario.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Anche se è il pianeta che ti governa, l'uscita di Marte dal tuo segno si traduce comunque in un momento di sollievo. La tensione, anche fisica, diminuisce e questo ha inevitabilmente un effetto

positivo sulla salute. E comunque grazie alla sua presenza hai acquisito più sicurezza e fiducia nelle tue capacità. Nei prossimi giorni avrai modo di misurare meglio gli effetti di questa nuova percezione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'arrivo di Marte nel tuo segno ritrovi un rapporto diretto con la passione e l'impeto dell'elemento fuoco, al quale appartieni. Per darti una fiamma calda e luminosa il pianeta ha bisogno di carburante, vale a dire di ostacoli e problemi da superare. La configurazione valorizza il tuo lato più ribelle, spingendoti verso il cambiamento. Prima di buttarti, sofferma l'attenzione sul corpo e la salute.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione cambia e nel lavoro induce una dinamica particolarmente intensa, quasi febbrile, che lascia un margine più che ridotto al riposo. Senti che è necessario che tu ti muova rapidamente. Nei fatti, prima che la settimana finisca gli equilibri saranno molto diversi. Fortunatamente ha le idee molto chiare sul da farsi e Marte ti aiuta ad agire. Misura bene l'impeto, che va regolato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La pressione con cui devi fare i conti nel lavoro finalmente si abbassa in maniera anche abbastanza netta. Da oggi entri in un'altra fase, anche se mantieni un atteggiamento molto dinamico e combattivo. Diventa così più facile elaborare una visione lucida e completa della situazione in cui ti stai muovendo in questo momento. Guardati intorno e individua le persone con cui definire obiettivi comuni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova posizione di Marte porta sfide nell'ambito del lavoro, come se da un lato la vita ti obbligasse a dimostrare di che pasta sei fatto e dall'altra tu stesso sentissi la necessità di farti strada forzando anche la mano per fare prima. La tendenza ad accelerare non è necessariamente la più efficace, in realtà ora stai cercando di realizzare un vero e proprio cambiamento: mettilo bene a fuoco.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 03/11/2025					
Bari	80	28	11	67	50
Cagliari	20	29	71	33	15
Firenze	33	50	21	9	11
Genova	32	15	90	9	23
Milano	66	22	48	3	77
Napoli	57	64	27	20	26
Palermo	22	65	78	90	74
Roma	32	57	43	20	8
Torino	74	80	66	54	1
Venezia	1	75	82	13	11
Nazionale	71	5	55	77	61

SuperEnalotto						Jolly
80	87	85	30	81	56	67
MONTEPREMI			JACKPOT			
75.836.400,72 €			71.746.620,72 €			
6	-	€	4	348,87 €		
5+1	-	€	3	32,51 €		
5	57.256,92 €		2	6,44 €		
CONCORSO DEL 03/11/2025						
SuperStar						Super Star 2
6	-	€	3	3.251,00 €		
5+1	-	€	2	100,00 €		
5	-	€	1	10,00 €		
4	34.887,00 €		0	5,00 €		

CHAMPIONS

TORINO È ancora senza voce. «Mi hanno fatto urlare alla fine della partita contro la Cremonese» scherza Luciano Spalletti. Poi però c'è anche un po' di emozione, perché sarà il suo esordio allo Stadium alla guida della Juve e coinciderà con una sfida di Champions League.

«Se il calcio fosse un grande hotel, questa competizione sarebbe un po' come la suite o la lounge» il paragone dell'allenatore. La sua squadra deve necessariamente battere lo Sporting Lisbona, anche perché in questo momento è fuori dalle 24 qualificate e ha ancora la casella delle vittorie vuota dopo tre giornate: «Ci aspetta una partita difficilissima, sono molto bravi a fare la sostituzione dei ruoli e hanno grandi qualità sulla trequarti - spiega sulla formazione portoghese guidata da Rui Borges - ma qui alla Juve lo slogan è "fino alla fine": io aggiungerei oltre la fine, perché dobbiamo lottare per ogni cosa». L'allenatore ci tiene poi a tornare sulle sue frasi legate alla corsa scudetto nel giorno della sua presentazione: «Non ho detto che dobbiamo vincerlo, ma che dobbiamo lottare - precisa il tecnico di Certaldo - e sappiamo che ogni giorno dobbiamo confrontarci con la storia di questo club: finché la matematica ce lo permette, dobbiamo avere l'ambizione di poter lottare».

Così si torna ai discorsi da Champions e da Sporting Lisbona, con l'undici di partenza che ruota molto intorno a Kenan Yildiz. «È a disposizione» annuncia Spalletti sul gioiellino turco, che si candida a tornare da titolare dopo il forfait di Cremona per gestione dei carichi di lavoro. Per il 10 bianconero, Spalletti ha paragoni di lusso: «Ho avuto qualche grande calciatore, gli possiamo accostare Kvaratskhelia o Di Natale - i campioni affiancati al clas-

UN NUOVO DEBUTTO PER IL MISTER TOSCANO «DOBBIAMO ANDARE OLTRE I NOSTRI LIMITI» E ANTONIO POLEMIZZA: «DIAMO FASTIDIO»

IL CASO

FIRENZE Non c'è ancora intesa fra la Fiorentina e Stefano Pioli per una separazione che chiuda in anticipo il rapporto fra le parti. La giornata al Viola Park, scandita da discussioni e confronti, non ha sbloccato la situazione: il tecnico emiliano, sotto contratto per tre anni a tre milioni di euro a stagione, non è intenzionato a fare passi indietro, la società guidata da Rocco Commisso (negli Stati Uniti) per adesso non ha deciso l'esonero per non accollarsi l'intero ammontare dell'ingaggio. Se però dovesse persistere il muro contro muro e non ci fosse la possibilità di arrivare almeno ad un accordo economico per la risoluzione consensuale, allora il patron viola potrebbe decidere di sollevare Pioli dall'incarico. Per sostituire il tecnico emiliano stanno salendo le quotazioni di Roberto D'Aversa, 50 anni, reduce dalla retrocessione con l'Empoli, che ha già lavorato con l'attuale vice di Pioli, Andrea Tarozzi, e con alcuni giocatori della rosa, fra i quali Pongracic e Piccoli a Lecce. Nelle ultime ore D'Aversa avrebbe superato nelle prefe-

SPALLETTI DI COPPA CONTE AL RISCATTO

► I bianconeri alla sfida decisiva con lo Sporting Lisbona. Torna Yildiz: «Ma deve difendere» L'allenatore del Napoli carica i suoi: «Vinciamo e mettiamo le cose a posto anche in Europa»

Federalcalcio



Chiellini consigliere per le società di A

Sarà Giorgio Chiellini (foto) il terzo consigliere di Federalcampo in rappresentanza dei club della Serie A, subentrando così all'ex juventino Francesco Calvo. Il manager della Juventus ha ricevuto 12 voti. Chiellini si aggiunge al presidente dell'Inter Marotta e al vice dell'Udinese, Stefano Campoccia, oltre al presidente della Lega Serie A Ezio Simonelli.



LUCIANO SPALLETTI Ha vinto all'esordio in campionato a Cremona

se 2005 - ed è molto bravo a giocare da seconda punta o da esterno: a lui piace interpretare la posizione sul centro-sinistra, lo disturbano un po' i rientri di 100 metri. Ma nel calcio di oggi, i giocatori forti si adattano e sanno che devono dare una mano in fase difensiva». Oltre ad avere la tentazione di

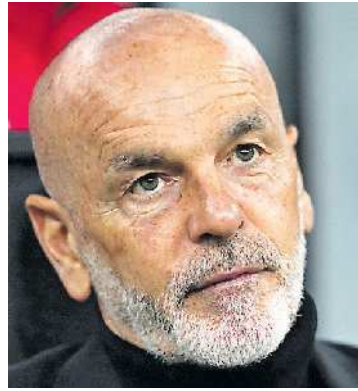
lanciare Yildiz dal primo minuto, il tecnico è orientato a riproporre l'esperimento di Cremona: Koopmeiners da braccetto sinistro ha convinto e andrebbe a ricomporre il terzetto arretrato con Kalulu e Gatti. Anche per il resto della formazione Spalletti prenderà spunto dall'esordio vittorioso al-

lo Zini, con Cambiaso e Kostic confermati sulle corsie laterali e la coppia Thuram-Locatelli a centrocampo. Vlahovic è sempre in vantaggio sulla concorrenza per giocare da riferimento avanzato, l'ultimo ballottaggio è tra Conceicao per una Juve più offensiva oppure McKennie per dare più equilibrio sulla trequarti. In porta invece ci sarà Di Gregorio, che misura la temperatura dello spogliatoio: «Dopo due vittorie si sta sempre meglio, ma sappiamo anche che non possiamo abbassare la guardia perché altrimenti si rischia di tornare al punto di partenza - dice l'estremo difensore - e ci sentiamo responsabili per l'esonero (di Igor Tudor, ndr). Contro Udinese e Cremonese abbiamo cercato di avere un atteggiamento più forte e responsabilizzato».

RICHIAMO ALL'UNITÀ

Il Napoli contro l'Eintracht Francoforte vuole riscattare la batosta del 6-2 subita dal Psv e Antonio Conte non si sottrae alla polemica. Ci sono cose che negli ultimi tempi non gli sono andate a genio: «Il Napoli che lotta nelle prime posizioni dà fastidio e lo capisco. Ecco perché chiedo un ambiente compatto, con i calciatori che stanno dando tutto in un momento di difficoltà. Stiamo lì nonostante i problemi e questo fa paura. Stiamo uniti e compatti perché l'annata sarà molto difficile. Con tutte le difficoltà siamo in testa alla classifica. E se vincessimo oggi metteremmo le cose a posto anche in Champions. Allora lasciamo perdere i problemi. Scurdammoce o' passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO PIOLI Troppe sconfitte

tro il Lecce e la contestazione dei tifosi, lo staff tecnico, i dirigenti (il dg Ferrari e il dt Goretti) e i giocatori sono in ritiro al Viola Park e sarà così fino a mercoledì quando partiranno per la Germania per la trasferta di Conference, giovedì, contro il Magonza. Ieri la squadra ha svolto solo una sessione di scarico in palestra agli ordini di Pioli e del suo staff, da capire chi dirigerà oggi l'allenamento in campo per preparare l'impegno di coppa. Intanto Firenze, preoccupata e arrabbiata, si interroga sul futuro della propria squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Il campionato



IN GOL Mattia Zaccagni

Doppia prodezza e la Lazio risale Il Genoa strappa la prima vittoria

La Lazio batte il Cagliari 2-0 nel posticipo della Serie A: sesto risultato utile consecutivo per la squadra di Sarri che rientra nella corsa per l'Europa. A stappare il match ci pensa l'invenzione di Isaksen che insacca con un sinistro a giro. Poco prima della fine chiude ogni discorso il destro di Zaccagni. Il Genoa riesce a vincere contro il Sassuolo grazie alla rete di Ostigard al 93'. Per la panchina rossoblù sembra vicinissimo Daniele De Rossi, in corsa anche Paolo Vanoli e Luca Gotti. Tanto Genoa nel primo tempo con gol di Malinovskyi, poi un altro Sassuolo nella ripresa con Berardi che la riprende, poi il colpo grosso del Genoa.

LAZIO	2
CAGLIARI	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6 (27' st Pellegrini 6), Gila 6,5, Romagnoli 6 (1' st Provostgaard 6), Marusic 6,5; Guendouzi 6, Cataldi 6,5, Basic 5 (16' st Vecino 5,5); Isaksen 7 (39' st Pedro ng), Dia 4 (39' st Noslin ng), Zaccagni 7. In panchina: Mandas, Furlanetto, Patric, Hysaj, Belahyane. ALL. Sarri 7
CAGLIARI (4-3-1-2): Caprile 6; Zappa 5, Mina 6, Luperto 6,5 Palestra 5,5 (34' st Idrissi ng); Adopo 6, Prati 6, Folorunsho 5,5 (34' Pavoletti ng); Gaetano 5 (11' st Felici 6); S. Esposito 5 (24' st Luvumbo 5,5), Borrelli 5 (24' st Kilicsoy 5). In panchina: Radunovic, Sarno, Zé Pedro, Rodriguez, Di Pardo, Mazzitelli, Cavuoti. ALL. Pisacane 5,5
Arbitro: Sacchi 6
Reti: 20' st Isaksen, 46' st Zaccagni
Note: angoli 7-5; ammoniti: Gaetano, Felici; spettatori: 36.000.

SASSUOLO	1
GENOA	2

SASSUOLO (4-3-3): Muric 5,5; Walukiewicz 6, Idzes 5,5, Muharemovic 5,5, Doig 6 (33' st Coulibaly 6); Thorstvedt 6, Matic 6, Koné 6 (19' st Vrancx 5,5); Berardi 6,5 (33' st Cheddira 5,5), Pinamonti 5,5 (36' st Moro ng), Lauriente 5,5 (19' st Fadera 5,5). ALL.: Grosso 5,5
GENOA (3-5-2): Leali 6; Marcandalli 6 (24' st Ellertsson 6), Ostigard 6,5, Vasquez 6; Norton-Cuffy 7, Thorsby 6,5 (39' st Gronbaek ng), Frendrup 6, Malinovskyi 6,5 (14' st Masini 6), Martin 6,5; Vitiha 6 (14' st Messias 6), Colombo 5,5 (24' st Ekuban 5,5). ALL.: Murgita-Criscito 7
Arbitro: Feliciani 6
Reti: 18' pt Malinovskyi, 2' st Berardi, 48' st Ostigard.
Note: Ammoniti Malinovskyi, Marcandalli, Masini, Muharemovic.

LA CERIMONIA

ROMA Senza l'accelerazione due ore di cerimonia non sarebbero bastate. Sì, perché ieri sono stati consegnati i Collari D'Oro al merito sportivo – la massima onorificenza concessa dal Coni – e gli atleti azzurri che l'hanno ricevuta sono stati in numero smisurato: quasi 200. Da Mattia Furlani – campione del mondo nel salto in lungo – alle squadre di pallavolo maschile e femminile che hanno conquistato il pianeta. Ma non solo: tra gli altri anche Simone Cerasuolo (medaglia d'oro nei 50 rana), Elisa Longo Borghini (vincitrice del Giro d'Italia femminile), Ambra Sabatini (campionessa mondiale nei 100 metri paralimpici nella specialità T63) e Simone Barlaam (campione nei 10 metri farfalla, 50, 100 e 400 stile libero S9). Insomma, a Roma c'erano i migliori. Gli atleti che rappresentano lo sport fatto di sacrifici, di passione autentica. Una festa che ha abbracciato moltissime discipline.

POLITICA

Premi anche alle personalità sportive, tra le quali il presidente della Figg Gabriele Gravina, primo nella storia a ricever-

Collari d'oro, la sfilata dei 200 campioni Velasco: «Lo sport italiano sta alla grande»

lo mentre è ancora in carica. Sono stati i primi riconoscimenti per Luciano Buonfiglio e Marco Giunio De Sanctis, da poco al vertice di Coni e CIP. Non hanno nascosto l'emozione davanti ai Ministri: una platea arricchita dalle presenze di Andrea Abodi (Sport), di Antonio Tajani (vicepremier e Esteri), Giancarlo Giorgetti (Finanze) e Matteo Piantedosi (Interno).

I numeri uno dello sport italiano hanno sfruttato l'occasione per battere sul tema della coesione e soprattutto dell'impiantistica sportiva. Serve unità tra tutte le componenti per continuare a vincere. Anche con Sport e Salute (in prima fila il presidente Mezzaroma e l'ad Nepi): «Stiamo preparan-

IL CONI HA CONSEGNATO LE SUE MASSIME ONORIFICENZE. FURLANI TRA I PIÙ FESTEGGIATI: «FARE LO SPRINTER? SÌ MA SOLO PER SVAGO»



CAMPIONI
Mattia Furlani con il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. A destra, Julio Velasco, Simone Cerasuolo e la sala che ha ospitato l'evento

(Foto di TONDO e PAGLIARICCI/CONI)



do un programma quadriennale che presenteremo» ha svelato Buonfiglio. Che in vena di rivelazioni ha ufficializzato un'altra cosa: «Il prossimo 22 dicembre andremo dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con i portabandiera dei Giochi di Milano-Cortina».

I nomi verranno svelati qualche giorno prima: saranno 4, due donne e due uomini: «Ci stiamo lavorando, per me sono tanti i valori che determinano la scelta e devono essere anche rappresentativi dei valori dello sport» ha detto ancora Buonfiglio. In lizza con Mondo Du-

plantis per lo scettro di atleta dell'anno («Solo un onore vedere il mio nome vicino al suo, è un monumento che cammina») Mattia Furlani rilancia sulla possibilità di cimentarsi nella velocità: «Sono e sarò sempre un saltatore – ha detto – ma è un'aggiunta che magari userò come svago durante la preparazione delle gare importanti. Ne ho parlato con Jacobs, anche lui ha vissuto un percorso simile al mio e mi ha fatto piacere. È il mio mentore». Lo sport italiano «sta alla grande, tutti hanno fatto dei passi avanti. Giusto nel calcio abbiamo un momento così, ma si risolverà. Esistono i momenti negativi» ha detto invece Julio Velasco. Sul no di Sinner alla Coppa Davis (la squadra del tennis era tutta assente per ovvi motivi, ma anche Jannik così come i compagni ha ricevuto lo stesso riconoscimento) ha aggiunto: «Non voglio dare la mia opinione e non è giusto sindacare». Toccato sullo stesso tema il ministro Abodi non ha alterato il clima di festa: «Il più dispiaciuto a dover dire di no, conoscendolo, è lui. E così come abbiamo gioito per le sue vittorie, insieme a Jannik, faremo il tifo per la sua squadra. La nostra squadra». È stata festa completa.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER 2.0 L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE

►Il nuovo numero 1 è un esempio per la capacità di migliorarsi: controllo delle emozioni, minor spreco di energie mentali e gestione del punteggio. «Ma non faccio magie, è solo lavoro»

TENNIS

Jannik Sinner è il numero 1 del mondo, con 5 titoli nelle 9 finali della stagione in 11 tornei: il computer ATP che dal 1973 stila la classifica gli ha tolto lo scettro dopo la finale degli US Open persa contro Alcaraz e gliel'ha restituito per la doppietta Vienna-Parigi indoor anche se solo per questa settimana (la 66ª). Glielo ritoglierà domenica al via delle ATP Finals di Torino dove perde i punti del successo di 12 mesi fa nel conteggio dei migliori risultati delle ultime 52 settimane. Non è il più forte di fisico e non è il più forte di tennis. Anzi. Ma, sostanzialmente, perde solo con Carlitos. Come fa allora a inseguire i più grandi di sempre già a 24 anni: perché studia e si applica di più, perché sa organizzare e programmare meglio energie e tempo libero, a scapito di scelte impopolari come il no alla Davis dal 18 novembre a Bologna?

ALLARME ROSSO

Anche quest'anno, gli si è acceso l'allarme rosso: crampi, attacchi di panico, virus, stanchezza o mali oscuri che nessuno svelerà mai. E, smascherato dal grande rivale a Roma, Roland Garros e Us Open, s'è auto-denunciato finendo a doposcuola di tecnica e varietà. Umile e dedicato com'è, sostiene che è normale: «Se vai in un torneo con cento giocatori, vogliono tutti migliorare. Quindi non sto facendo qualcosa di particolar-

La classifica Atp

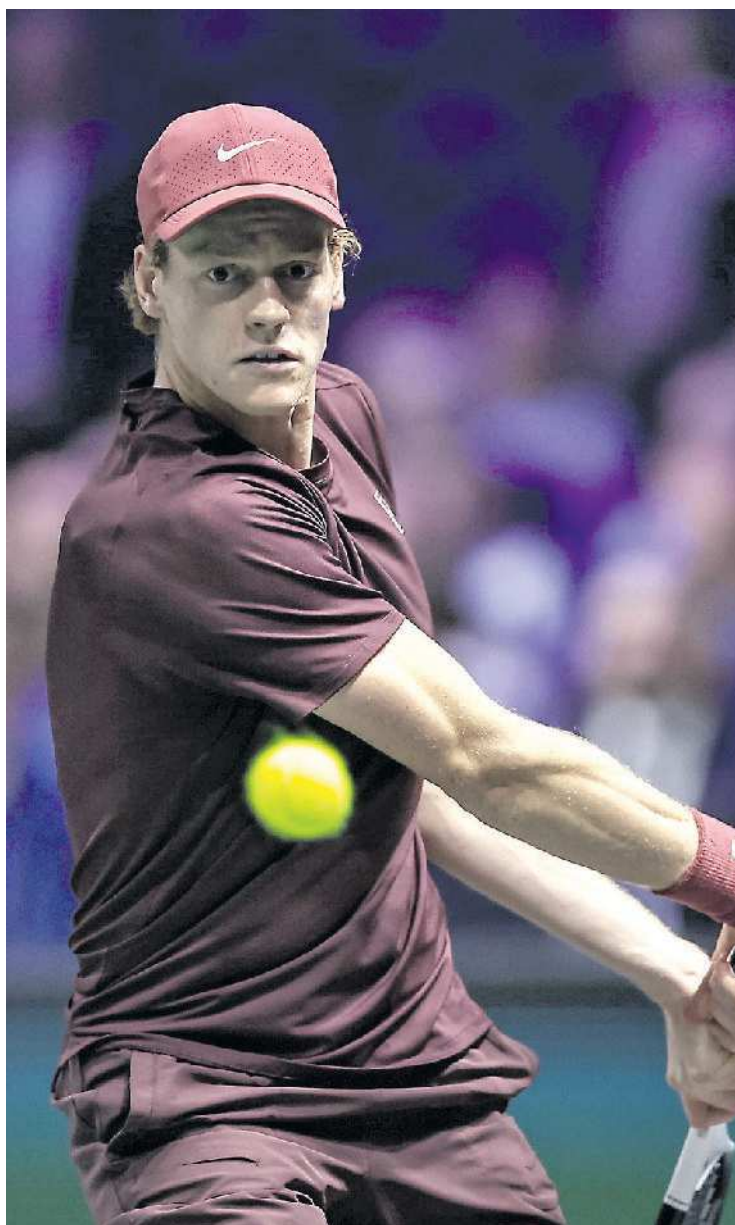
1.	Sinner	(Ita)	11.500
2.	Alcaraz	(Spa)	11.250
3.	Zverev	(Ger)	5.560
4.	Fritz	(Usa)	4.735
5.	Djokovic	(Ser)	4.580
6.	Shelton	(Usa)	3.970
7.	De Minaur	(Aus)	3.935
8.	Auger-Aliassime	(Can)	3.845
9.	Musetti	(Ita)	3.685
10.	Ruud	(Nor)	3.235
---	---	---	---
22.	Cobolli	(Ita)	2.025
26.	Darderi	(Ita)	1.609
42.	Sonego	(Ita)	1.190
63.	Berrettini	(Ita)	895
64.	Arnaldi	(Ita)	883
75.	Bellucci	(Ita)	783
81.	Nardi	(Ita)	747
			Withub

mente speciale, nessuna magia. Ci metto solo tanto impegno». Però, tutti gli avversari si inchinano davanti al suo esempio, ai continui miglioramenti, alla straordinaria capacità di resettare dopo l'ultimo punto, di concentrarsi al massimo nei momenti topici e di trovare la soluzione. Impressionati davanti all'ultima specie, Sinner 2.0.

COMPUTER

Forse non è il «marziano», «robot», «il giocatore generato

dall'Intelligenza artificiale» di bimbo-Bublik ma di certo Sinner sembra il personaggio di un video game per quanto si muove prima e più in fretta. Ma soprattutto, di testa, nella sua evoluzione, il fenomeno della Val Pusteria sta andando anche oltre l'obiettivo del mental coach cibernetico Riccardo Ceccarelli: ridurre lo spreco di energia mentale, gestire le emozioni sotto pressione e migliorare le risposte cognitive, trasformando le difficoltà in carburante per il gioco. Prima mossa, cerca di concedere la prima battuta all'avversario, per aggravarlo subito di nuova pressione, giocando games iniziali lunghi e duri, e tentando il precoce break, grazie alla sua arma paralizzante, la risposta, per spostare un altro po' di tensione di là del net e poi gestire più agevolmente la situazione. «Se ottieni risultati come questi, hai anche più fiducia che il lavoro che fai sia giusto. Ma devi sempre passare attraverso momenti difficili prima, e anche qualche sconfitta, solo allora capisci la strada e come seguirla». La conclusione è da Zen master: «In partita devi trovare un buon equilibrio tra il "provare" e il "vincere", non puoi solo sperimentare e nemmeno pensare a vincere ogni punto: devi "giocare con il punteggio". Se sei avanti di un break, provi a fare qualcosa di diverso, magari a essere più aggressivo. Fa parte del processo che sto attraversando, lo stesso di tanti altri giocatori».



REALTÀ

Migliorando migliorando, oggi Sinner vanta il primato nelle classifiche di specialità sia di servizio che di risposta, davvero insolito nel tennis pro (come di punti sotto pressione). E, dopo aver firmato l'ultimo 1000 dell'anno a Parigi senza perdere un set (come solo Edberg, Federer e Djokovic), col 26° successo consecutivo indoor (superato Sampras!), ha la miglior percentuale di vittorie dell'anno con l'89,8% (53-6) e, a 11.500 punti ATP, è talmente superiore agli altri col duopolio con Alcaraz (a quota 11.250) che il numero 1000 del ranking, Casanova, con 15 punti, è più vicino al numero 3, Zverev, a 5.560, di quanto non lo sia lo stesso Sinner dal 2. Dov'è l'errore? Forse che per il secondo anno consecutivo, Jannik non è fra i candidati dello Stefan Edberg Sportsmanship ATP.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik Sinner, 24 anni, è tornato numero 1 del mondo dopo due mesi. Attesa la resa dei conti con Alcaraz alle Finals

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino

Djokovic, sì alle Finals Musetti, parte la rincorsa

Il presidente Fitp, Angelo Binaghi, ufficializza a Gr Parlamento la presenza di Novak Djokovic alle Atp Finals da domenica a Torino del 7 volte campione. Lorenzo Musetti che cerca di raggiungere il già qualificato Jannik Sinner, oggi è nono, a 160 punti da Aliassime nella Race to Tourin, e deve vincere questa settimana il 250 di Atene per superare il canadese. «Muso», che secondo alcune indiscrezioni sta scegliendo un coach straniero da affiancare a Simone Tartarini (come Cahill per Sinner), farà l'esordio contro Wawrinka. Intanto, alle Wta Finals di Riad (diretta in chiaro Supertennis), Jasmine Paolini, ancora coi postumi influenzali, e Sara Errani cedono 6-3-6-4 alle specialiste Hsieh e Ostapenko: domani le numero 1 si giocano la promozione alle semifinali contro Mertens-Kudermetova. Oggi «Jas» torna in singolare contro Gauff. Mentre Swiatek crolla clamorosamente per 3-6-6-1-6-0 contro Rybakina (prima qualificata alle semifinali) e non stringe la mano all'arbitro, Anisimova batte Keys 4-6-6-3-6-2.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto

Ceccon si sfoga: «C'è chi si spaccia per me Ho denunciato dei fan troppo invadenti»

Thomas Ceccon chiede più privacy: «Ho denunciato alcuni fan troppo invadenti». Il campione olimpico dei 100 dorso ha raccontato sui social che delle persone sono entrate illegalmente nella «mia vita privata, cercando di avvicinarmi in momenti o luoghi che non erano adatti». Per questo, ha aggiunto, «in più casi la situazione è arrivata a un punto tale da costringermi a prendere provvedimenti legali, cosa che

non avrei mai voluto fare». Nel post su Instagram, che comincia con un «dopo Parigi la mia vita è cambiata», Ceccon ha parlato di «diversi profili falsi che fingono di essere me: scrivono alle persone, chiedono soldi o favori e purtroppo truffano chi ci crede davvero. Voglio essere chiaro: non contatto mai nessuno in privato, non chiedo denaro o aiuti di alcun tipo».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È IRRICEVIBILE LA PROPOSTA DI FRATELLI D'ITALIA SUGLI SFRATTI. L'IDEA DI GESTIRE LA QUESTIONE ABITATIVA CON IL MANGANELLO È FUORI DALLO STATO DI DIRITTO. GRANDISSIMA PARTE DEGLI SFRATTI NON SONO MOTIVATI DA NECESSITÀ»
Luana Zanella, capogruppo Avs alla Camera

La frase del giorno

G

Martedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Magistrati e politica

Referendum sulla giustizia, evitiamo i toni apocalittici: non sono in gioco né la democrazia né l'indipendenza dei pm

Roberto Papetti

Caro direttore, «Io a quello lo stronco». «Non esistono imputati innocenti ma colpevoli che la fanno franca». «Quello ha ragione ma bisogna fermarlo». «La Meloni non è attaccabile perciò rappresenta un pericolo». «Dati di fatto, espressioni documentate, esternate da autorevoli esponenti della magistratura, no fake news. Non essendo un esperto, non so se la separazione delle carriere può stroncare queste deviazioni politicizzate di alcuni esponenti della giustizia di sinistra, ma se questi risultano fatti gravi anche ai non addetti ai lavori, l'opposizione dovrebbe prenderne atto e proporre un'alternativa alle misure del governo e non esercitare continuamente le sue funzioni anche quando queste sono palesemente contrarie al buonsenso della maggioranza degli italiani.

Sarebbe stato utile, non dico l'unanimità, ma come minimo un'astensione sull'argomento, per dimostrare un gradino di affidabilità da capitalizzare alle prossime elezioni politiche che, di questo passo, aumenteranno credito al centrodestra.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

Caro lettore, avremo sicuramente modo nei prossimi mesi di parlare del referendum sulla riforma della giustizia. Gli argomenti non mancano e non mancheranno. Mi lasci, per ora, esprimere due speranze, ben sapendo che molto probabilmente verranno entrambe disattese. Voglio credere che si possa discutere di questa riforma nel merito e nei contenuti. Si può ovviamente condividere o meno la

legge varata dal governo e la nuova organizzazione che essa prevede, ma sarebbe bene che il dibattito evitasse toni apocalittici o da crepuscolo della democrazia. Non siamo di fronte né a una deriva autoritaria né tantomeno al tentativo di porre i pubblici ministeri sotto il controllo del potere politico e del governo. Non c'è norma nella riforma che preveda questo. Né direttamente né indirettamente. L'indipendenza dei pm resta tale. Non viene modificata dalla separazione delle carriere, né dalla creazione di due Consigli superiori o dalla nomina per sorteggio dei membri dei nuovi Csm. E suona anche un po' paradossale che chi negli ultimi decenni ha assecondato, e talvolta anche incentivato, le invasioni di campo delle toghe nella politica,

oggi contesti una riforma tacciandola di volere piegare l'autonomia della magistratura alla politica. Una campagna referendaria condotta su questi toni e con questi argomenti non farebbe bene a nessuno. Tanto meno all'opposizione, che dovrebbe da parte sua resistere a una duplice, insidiosa tentazione. Quella di appiattirsi sulle posizioni dell'Anm, cioè il sindacato dei magistrati, e quella di trasformare il quesito sulla riforma della giustizia in un referendum pro o contro il governo Meloni. Se l'opposizione, com'è normale che sia, vuole scalzare il centrodestra e andare al governo, trovi i voti alle elezioni. Non commetta l'errore, magari con l'aiuto di toghe amiche, di cercare scorciatoie. In politica difficilmente funzionano.

Governo e magistrati

I controlli della Corte dei Conti

Faccio riferimento alla recente dichiarazione dell'ex sindaco di Padova Zanonato che ha dispensato perle di comportamento in merito al parere negativo espresso dalla Corte dei Conti sul progetto del ponte sullo stretto di Messina. L'ex sindaco ha bacchettato la scomposta reazione da parte del governo, affermando che "la Corte dei Conti non fa politica e non amministra la giustizia penale, esercita un controllo tecnico e contabile sulla gestione delle risorse pubbliche come previsto dalla Costituzione e lo fa nell'interesse dei cittadini e non contro il governo di turno". Se è vero che inizialmente vi è stata una forte reazione da parte dell'esecutivo, l'ex sindaco avrebbe dovuto anche precisare che i toni si sono successivamente affievoliti in attesa di leggere il rapporto rilasciato dalla Corte. Val la pena ricordare come il governo Conte 2, governo "giallo-rosso" composto da M5S, Pd, Liberi e Uguali ed Italia Viva, nel corso della sua breve vita abbia introdotto il reddito di cittadinanza ed il bonus 110% casa, accompagnate da farraginose ed incomplete istruzioni applicative che in corso d'opera hanno subito non pochi interventi. La Corte invece ha bollinato senza particolari formalità i suddetti decreti che prevedevano interessanti ritorni economici per l'Erario; purtroppo come ben sappiamo tali iniziative hanno prodotto una voragine nella finanza pubblica prossima ai 180 miliardi. Come cittadino, mi chiedo allora quale sia stato il controllo rigoroso utilizzato dalla Corte e perché né il Ministero di Giustizia e nemmeno la

Corte Costituzionale si siano attivati per verificare un tale operato. La dichiarazione finale dell'ex sindaco che afferma come la Corte dei Conti ha soltanto fatto il proprio dovere e che chi grida allo scandalo rivela di non voler essere controllato, non mi pare allora convincente e mi fa pertanto dubitare sulla indipendenza dei magistrati.

Lucio Marin

Feste e tradizioni

Se Halloween diventa un altro Natale

Halloween diventa Natale. Ormai è ineludibile.. Halloween da anni ha prevalso sulla ricorrenza dei cosiddetti "morti", termine che fa paura e si preferisce rimuovere. Negli Stati Uniti da tempo vi è la moda di addobbare l'esterno delle case con lucine, scheletri, zucche, manichini, effetti speciali, ragnatele finte, mostri, fantasmi semoventi. Praticamente è una sorta di anticipo del Natale in chiave macabra. Il che fa pensare un po': non c'è più la pazienza di aspettare un evento, tutto e subito. E allora se il Natale è troppo lontano me ne invento uno che arriva prima, con un modus che va molto oltre la nostra vecchia emozionale zucca con candela dentro. L'Halloween americano quindi diventa sempre più una sorta di negazione del pensiero, di stordimento comune: non voglio pensare non voglio riflettere (è troppo impegnativo e financo noioso). Non mi prendo il tempo, un giorno all'anno per farmi le eterne domande che non hanno mai risposta certa, ma dobbiamo sempre farcele come esseri umani "pensanti": chi sono io, perché muoio, perché vivo, cosa ci sarà alla fine della vita, cosa è il bene cosa è il male e molte altre domande che la

filosofia e anche la religione, per chi crede, ci hanno tramesso. Per carità va bene tutto, ma è l'atteggiamento del rimuovere e dello stordimento consumistico che fa preoccupare un po'. Ma questi sono solo pensieri da boomer; attendiamo anche in Italia (se non ci sono già) le case addobbate da Halloween e sorvoliamo su chi non c'è più, meglio ballarci su.

Francesco Cera
Padova

Patria potestà

I genitori di figli che delinquono

Leggo con rabbia e ansia che i giudici hanno tolto temporaneamente la patria potestà ai due bravi felici genitori che vivevano con loro bambini in un clima di felicità e tranquillità. Una domanda mi sorge immediata: ma perché ai genitori che hanno molti figli minorenni che delinquono non viene applicato lo stesso trattamento?

Ottorino Ballon

La Fenice

Il pericolo della protesta

Passi pure la ormai ripetuta consegna alla Fenice di un foglio con le proteste degli orchestrali ma le urla lanciate a sostegno dell'orchestra da un palco, seguite da un nutrito lancio di volantini, mi hanno dato da pensare. Il vivace sostenitore, abbandonando infatti il concerto subito dopo il suo acceso intervento, mi convinceva che la sua presenza non fosse dovuta al suo interesse musicale ma a interessi ben diversi. Sono convinta che tutta la vicenda stia andando oltre un lecito disappunto per una

nomina non condivisa creando preoccupanti premesse per altri ambienti quali ad esempio la scuola, dove un professore troppo giovane non piace e quindi si manifesta o in ospedale se un medico troppo vecchio viene rifiutato dagli infermieri! Mi lasciano perplessa queste proteste, cori, manifestazioni che bocciano qualcuno o qualcosa nel nome della libertà che stanno calpestando! Lettera firmata Lido di Venezia

A tavola

Il cliente maltrattato

Mantengo la promessa fatta lo scorso sabato sera a un addetto al servizio ai tavoli di un noto ambiente di Ponzano Veneto (Treviso). Non si tratta di un cameriere, perché quella è una professione che la persona in oggetto non conosce minimamente, visto che dopo averci rovesciato addosso gli aperitivi (può succedere, ci mancherebbe), non si è scusato, non si è sincerato se qualcuno di noi si fosse macchiato (cosa che è avvenuta) e di fronte alle nostre rimozioni quando ci è stato presentato il conto per il totale ci ha risposto con fare altezzoso e stizzito che la colpa dell'incidente era nostra e non sua, sfidandomi a rendere noto il tutto. Inoltre, il gestore del locale da noi interpellato al riguardo si è ben guardato dall'intervenire, glissando sull'accaduto con frasi fatte e senza mai guardarci in faccia perché occupato ad asciugare dei bicchieri. Sicuramente la penuria di personale e la scarsa professionalità impongono determinate scelte, ma personalmente non affiderei a queste persone la conduzione del mio locale. Mauro Parpaiola Paese (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 3/11/2025 è stata di 35.003



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Se la Bce smonta
le accuse sui salari

Andrea Bassi

C'è un documento della Banca Centrale Europea che da qualche giorno sta gettando un certo scompiglio nel dibattito economico italiano e presto, c'è da scommetterci, diventerà oggetto di discussione politica. È un rapporto che non parla delle politiche monetarie di Francoforte o della redditività delle banche. Parla piuttosto di salari. Si tratta di uno studio condotto da ben 30 economisti in forza alla Banca centrale e che mette sotto la lente, in 21 Paesi del Vecchio Continente, un tema assai delicato: il Fiscal drag, il drenaggio fiscale.

Lo si potrebbe tradurre, in maniera un po' semplicistica, come "l'extraprofitto" dello Stato a scapito dei lavoratori. In un periodo di forte inflazione gli aumenti di retribuzione vengono "mangiati" dal Fisco per il meccanismo progressivo dell'Irpef che fa salire di scaglione chi riceve l'aumento. Lo Stato incassa di più, ma il lavoratore non riesce a mantenere il suo potere d'acquisto. La Cgil e buona parte dell'opposizione, hanno costruito sulla perdita di potere d'acquisto dei salari un pezzo importante della loro "offerta" politica. E la novità sta

proprio qui, perché il rapporto della Bce, considerato il lavoro più completo in circolazione sul tema, smonta questo racconto. In Italia spiega l'analisi, non c'è stato nessun drenaggio fiscale. Il governo Draghi prima, e il governo Meloni dopo, hanno più che restituito ai lavoratori "l'extraprofitto" delle maggiori entrate generato dal meccanismo del drenaggio fiscale. Come hanno fatto? Riducendo le aliquote Irpef, innanzitutto. Ma soprattutto tagliando il cuneo contributivo, vale a dire i versamenti all'Inps. Misura poi trasformata in una deduzione fiscale sul lavoro dipendente. Tutte misure che hanno fatto aumentare il netto in busta paga riducendo gli incassi fiscali. Morale della storia: la Bce dice che lo Stato italiano non ha approfittato dell'inflazione per gonfiare le proprie entrate a scapito dei lavoratori. Difficile poter smentire un'analisi «poderosa», come l'hanno definita diversi economisti, come quella di Francoforte. L'Ufficio studi della Cgil ci ha provato lo stesso, alzando l'asticella del drenaggio fiscale fino a 25 miliardi. Un dato quasi immediatamente contestato. Per esempio dall'Osservatorio sui conti

pubblici della Cattolica di Milano. Per poter dimostrare che il governo ha "approfittato" dei lavoratori, l'Ufficio studi della Cgil, spiega l'Osservatorio, ha messo insieme tutti i contribuenti, non solo dipendenti e lavoratori (ma pure imprenditori e Partite Iva) e non ha tenuto conto né degli aumenti contrattuali intervenuti negli ultimi anni (+9,5%) e nemmeno degli interventi sul sistema fiscale. «Che senso ha?», si sono chiesti gli economisti della Cattolica di Milano. In realtà un senso c'è, ed è anche abbastanza chiaro. Dal punto di vista della politica economica, sanità e salari sono le due principali battaglie identitarie sposate da chi si oppone al governo.

Dopo gli stanziamenti aggiuntivi per la salute decisi con la manovra, il rapporto della Bce rischia, se non di disarmare, di rendere sicuramente spuntata l'altra principale rivendicazione politica. Tolto il Fisco e il drenaggio (e dunque il governo) di mezzo, gli unici a determinare gli aumenti salariali resterebbero gli industriali e i sindacati. Come nel più normale dei mondi, si potrebbe dire parafrasando il filosofo Leibniz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia



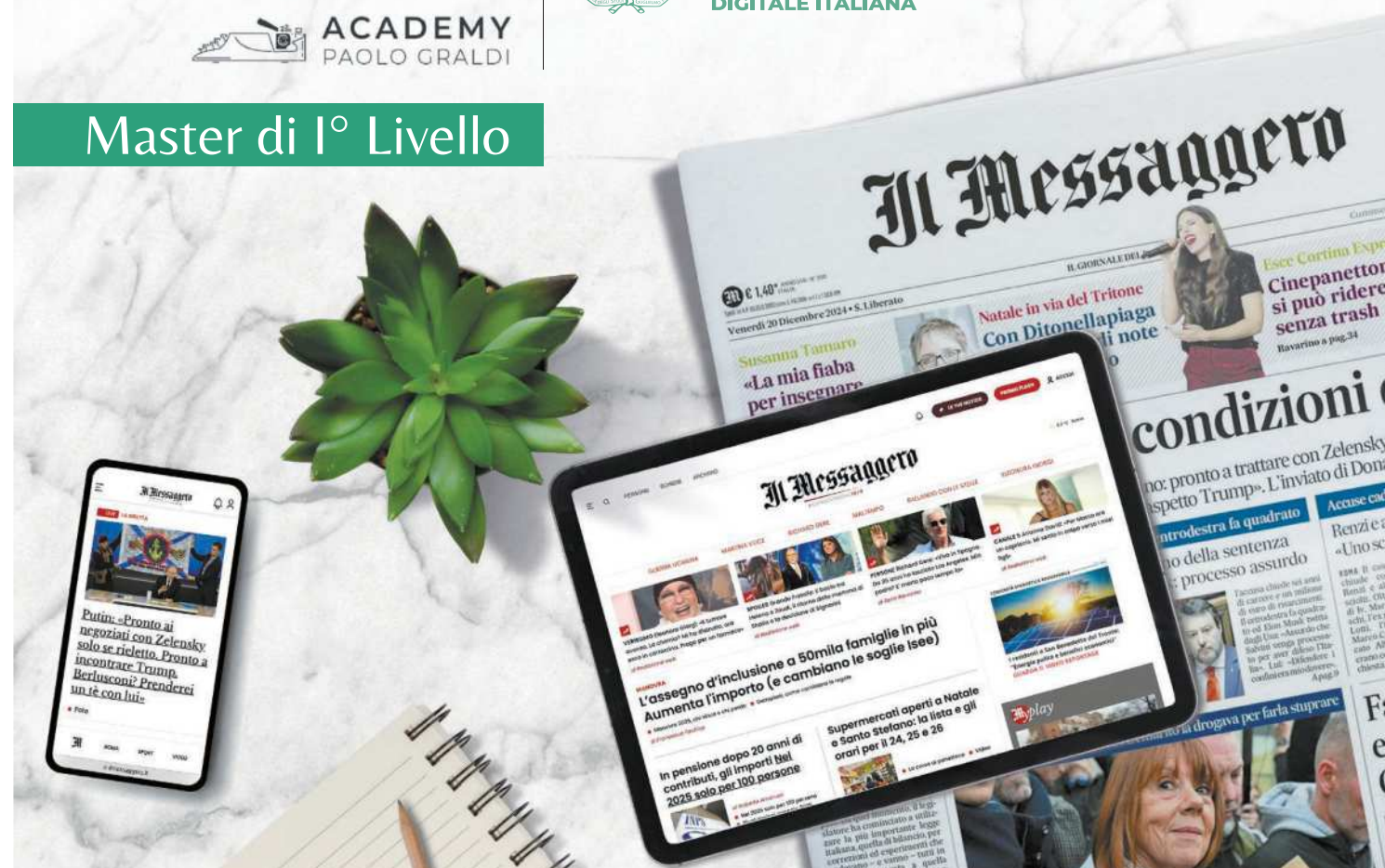
Robot umanoidi cinesi sul ring

Due robot umanoidi G1, sviluppati dalla cinese Unitree Robotics, si picchiano in una gara di kickboxing, durante un'esposizione internazionale di robot al centro congressi Exco nella città sud-orientale di Daegu, in Corea del Sud. La Cina sta investendo molto in questa nuova tecnologia.

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication



Coca-Cola®

così VICINA

così VENETA

Dal 1975, cresciamo con il Veneto

Siamo arrivati in Italia quasi un secolo fa e da allora abbiamo costruito molto insieme, grazie a tutte le persone che lavorano con noi ogni giorno.

Come Daniela a Nogara (VR), nella fabbrica che quest'anno celebra 50 anni di attività.

Anche nel 2024 siamo orgogliosi di aver creato valore condiviso in Veneto: 3200 posti di lavoro, indotto incluso, con risorse distribuite per 117 milioni di euro (pari allo 0,06% del PIL regionale).

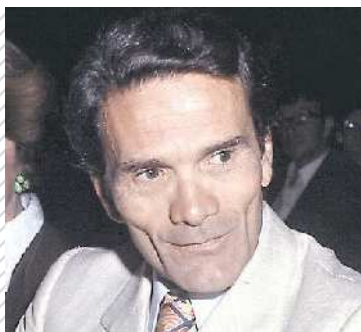
Per continuare ad arrivare fino a te



INQUADRA IL QR CODE
E SCOPRI PERCHÉ

PASOLINI, MESSAGGIO AGLI STUDENTI «ORA TOCCA A VOI PORTARE AVANTI LA SUA EREDITÀ»

Nanni a pagina XIII



Il festival Dimore storiche porte aperte per due giorni in 17 ville

A pagina XV



Udine

Un maxi ritratto di Tavan sul palazzo del Peep Est

In occasione dell'anniversario della scomparsa di Federico Tavan, l'Ater di Udine ha voluto rendere omaggio al poeta di Andreis.

A pagina VI

Sicurezza, la piaga dei baby criminali

►Provincia record per minori denunciati: è seconda in Italia ►Il centrodestra: «Con le gang di ragazzi serve il pugno di ferro»
Il dato nella classifica del Sole 24 ore, in salita anche i furti La sinistra: «Udine è comunque più sicura di Trieste e Gorizia»



UDINE Una foto del centro

Boom di baby delinquenti in Friuli. In Italia, la provincia di Udine è seconda solo a Treviso per l'incidenza dei minori interessati da denunce e arresti sul totale delle persone finite nei guai con la giustizia. Fra denunce, fermi e arresti, la terra friulana conta una percentuale dell'8,2 per cento di under 18, finiti all'attenzione delle forze di polizia nel 2024. A far peggio è solo la Marca, che detiene il triste primato con il 9,5%, quasi il doppio della media nazionale. In Fvg, invece, le altre province hanno percentuali decisamente più contenute.

De Mori a pagina III

«Sua figlia ha investito una ragazza», presi due presunti truffatori

►La Polizia ha individuato due uomini accusati di aver derubato un'anziana

La Polizia di Stato del capoluogo friulano ha arrestato due uomini che, lo scorso 30 ottobre, avevano appena derubato un'anziana 87enne di Cividale del Friuli, con un raggio studiato nei minimi dettagli. I due, provenienti da fuori regione, sono stati colti in flagranza dagli agenti della Squadra Mobile, che da tempo li tenevano sotto osservazione. Nel pomeriggio, la loro auto è stata notata aggirarsi con atteggiamento sospetto per le vie del centro.

Zanirato a pagina VII

L'operazione

Quasi sei chili di droga, arrestate tre persone

Quasi sei chili di marijuana nascosti nei pacchi: tre le persone arrestate. La Polizia di Stato di Udine ha inferto un duro colpo al traffico di droga.

A pagina VII

Municipio La Fials chiede un piano, la Cgil spera in una deroga



Comune, pressing dei sindacati «Serve il welfare aziendale»

Un piano di welfare aziendale moderno, con voucher o credito digitale destinati a tutti i dipendenti del Comune di Udine. È quanto chiede Giovanni Di Matola, della Fials.

De Mori a pagina VI

Università Futuri ingegneri in tour nelle aziende

Far conoscere le professioni dell'ingegnere accompagnando 150 studenti dell'ultimo biennio di una quindicina di scuole superiori a visitare tre delle principali industrie regionali e i laboratori dell'Università di Udine. È l'obiettivo di "Ingegneria in tour", iniziativa di orientamento del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano.

A pagina V

Udine

L'ultimo saluto a Galeone in Duomo

Se n'è andato Giovanni Galeone, che non era un allenatore come tanti altri, aveva dentro di sé quella scintilla che inequivocabilmente possiamo chiamare genio. Si è spento nella sua Udine, una di quelle città diventata casa, dopo essere nato a Napoli e cresciuto per i quartieri della Trieste di confine, dove nel quartiere di Servola giocava scalzo.

Giovampietro a pagina VI

Calcio

Udinese, Roma all'orizzonte ma senza Dybala

La Roma, prossimo avversario dei bianconeri, pur sconfitta domenica sera dal Milan, ha dimostrato di essere squadra in salute. Ma lo specialista Dybala domenica non ci sarà contro l'Udinese di cui, tra i giocatori ancora in attività in serie A, è la bestia nera. Un guaio per la squadra giallorossa, un sospiro di sollievo per i bianconeri.

Gomirato a pagina X

Basket

L'Oww riscopre Bendzius ed è già tempo di Reyer

Strano come possano cambiare le cose nel giro di pochissimo tempo. Pensiamo a Eimantas Bendzius, ala forte dell'Old Wild West e personaggio del momento, trattandosi del giocatore che ha indirizzato a favore di Udine il confronto con il Banco di Sardegna. Eppure dopo le prime tre gare di campionato proprio il lungo lituano veniva additato come un problema.

Sindici a pagina X

CALZATURE **Bollicine** UOMO - DONNA

CESSATA ATTIVITÀ

SCONTI 30-70%

dal 04/11/2025 al 07/01/2026

Criminalità: la fotografia

IL REPORT

Pordenone è la provincia più sicura del Friuli Venezia Giulia secondo l'indice della criminalità 2025 del Sole 24 Ore. Con 7.364 delitti totali denunciati nel 2024, pari a 2.368 ogni 100mila abitanti, la Destra Tagliamento si colloca al 100esimo posto a livello nazionale e si conferma tra le realtà più tranquille del nord-est, assieme a Treviso. Seguono, a distanza, Udine al 67esimo posto con 15.234 delitti denunciati (2.949,8 ogni 100mila abitanti), Gorizia al 50esimo e Trieste al 12esimo, dove l'incidenza raggiunge i 4.578 reati ogni 100mila abitanti (sopra a Napoli che è al 13esimo posto).

IL CONTESTO

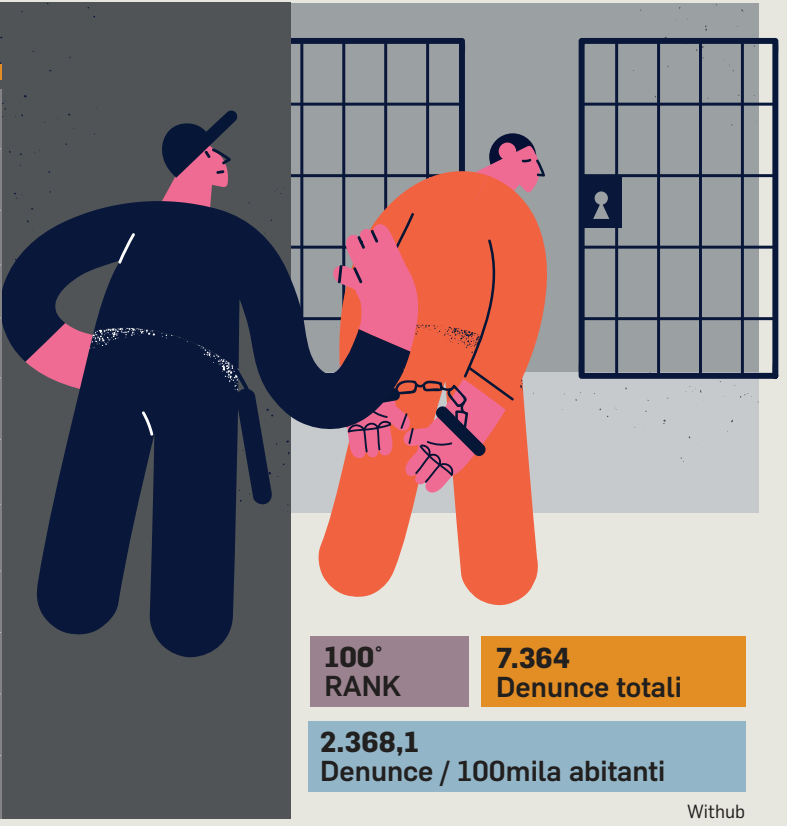
Il trend di Pordenone rispecchia quello nazionale, che nel 2024 ha visto un aumento complessivo dell'1,7% dei reati, trainato dai furti e dai reati di strada. Dopo il calo registrato negli anni della pandemia, i delitti denunciati in Italia sono tornati a crescere per il quarto anno consecutivo, con 2,38 milioni di casi rilevati e un incremento del 3,4% rispetto al 2019. Quasi la metà delle denunce - più di un milione - riguarda i furti, aumentati del 3% su base annua. In particolare, crescono i furti in abitazione (+4,9%), quelli d'auto (+2,3%) e le rapine (+1,8%), mentre diminuiscono le truffe informatiche (-6,5%) e gli incendi (-5,3%). A livello territoriale, quasi il 48% dei crimini complessivi è stato rilevato nelle quattordici città metropolitane, con Milano, Firenze e Roma sul podio. Al contrario, le province medio-piccole come Oristano, Benevento, Treviso e Pordenone registrano i valori più bassi d'Italia.

L'ANDAMENTO

Nel dettaglio, l'indice segnala per Pordenone una crescita lieve - pari a +1,08% rispetto al 2023 - con un incremento complessivo di 79 denunce. L'aumento si concentra soprattutto nei reati tradizionali: furti (+183), stupefacenti (+27) ed estorsioni (+18). Tra i furti, la maggior parte riguarda le abitazioni, seguite dai furti con destrezza e d'auto. In calo invece le truffe e frodi informatiche (-111), le lesioni dolose (-35), le rapine (-3) e gli incendi (-5). Le rapine si concentrano soprattutto in strada e nelle abitazioni, con numeri contenuti rispetto alla media nazionale. La distribuzione dei reati colloca la provincia nelle fasce basse della classifica nazionale anche per furti (78esima), rapine (90esima), stupefacenti (90esima), le-

Pordenone, i dati della criminalità

39°	▼	Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2,3	7
103°	▲	Lesioni dolose	72,0	224
104°	▬	Danneggiamenti	201,3	626
105°	▲	Incendi	1,0	3
78°	▬	Furti	883,4	2.747
90°	▲	Rapine	12,9	40
90°	▼	Stupefacenti	29,3	91
27°	▲	Truffe e frodi informatiche	535,4	1.665
52°	▼	Estorsioni	18,3	57
95°	▲	Danneggiamento seguito da incendio	3,2	10
75°	▬	Contrabbando	0,0	0
89°	▲	Usura	0,0	0



Pordenone supera tutti «Provincia più sicura»

►La Destra Tagliamento brilla in regione con il numero più basso di denunce nella classifica del Sole 24 Ore: 7mila nel 2024, un terzo degli indagati è straniero

sioni dolose (103esima), danneggiamenti (104esima) e incendi (105esima). I reati di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile restano marginali, con sette casi denunciati in un anno. Quelli più gravi, come usura e contrabbando, restano pressoché assenti.

I "PROTAGONISTI"

Tra i denunciati e arrestati in provincia di Pordenone si contano il 5,9% di minori e il 35,8% di stranieri, uno su tre. Una quota inferiore rispetto a Udine dove

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO BASSO: «I NUMERI SONO INSINDACABILI: PREMIATO L'IMPEGNO QUOTIDIANO»



sono 47,8% gli stranieri arrestati o denunciati e 8,2% i minorenni.

LE REAZIONI

Il sindaco Alessandro Basso ha espresso soddisfazione per la conferma di Pordenone tra le città più sicure d'Italia, sottolineando che si tratta di «un risultato che dimostra l'efficacia delle politiche messe in campo dall'amministrazione comunale» e che «premia l'impegno quotidiano per migliorare ulteriormente la vivibilità del territorio». «I numeri sono insindacabili e dimostrano come la narrazione che la sinistra sta mettendo in campo è assolutamente esagerata - prosegue Basso -. Pordenone è una città sicura ma, come siamo abituati a fare, continueremo a lavorare per migliorare, ancora di più, questo già ottimo risultato. Ci avviciniamo sempre più al 2027, quando

saremo Capitale Italiana della cultura e ciò passa anche attraverso simili traguardi che dimostrano quanto siamo pronti». Anche l'assessore alla Sicurezza, Elena Ceolin, ha rimarcato che si tratta di «dati inconfutabili, provenienti da fonti autorevoli», frutto della collaborazione con la Prefettura, la Questura, la Polizia locale e tutte le forze dell'ordine, oltre al contributo degli steward urbani. Per il vicesindaco all'ambiente e sicurezza energetica Vannia Gava è «un risultato che premia anche la collaborazione tra istituzioni, amministrazioni locali e comunità per un territorio sempre più vivibile». Secondo i dati parziali del Viminale, nei primi sei mesi del 2025 il numero dei reati denunciati in Italia è in lieve diminuzione, con un calo del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Loperfido: collaborazione vincente. Conficoni: più rinforzi

LE REAZIONI

Un territorio sicuro, ai vertici nazionali e regionali della classifica stilata dal Sole 24 Ore. Su 106 province, Pordenone è al 100 posto per «pericolosità» e, dal fondo della classifica, conferma anche quest'anno che il contesto del Friuli Occidentale è tra i più sicuri d'Italia. «Un dato oggettivo, che non lascia spazio a interpretazioni, e che conferma ciò che viviamo ogni giorno: un territorio sicuro, dove istituzioni, forze dell'ordine e comunità collaborano concretamente - afferma il parlamentare di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido -. Questi numeri devono essere motivo di soddisfazione, ma anche un punto di partenza per continuare a inve-

stire risorse, energie e tecnologie in un settore fondamentale per la vita della nostra comunità. Essere primi in regione e tra le province più sicure d'Italia significa che il lavoro fatto - dagli investimenti in uomini, mezzi e strumenti tecnologici alle campagne di prevenzione e alla sinergia tra istituzioni - sta dando risultati concreti».

Loperfido ricorda che in provincia di Pordenone FdI ha assessori alla sicurezza nei principali Comuni amministrati, che lavorano in rete condividendo buone pratiche e coordinando azioni comuni. «Questa posizione in classifica ci soddisfa - continua - ma al tempo stesso ci fa impegnare ancora di più per continuare a migliorare. Una risposta chiara a chi - la sinistra - sulla sicurezza ha costruito una

campagna elettorale perdendola malamente e continua a vaneggiare periodicamente. Il tema della sicurezza è troppo importante per essere terreno di divisione: noi continuiamo a lavorare, con serietà e risultati per una Pordenone sempre più sicura».

Sul fronte c'è il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd). «L'indagine del Sole 24 Ore conferma quello che responsabilmente abbiamo ribadito di fronte agli ultimi episodi di violenza verificatisi in città: ora come nel 2016, quando governava il centrosinistra, Pordenone è più sicura di molte altre realtà - osserva in rappresentante dem -. La perdita di alcune posizioni in classifica negli ultimi anni, però, evidenzia come la destra abbia tradito la promessa di un



IL PARLAMENTARE Emanuele Loperfido (Fratelli d'Italia)

miglioramento. A maggior ragione perché è importante mantenere alta la guardia, è grave che l'organico a disposizione della Questura sia diminuito e l'uscita di alcuni agenti abbia indebolito la Polizia locale al punto tale da ridurre le volanti in servizio, senza dimenticare il fallimento del presidio fisso in via Mazzini e le costose attrezzature chiuse negli armadi del comando».

Secondo Conficoni urge un patto tra istituzioni per la sicurezza urbana integrata, che rafforzi i dispositivi di prevenzione promuovendo la mediazione sociale e il controllo del territorio anche attraverso la reintroduzione dei vigili di quartiere, utili a limitare atti vandalici e furti nelle abitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

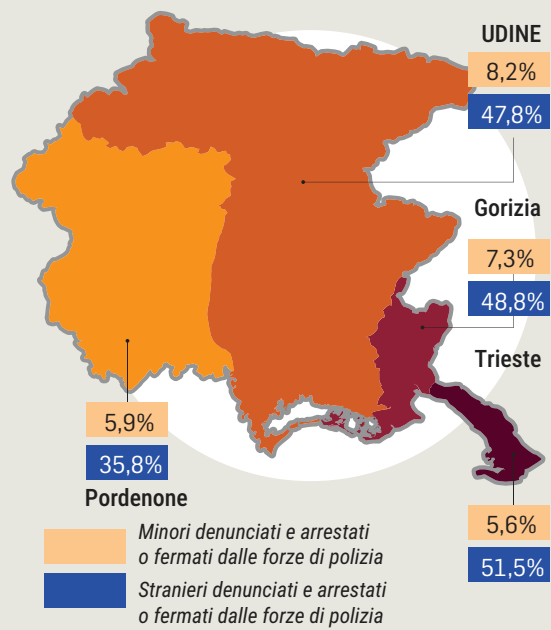
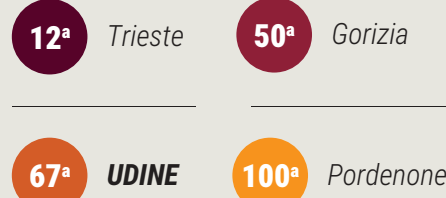
Minori denunciati, Udine da record

► Il territorio è al secondo posto in Italia dopo Treviso con l'8,2 per cento sul totale di segnalazioni, fermi e arresti

► Peggiora di 15 posizioni il quadro della sicurezza. Il 47,8 per cento di chi delinque è di origini straniere

La classifica

La classifica in regione



L'indice di criminalità per reato a Udine

	(totale denunce)
59° Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	9
93° Lesioni dolose	434
97° Danneggiamenti	1.329
98° Incendi	12
50° Furti	6.552
49° Rapine	158
75° Stupefacenti	189
19° Truffe e frodi informatiche	2.934
105° Estorsioni	45
94° Danneggiamento seguito da incendio	17
20° Contrabbando	1
102° Usura	0

Withub

Il sindacato di polizia Siulp

«Noi in prima linea: in aumento i colleghi feriti»

«Le recenti risse fuori dagli Stadi di Trieste e Muggia non sono che l'ultimo episodio di una situazione di costante emergenza. Non c'è più fine settimana, manifestazione sportiva, presidio, corteo o evento in cui oggi la Polizia di Stato non sia chiamata ad intervenire». Inizia così la nota del sindacato di polizia Siulp che prosegue: «Se pochi mesi fa i "pattugliatori" interforze ad alto impatto disposti dal Ministero ed attuati in sede locale dai Questori avevano una finalità deterrente e di controllo del territorio, oggi hanno cambiato completamente fisionomia e sono utilizzati per rispondere alle plurime richieste di intervento di ordine pubblico nella movida e non solo».

«Zone rosse, daspo urbani,

contingenti di ordine pubblico dispiegati in Piazza, si scontrano con le strategie dettate dalla rabbia popolare di una società che sfoga in piazza o in stadio tutto il suo disagio - dice il Segretario Generale Siulp Friuli Venezia Giulia Fabrizio Maniago -. Le bande armate di spranghe e bastoni ed organizzate di facinorosi, le baby gang, gli esasperati studiano i luoghi, mandano vedette in avanscoperta, vedono dove sono dislocate le forze di Polizia e concordano dove far scontrare i gruppi antagonisti e porre in essere la violenza in luoghi ogni volta differenti e mai uguali».

«Questi sfoghi di rabbia si scaricano su chi è chiamato per dovere ad intervenire in emergenza in situazioni sempre più complesse. Nel 2024 i colleghi feriti solo

durante le manifestazioni sono aumentati del 200%! In tutto questo desolante panorama le norme attuali non sono assolutamente sufficienti a proteggere nessuno, né cittadini né le forze dell'ordine (figli di operai) su cui inspiegabilmente si scarica una rabbia di cui non hanno nessuna colpa se non quella di guadagnarsi il pane in maniera onesta. La pena è una chimera, il provvedimento precautelare di arresto è un tornello girevole da cui si entra e si esce in un nano-secondo, lo spauracchio della sanzione penale non fa paura a nessuno anzi sembra essere diventato un titolo di merito». «Siamo al bivio finale: si deve fare qualcosa di veramente idoneo per far comprendere che il rispetto della legge e della divisa».

L'EMERGENZA

Boom di baby delinquenti in Friuli. In Italia, la provincia di Udine è seconda solo a Treviso per l'incidenza dei minori interessati da denunce e arresti sul totale delle persone finite nei guai con la giustizia. Fra denunce, fermi e arresti, la terra friulana conta una percentuale dell'8,2 per cento di under 18, finiti all'attenzione delle forze di polizia nel 2024. A far peggio è solo la Marca, che detiene il triste primato con il 9,5%, quasi il doppio della media nazionale. In Fvg, invece, fatta eccezione per il 7,3% di Gorizia, Trieste e Pordenone navigano rispettivamente sul 5,6% e sul 5,9%. D'altronde, la fotografia scattata dal Sole 24 ore sulla base dei dati del Viminale, dice chiaramente che la crescita delle segnalazioni di baby criminali ha messo il piede sull'acceleratore: denunce, fermi e arresti dei minorenni sono aumentati di circa il 30% rispetto al periodo prima della pandemia, con un incremento del 16% sul 2023. Fra i reati commessi dagli under 18, soprattutto furti, rapine e danneggiamenti. Un altro dato evidenziato dall'indagine riguarda la percentuale di stranieri coinvolti a vario titolo come responsabili di reati: se in Italia oltre un terzo delle persone denunciate, fermate o arrestate, ha origini estere (34,7%, con percentuali che superano il 60% per i reati predatori), in provincia di Udine il dato è ben più alto, al 47,8%, ma comunque molto lontano dal record di Prato, che registra il 62%. In regione, però, fanno peggio Trieste (51,5%) e Gorizia (48,8%), mentre Pordenone è al 35,8%.

LA CLASSIFICA

Vista attraverso i dati del Viminale, rielaborati dal quotidiano economico, la situazione della sicurezza in provincia di Udine è peggiorata di quindici posizioni in un anno: nella classifica del 2025 è al 67. posto (con 2.949,8 denunce ogni 100mila abitanti e 15.234 denunce totali), mentre nel 2024 occupava la 82. posizione, in peggioramento già allora di 11 gradini. In particolare, aumenta il numero di furti segnalati, per cui Udine sale al cinquantesimo posto (con 1.268,7 denunce ogni mille abitanti), con incrementi soprattutto per i furti di auto, i colpi in casa e i furti con strappo. Ad ogni buon conto, la provincia di Udine resta lontana dai livelli raggiunti da Trieste (dodicesima in Italia con 4.578 reati ogni 100mila abitanti) e Gorizia (cinquantesima con 3.252), ma fa comunque peggio di Pordenone.

IL SINDACO

Per il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, la città è sicura «ma senza abbassare la guardia». L'indice del Sole 24 ore «offre uno spunto serio di riflessione. Udine è al 67° posto su 106 province italiane, con un numero di denunce sotto la media nazionale e un livello di sicurezza superiore rispetto a realtà come Gorizia e Trieste. In Fvg, solo Pordenone presenta dati migliori». Questo per lui «conferma che Udine è una città sicura». «Da quando abbiamo assunto la guida della città, non abbiamo mai ignorato il tema della sicurezza: lo abbiamo affrontato con realismo, senza scorciatoie propagandistiche, mettendo in campo stru-

LA PERCENTUALE DI STRANIERI SUL TOTALE DELLE PERSONE FINITE NEI GUAI ARRIVA AL 47,8 PER CENTO

IL SINDACO DEL CAPOLUOGO: «ADOLESCENTI IN GRANDE DIFFICOLTÀ STIAMO LAVORANDO CON RISORSE E PROGETTI»

menti nuovi e collaborando in modo costante con la Prefettura, la Questura e tutte le forze dell'ordine». Sul nodo dei baby-criminali, «Udine, come altre città del nord, presenta dati superiori alla media. Non lo nascondo. Soprattutto la fascia d'età adolescenziale oggi è in grande difficoltà, con i servizi sociali che si trovano in carico quasi un adolescente su 10, ed è per questo che sia in ambito istituzionale che educativo e scolastico stiamo lavorando investendo risorse e attivando progetti». Con l'Ambito «abbiamo investito oltre 10 milioni nei servizi per minori, famiglie e disabilità. La sicurezza non si costruisce solo con i controlli, ma anche con scuole più inclusive», «educazione civica e servizi sociali che prevengono il disagio». Il sindaco ammette che ci sono «ambiti in cui non possiamo permetterci leggerezze». E cita i furti in abitazione e le truffe digitali, «in costante crescita. Su questi fronti occorre continuare a rafforzare il controllo del territorio ma anche la prevenzione intelligente», con più telecamere, più illuminazione e alfabetizzazione digitale per gli anziani, punti su cui, dice, «stiamo lavorando da tempo». De Toni è stato colpito positivamente dal «calo delle denunce per spaccio di droga», visto che «Udine ha guadagnato oltre 20 posizioni rispetto al 2022».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIOLENZE Una foto simbolica di minori che delinquono

Il centrodestra: «Pugno di ferro contro le baby gang»

LE REAZIONI

Il centrodestra punta l'indice sul secondo posto della provincia di Udine per la percentuale di minori finiti nel mirino delle forze di polizia nel 2024. La sinistra, al contrario, evidenzia i dati che riguardano Trieste e Gorizia, che, nella classifica sull'indice di criminalità stilata dal Sole 24 ore, non hanno risultati encomiabili. Pur ricordando che il dato del Viminale riguarda la provincia e non la sola città di Udine, la capogruppo comunale leghista Francesca Laudicina, spiega che «ciò non autorizza a minimizzare: la provincia è seconda in Italia per percentuale di minori denunciati o arrestati (8,2% sul totale), tra cui an-

che minori di origine straniera, comprese seconde generazioni e minori stranieri non accompagnati. È un dato che deve preoccupare chi amministra, perché inevitabilmente coinvolge anche il capoluogo». Laudicina rileva che «oltre 6 arrestati su 10 per furti, scippi e rapine sono stranieri. Non si tratta di criminalizzare nessuno, ma di prendere atto che i percorsi di integrazione, oggi, non stanno producendo i risultati attesi. Per questo, continuare a rispondere - come fa questa maggioranza - agli udinesi che chiedono sicurezza con lo slogan della "paura alimentata dalla destra" è una scelta superficiale e irresponsabile». Laudicina chiede che il Comune «a partire dai minori stranieri non accompagnati, appli-

chi tutti i controlli previsti dalla legge, senza alibi né ritardi. Garantisca una maggiore presenza della Polizia locale sui territori». Anche il capogruppo di FdI, Luca Onorio Vidoni, sottolinea che «mentre la città scivola in classifica cresce l'incidenza dei minori denunciati, segno che il problema non riguarda la percezione ma la realtà quotidiana che gli udinesi vivono». Il sindaco «continua ad arrampicarsi sugli specchi non utilizzando i poteri che la legge affida a un primo cittadino, dall'articolo 54 del Tuel al decreto Minniti». Per Vidoni, grazie alle scelte del Governo, «gli strumenti e le risorse a disposizione dei Comuni ci sono ma a Udine non vengono utilizzati per una precisa scelta politica: mancano le ordinan-



UDINE Piazza Libertà, nel cuore del capoluogo friulano

ze, l'applicazione rigorosa del Daspo, progetti per intercettare i fondi e una regia forte con Prefettura e Questura. Per quanto ci riguarda di fronte alle baby gang serve il pugno di ferro».

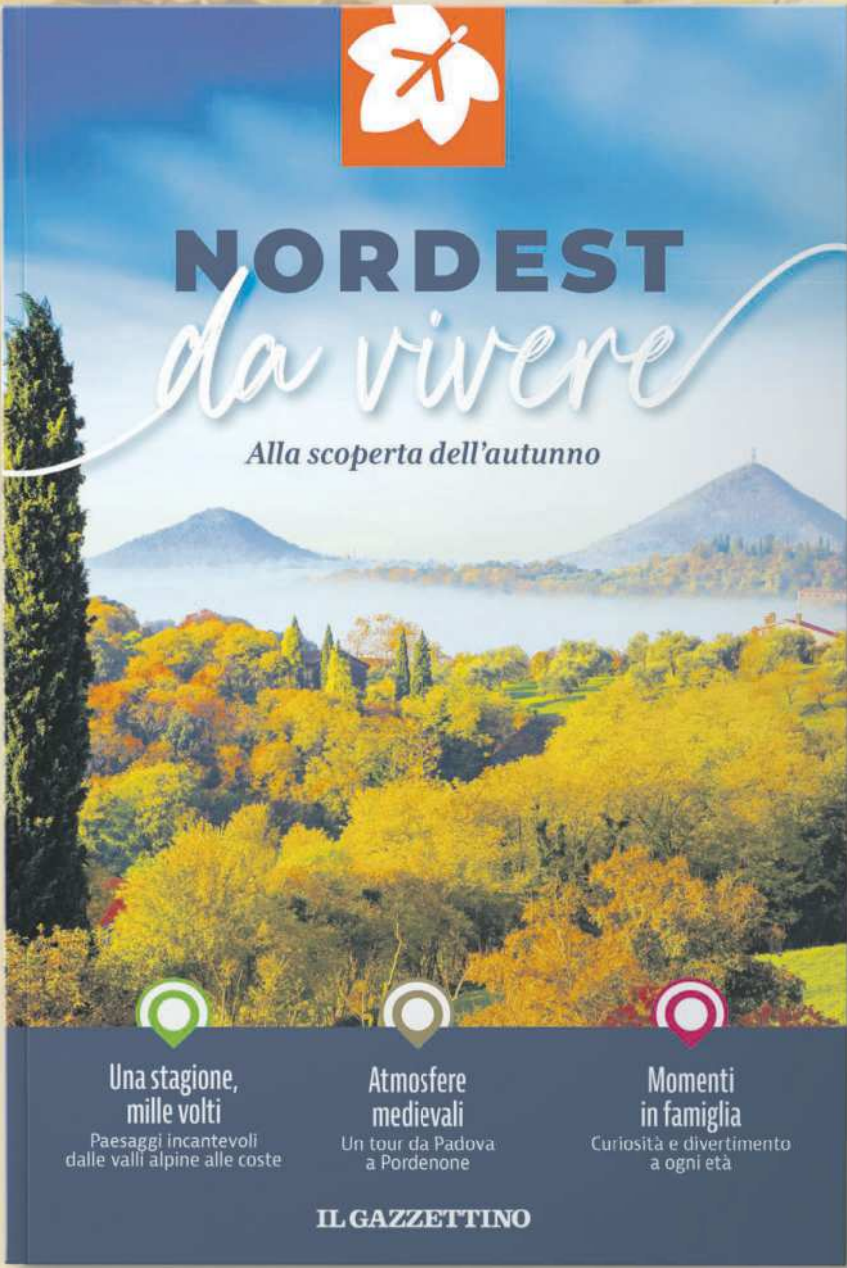
Al contrario, per il segretario cittadino del Pd Rudi Buset, la destra sarebbe «messa in riga dalle cifre». «A forza di gridare al lupo, il lupo non c'è. La destra cittadina e regionale puntano costantemente il dito sulla sicurezza a Udine ma evitano accuratamente di occuparsi dei luoghi in cui la situazione è decisamente peggiore, e dove governano. Gli ultimi dati mostrano una realtà diversa da quella che fotografano certi gufi privi di obiettività». Anche Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs e Possibile,

evidenzia come «Trieste, governata dalla destra, dodicesima città più pericolosa d'Italia (delitti ogni 100mila abitanti), con un aumento dell'8,37%; Gorizia, sempre governata dalla destra, cinquantesima, con un aumento del 10,03%. Udine solo al 67. posto. Si sgretola così come un castello di sabbia la propaganda della destra udinese e regionale». Anche per Claudio Vicentini (Europa Verde) «la destra parla tanto ma Trieste e Gorizia sono messe peggio di noi a livello provinciale. Per conto nostro la raccolta firme per distribuire in maniera equa richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati potrà fare sicuramente qualcosa in più per la città».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Industria tra luci e ombre

Operai Electrolux: «Siamo esausti»

►La protesta di un gruppo di dipendenti della sede di Porcia dopo il referendum sul lavoro extra sotto Natale: «Ora basta»

►E scatta la frattura con i sindacati: «Ormai pensano più a mantenere le loro posizioni che a difendere i nostri diritti»

IN FABBRICA

Malumori tra gli operai dell'Electrolux, mal di pancia che circolano tra le linee che sbottano una volta finito l'orario di lavoro, ma che nessuno racconta. Ad essere sotto attacco, non solo le decisioni della casa madre, ma anche dei sindacati, accusati di non ascoltare la base e di avere atteggiamenti conniventi con la proprietà. «Siete interessati a mantenere le vostre posizioni che a difendere i nostri diritti», si sfogano alcuni operai rivolgendosi alle rappresentanze.

LA QUESTIONE

Il recente referendum, che in precedenza era saltato e poi è passato, parla chiaro: via libera agli straordinari in azienda. Quattro sabati da sei ore ciascuno da qui alla Vigilia di Natale, a partire dal prossimo e un quinto sabato da effettuarsi il 10 gennaio. «Sono stati chiamati a votare - questa è la percezione di molti operai dell'Electrolux - anche gli impiegati che non lavorano il sabato per ottenere il parere positivo, tanto siamo noi operai ad essere veramente coinvolti. Ma non è questo il problema, non siamo dei lavativi come ci vogliono far sembrare, non lo siamo mai stati, abbiamo sempre dato il nostro contributo con impegno, quando nel corso del tempo è servito. Ma questa sembra una presa in giro». E si addentrano nelle motivazioni, ricostruendo quello che è accaduto negli ultimi tem-

pi: «Fino a poco fa la cassa integrazione e poi improvvisamente si lavorano i sabati a ridosso del periodo di Natale, quando già ci hanno anticipato - questa la voce che circola all'interno delle pareti della fabbrica - che a febbraio ritorneremo in cassa integrazione. Non dimentichiamo che la nostra cassa la pagano tutti i cittadini, è proprio una questione di metodo, di organizzazione, di giustizia». Non sarebbe una questione di lavoro, quando i volumi reclamano, quando le richieste del bianco iniziano a risalire la china, è inevitabile incrementare l'orario di lavoro, ma questo non viene più compreso, quando de facto appare come un utilizzo a fisarmonica degli ammortizzatori sociali.

L'AMAREZZA

Gli operai si sentono sfruttati per un tornaconto, lontani anni luce da quando Lino Zanussi aveva costruito quella grande famiglia basata sul rispetto della forza lavoro. Rientro il sabato, dunque, ma con l'amaro in bocca per quella busta paga che non consente di arrivare a fine mese che, dopo tutti gli sforzi fatti, altri dovranno - secondo le fonti degli operai - ancora essere perpetrati. E più che delle persone che lavorano per il fine morale più alto, il buon andamento della multinazionale, si sentono dei numeri, a chiamata, senza tenere conto che dietro a quelle mani operose ci sono vite, famiglie come quelle in cui arrivano gli elettrodomestici che escono da mani laboriose, instancabili.

«SI LAVORA DI SABATO A DICEMBRE CON LO SPETTRO DELLA CASSA INTEGRAZIONE A FEBBRAIO»



IL RETROSCENA Frattura di una frangia di operai con i sindacati, che non li avrebbero difesi: all'Electrolux il clima è caldissimo



«NON SIAMO DEI LAVATIVI MA È UNA QUESTIONE DI METODO: GLI AMMORTIZZATORI LI PAGANO TUTTI»

LO SFOGO

Ebbene, questi operai, quelli che non si lamentano, che per una vita hanno lavorato a testa china e lo hanno fatto per anni con il sorriso. Ora non ce la fanno più. Hanno deciso di parlare, ma con l'onta della riservatezza per paura di ritorsioni. «I nostri riferimenti ormai a Pordenone non sono più i sindacati - affermano delle maestranze - ma guardiamo a Susegana e agli altri stabilimenti Electrolux più combattivi, ormai le informazioni su quello che accadrà sulle nostre teste lo apprendiamo dai social». L'informazione del mondo dell'elettrodomestico, dunque, avrebbe un altro canale preferenziale, rispetto al tradizionale sindacale.

LE SITUAZIONE

Ad essere sotto-accusa non solo il lavoro a tantum il sabato, ma le condizioni degli operai. «Siamo esausti - riferiscono parlando di quasi cento pezzi

all'ora, uno dopo l'altro alla velocità supersonica - con forbici che non funzionano, c'è chi se le porta da casa. E quando qualcuno si fa male o ha un malore, non ci portano in pronto soccorso, prima si cerca la via della dissuasione e se il caso è grave si va al centro medico "Diagnostica 53" di Azzano Decimo».

PERSONALE

Proprio per questo lavoro gravoso, alienante sono state appena inserite tredici persone da un'agenzia interinale, l'accordo tra sindacati e impresa, difatti, prevede nuovi contratti

E PARLANO DI QUASI 100 PEZZI ALL'ORA «CON FORBICI CHE NON FUNZIONANO: C'È CHI SE LE PORTA DA CASA»

a tempo determinato. «Dei 13 arrivati, tre se ne sono subito andati - questo il racconto - non hanno resistito ai ritmi, non ce l'hanno fatta. E non siamo in estate quando con il caldo la situazione lavorativa è drammatica». Anche sul fronte della manutenzione, non si trova personale. «Sono tre anni che stanno cercando - riferiscono gli operai - per trattenerli i giovani l'azienda non ha lesinato sulle paghe, con cifre più alte degli storici operai. Risultato? Se ne sono comunque andati. I giovani cercano lavori meno faticosi».

LO SGUARDO FUTURO

La situazione tra i metalmeccanici è esplosiva, tutto che aumenta, tranne gli stipendi, si chiede un lavoro sicuro, più pause. Il tutto farà parte dei prossimi incontri sindacali previsti il 13 e 14 novembre.

Sara Carnelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuri ingegneri in tour nelle aziende «Incontrano i neo laureati al lavoro»

L'INIZIATIVA

Far conoscere le professioni dell'ingegnere accompagnando 150 studenti dell'ultimo biennio di una quindicina di scuole superiori a visitare tre delle principali industrie regionali e i laboratori dell'Università di Udine. È l'obiettivo di "Ingegneria in tour", iniziativa di orientamento del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano. Sono previste visite alla Fantoni, all'Electrolux Professional e alla Danieli - rispettivamente il 5, 12 e 19 novembre - e nei laboratori universitari del polo scientifico e del Lab Village la mattina successiva a ogni visita aziendale. Un'occasione concreta per scoprire i nuovi profili professionali dell'ingegnere, incontrando giovani ingegneri laureati dell'Ateneo udinese nei loro ambienti di lavoro. Ma anche un'opportunità per scoprire i sette corsi di laurea d'ingegneria dell'università friulana, con percorsi la-

boratoriali nell'ambito nei vari ambiti dell'ingegneria: civile e ambientale, industriale e informazione, seguiti da docenti e ricercatori che dimostreranno come si costruiscono le competenze.

LE VISITE

A ogni visita aziendale parteciperanno 50 studenti che partiranno in pullman alle 8 dal centro studi di Udine (via Aspromonte) con fermata alla stazione per accogliere quelli provenienti da Gorizia e Pordenone. Per maggiori informazioni <https://orientamentodpia.uniud.it/pcto/ingegneria-in-tour/>

PREVISTE VISITE ALLA FANTONI, ALL'ELECTROLUX PROFESSIONAL E ALLA DANIELI

La mattina successiva a ogni visita aziendale, il 6, 13 e 20 novembre, dalle 8, gli studenti proseguiranno il tour nei vari laboratori di ingegneria. Le tre mattine avranno un'introduzione comune al polo scientifico con la presentazione dei corsi, momenti di scambio con i tutor e le sessioni laboratoriali. Chiuderà ogni mattinata l'incontro con i team E-Racing e AeroUd, che progettano e realizzano la monoposto elettrica da competizione e il drone radiocomandato ad ala fissa.

PERCORSI

Tre i percorsi laboratoriali previsti: ingegneria industriale con il Laboratorio di mecatronica avanzata (Lama Fvg); informazione con il laboratorio di sensori; civile e ambientale (laboratori di stabilità strutturale, prove materiali e strutture; laboratorio di strade; laboratorio di idraulica fluviale; laboratorio geologia applicata; laboratorio di geomatica e geotecnica).

LA SODDISFAZIONE

«Ingegneria in tour» conferma e rafforza i già stretti rapporti dell'Ateneo con la ricca e importante rete industriale regionale - sottolineano il direttore del dipartimento, Alessandro Gasparotto, e la referente dipartimentale per l'orientamento, Paola D'Agaro -. Inoltre, riteniamo che il modo migliore per far conoscere a studenti e studentesse i molteplici sbocchi professionali offerti dai nostri percorsi di laurea in ingegneria sia attraverso le testimonianze dirette dei laureati impiegati in alcune delle aziende che investono in innovazione e che possono delineare le figure professionali di cui avranno bisogno nel prossimo futuro».

"Ingegneria in tour" rientra nelle attività del progetto nazionale Ingegneria.pot finanziato dal Piano per l'orientamento e tutorato del Ministero dell'università e della ricerca, di cui è responsabile per l'Ateneo Antonella Meneghetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LEZIONE Tour nelle aziende per i futuri ingegneri

Domani i funerali di Galeone

Il Friuli omaggia l'ex allenatore

► Nella cattedrale udinese si terranno le esequie dell'ex tecnico bianconero. I ricordi dei suoi giocatori

IL LUTTO

UDINE Se n'è andato Giovanni Galeone, che non era un allenatore come tanti altri, aveva dentro di sé quella scintilla che inequivocabilmente possiamo chiamare genio. Si è spento nella sua Udine, una di quelle città diventata casa, dopo essere nato a Napoli e cresciuto per i quartieri della Trieste di confine, dove nel quartiere di Servola giocava scalzo insieme a quei profughi croati che lo hanno fatto innamorare del calcio dei Balcani. E proprio a Udine avverrà l'ultimo saluto in Duomo alle 15.30 di domani, mercoledì 5 novembre. E si attendono tante persone, perché il "Gale" ha saputo unire il mondo del calcio, facendosi apprezzare anche da chi all'inizio era suo detrattore; semplicemente perché senza troppi giri di parole ha sempre detto le cose come stavano.

I MESSAGGI

Chissà, forse questa sua caratteristica non ha reso il suo profilo ideale per qualche big italiana; l'avrebbe meritata, eccome, ma lui ha preferito rendere grandi le realtà di provincia, con le

CARNEVALE: «ABBIAMO PERSO UN GRANDE UOMO DI CALCIO»
POGGI: «ERA SEMPLICE E GENIALE»

promozioni dalla B alla A a Perugia, a Pescara, e ovviamente Udine, dove ha consegnato la massima categoria con il tridente Carnevale-Poggi-Marino e un gioco frizzante, come lo champagne che amava sorseggiare al termine dell'allenamento con i suoi ragazzi. Proprio quell'Andrea Carnevale che lo ricorda col sorriso. «Abbiamo perso un uomo di calcio, un grande uomo - ha detto a Tv12 - nei confronti dei suoi giocatori, nei confronti delle persone. Galeone per me è stata una persona importante. Abbiamo avuto un grande rapporto, anche se qualche volta abbiamo anche litigato, ma nel calcio ci sta. Ricordo ancora la vittoria del campionato in Serie B, possiamo dire di aver avuto la fortuna



na di essere allenati da lui, un campione in panchina. Mi ricordo ancora che mi diceva sempre che non gli serviva che io girassi intorno al campo. Mi diceva di stare in aria, perché quello era il



mio mestiere». In quel tridente c'era anche Paolino Poggi, che è intervenuto su Tv12 con commozione e voce quasi rotta. «Quando ho letto la notizia, naturalmente ci sono rimasto molto

male. Però subito dopo mi sono venute in mente tante cose che mi ha fatto sorridere. La cosa più importante è quello che ha lasciato effettivamente. Non dimentico un'abitudine che aveva

A BORDO CAMPO

Due immagini di Giovanni Galeone in veste di allenatore, ai tempi in cui era il tecnico dell'Udinese

nei miei confronti era che prima delle partite, fra il riscaldamento per gara e l'inizio della partita, veniva al mio posto, nello spogliatoio, e mi pestava il piede sinistro, poi mi guardava e mi diceva, con questo che devi fare gol oggi. Una cosa fra noi due, che mi fa ancora piacere ricordare. Il suo moto era quello di in avanti, sempre. E poi aveva questa sua semplicità nel spiegare le cose, soprattutto a noi attaccanti che lo rendeva semplice ma allo stesso tempo geniale».

LA COMMOZIONE

Arguto, intelligente, sempre pronto a parlare di calcio anche quando la malattia ha cominciato a fiaccarlo, a colpire duro, si è arreso solo all'inesorabile incedere del tempo Galeone, spegnendosi nella sua casa dopo tante battaglie in ospedale. E non è un caso che, da Allegri in giù, tutti quelli che hanno condiviso un pezzo di percorso con lui, si ritrovino oggi il viso solcato da una lacrima, ma anche il ricordo del suo sorriso irriverente. Le condoglianze anche dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Dopo aver vestito da calciatore la maglia dell'Udinese l'ha allenata portando nel gioco, a Udine come nelle altre piazze della sua carriera, la passione di chi ama la bellezza oltre il risultato. Con lui se ne va un grande allenatore, ma resta vivo il suo insegnamento: il calcio è arte, pensiero e coraggio».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio dell'Ater a Tavan con il grande murale sul palazzo di Udine est

L'INIZIATIVA

UDINE In occasione dell'anniversario della scomparsa di Federico Tavan (1949-2013), che ricorrerà il 7 novembre, l'Ater di Udine ha voluto rendere omaggio al poeta di Andreis.

Il punto focale del ricordo è il gigantesco murale che adorna la facciata di uno dei palazzi Ater in Viale Forze Armate, realizzato da poche settimane dall'artista Simone Mestroni: un imponente tributo a Tavan che si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione estetica e sociale pro-

mosso dall'Ater. Commemorare Tavan con questo murale significa ribadire il valore della memoria e l'importanza della bellezza come strumenti di riscatto e coesione sociale», ha commentato la Presidente dell'Ater, Vanessa Colosetti. «L'arte sui muri, in particolare quella dedicata ai grandi

poeti del nostro territorio, trasforma l'edilizia residenziale pubblica in uno spazio che celebra l'identità e ispira la comunità. Viale Forze Armate, grazie al lavoro di Simone Mestroni, diventa oggi un luogo dove i muri parlano e raccontano una storia che è parte di tutti noi». Il murale

di Tavan, insieme ad altre opere che omaggiano altri grandi letterati (come Carducci e Merini) realizzate da Mestroni sempre su palazzi Ater, si configura come una galleria a cielo aperto che intende portare l'arte e la poesia nella quotidianità delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Fials a De Toni: «Serve un piano di welfare aziendale»

SINDACATI

UDINE Un piano di welfare aziendale moderno, con voucher o credito digitale destinati a tutti i dipendenti del Comune di Udine. È quanto chiede Giovanni Di Matola, del coordinamento enti locali Fvg della Fials, all'amministrazione di Palazzo D'Aronco, per dare gambe al contratto decentrato integrativo 2024-2025, sottoscritto a dicembre del 2024, «che prevede l'importo di 350mila euro» per ogni anno di validità dell'accordo, «da destinare ai dipendenti comunali sotto forma di benefici di welfare». Secondo il sindacalista ora è «fondamentale renderlo esigibile». Così Di Matola scrive in una lettera inviata al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni e all'assessore al Personale Andrea Zini.

LA LETTERA

«La Fials ritiene giunto il tempo di attivare il welfare integrativo al Comune di Udine per dare una risposta concreta per aumentare il benessere del personale comunale», scrive Di Matola

la al sindaco, ricordando il contratto integrativo siglato a suo tempo. «Per questo proponiamo al Comune di Udine, di mettere in campo un piano di welfare aziendale moderno ed efficace, basato sull'erogazione di ticket welfare (voucher o credito digitale) destinati a tutti i dipendenti». Il sindacalista ricorda che «dopo la firma all'accordo del 2024 al Comune di Udine anche la Regione ci ha creduto e riconosce l'importanza del welfare integrativo, considerandolo strategico per aumentare l'attrattività del lavoro pubblico e per favorire il benessere nei luoghi di lavoro e per garantire maggiore equità tra personale regionale e comunale. A tal proposito è doveroso ricordare che nel luglio scorso, una delibera regionale ha dato indicazioni alla delegazione trattante di parte pubblica in merito all'introduzione del welfare nel contratto 2022/2024. A settembre, il Consiglio regionale ha approvato una mozione che impegna la Giunta ad adottare misure sociali e assistenziali a favore del personale comunale, stanziando per gli anni 2026 e 2027 sette milioni di euro

che si traducono in 800 euro ad anno per ogni lavoratrice e lavoratore del comparto unico del Fvg». Da qui l'appello della Fials, che chiede al Comune di Udine di attivare subito il welfare aziendale «con strumenti concreti e accessibili e alla Regione di raggiungere nel più breve tempo la firma del contratto 2022/2024 garantendo così pari trattamento a tutti i lavoratori».

LA CGIL

Ma Federico Fortin, della Fp Cgil, ricorda che manca un tassello non insignificante. «In questo momento sul welfare integrativo si è in attesa che la giunta regionale dia le direttive alla delegazione trattante. Una volta sottoscritto il contratto 2022-2024, le indicazioni sono

IMPEGNATI 350MILA EURO ALL'ANNO CHE SONO STATI CONGELATI
LA CGIL: «NON AVEVAMO FIRMATO, SPERIAMO IN UNA DEROGA REGIONALE»



PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

che con il 1. gennaio 2026 per tutti gli enti del comparto unico sarà previsto il 2% sul welfare integrativo, che sarà finanziato in prima applicazione dalla Regione, che ha già stanziato le risorse, 7 milioni di euro per tutti i comuni con la legge regionale 12 del 2025 di assestamento di bilancio estivo». I 350mila euro all'anno stanziati dal Comune per il 2024 e il 2025 proprio per il welfare aziendale, per ora sono in stand by. «I 700mila euro del Comune di Udine in questo momento sono congelati, in attesa del contratto regionale». Fortin ricorda che proprio questo «era il motivo per cui la Fp Cgil a suo tempo, il 23 dicembre del 2024, non aveva sottoscritto l'integrativo di secondo livello in Comune a Udine, perché non c'era la copertura della legge regionale». A questo punto, comunque, «la speranza di tutti è che nel contratto regionale sia prevista una deroga per i Comuni che avevano già impegnato le risorse sul welfare integrativo», come, per l'appunto, Udine o anche Trieste.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequestrati quasi sei chili di droga

►Tre persone arrestate dalla Polizia di Stato di Udine

Due uomini e una donna trovati in possesso di marijuana

►Gli agenti della Mobile hanno notato un giovane

uscire da un tabacchino con un pacco sospetto

INTERVENTI

UDINE Quasi sei chili di marijuana nascosti nei pacchi: tre le persone arrestate. La Polizia di Stato di Udine ha inferto un duro colpo al traffico di droga, arrestando due uomini e una donna trovati in possesso di oltre cinque chili e mezzo di marijuana. Gli agenti della Squadra Mobile hanno notato un giovane uscire da un tabacchino cittadino con un pacco in mano, consegnatogli da un corriere espresso. Una volta salito su un'auto con altre due persone, il gruppo è stato fermato per un controllo: all'interno del veicolo c'erano altri due pacchi simili, contenenti buste di infiorescenze di marijuana per un peso complessivo di 5,620 chilogrammi. I tre – un italiano di 29 anni, una ragazza di 19 e un cittadino britannico di 60 – sono stati arrestati per detenzione illecita di sostanza stupefacente. Nella vettura sono stati trovati anche una ventola e un filtro per la coltivazione domestica della droga. Ai due italiani, residenti fuori città, è stato inoltre notificato il foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno a Udine.

ARRESTI

Sempre la Polizia di Stato del capoluogo friulano ha arrestato due uomini che, lo scorso 30 ottobre, avevano appena derubato un'anziana 87enne di Cividale del Friuli, con un ragazzo studiato nei minimi dettagli. I due, provenienti da fuori regione, sono stati colti in flagranza dagli agenti della Squadra Mobile, che da tempo li tenevano sotto osservazione. Nel pomeriggio, la loro auto è stata notata aggirarsi con atteggiamento sospetto per le vie del centro. Dopo un breve pedinamento, gli investigatori li hanno seguiti fino a una strada sterrata dove uno dei due si è introdotto in un'abitazione mentre il complice lo attendeva in macchina. Pochi minuti dopo, l'uomo è uscito con uno zaino rosso pieno di gioielli appena trafugati, ma non ha fatto in tempo a fuggire: la polizia è intervenuta bloccando entrambi. Nello zaino sono stati trovati

ANZIANA DERUBATA CON L'ESCAMOTAGE DEL FINTO INCIDENTE MA I POLIZIOTTI HANNO INDIVIDUATO I DUE PRESUNTI AUTORI

due rotoli di stoffa contenenti decine di monili in oro, per un valore stimato di circa 20 mila euro. La vittima, un'anziana invalida, ha raccontato di essere stata contattata poco prima da un falso maresciallo dei Carabinieri che le aveva fatto credere che la figlia avesse investito una ragazzina e rischiasse il carcere se non avesse consegnato quanto di valore possedeva. I due presunti truffatori, di 32 e 33 anni, sono stati arrestati e condotti nel carcere di Udine. Nella loro stanza d'albergo, a Segrate (Milano), gli agenti della Squadra Mobile di Milano hanno rinvenuto altri gioielli, probabilmente frutto di precedenti colpi. Il Questore di Udine ha disposto per entrambi il foglio di via con divieto di ritorno in provincia per tre anni. La Polizia coglie l'occasione per rinnovare le raccomandazioni agli anziani e ai loro familiari: non aprire mai la porta a sconosciuti, non consegnare denaro o oggetti di valore a presunti funzionari o agenti, e segnalare sempre ogni situazione sospetta al numero unico 112.

INCIDENTE

Nella notte tra domenica e lunedì, poco prima delle 3.30, una vettura ha perso il controllo finendo contro la spalletta del ponte di Molinis, a Tarcento. L'impatto ha danneggiato una porzione di circa cinque metri della struttura. La conducente, rimasta illesa, è riuscita a uscire autonomamente dal veicolo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Gemona, il personale sanitario, i Carabinieri e i tecnici di FVG Strade, che hanno messo in sicurezza provvisoria l'area. Poco dopo la mezzanotte, i Vigili del Fuoco di Cividale sono intervenuti invece in Strada di Planèz per un incendio all'interno dell'agriturismo "Borgo dei Sapori". Le fiamme, causate da un fulmine, hanno colpito il quadro elettrico della cantina. Fortunatamente i quattro abitanti della struttura sono rimasti illesi e non è stato necessario evacuare l'edificio. Furto in abitazione a Mortelegliano Sabato 1° novembre, un'abitazione di Mortelegliano è stata presa di mira dai ladri. Approfittando dell'assenza della proprietaria, una donna di 44 anni, ignoti hanno forzato una finestra tra le 15 e le 22, portando via due orologi di lusso e diversi monili in oro per un valore complessivo stimato in 30 mila euro. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Latisana, che stanno conducendo le indagini.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DROGA I pacchi di infiorescenze di marijuana rinvenuti dalla Polizia durante l'operazione

Spazi protetti e inclusivi per studenti autistici Due nuove aule in città

IL PROGETTO

UDINE Spazi protetti e inclusivi per studentesse e studenti nello spettro dell'autismo: inaugurate due nuove aule a Udine

Due nuove sale multisensoriali e protette, dedicate a ragazze e ragazzi nello spettro dell'autismo e con bisogni educativi speciali, sono state inaugurate questa mattina presso la scuola secondaria "Alessandro Manzoni" e la scuola secondaria "Enrico Fermi" di Udine.

Le aule, operative da quest'anno scolastico, sono state realizzate nell'ambito del progetto Simple for School, grazie all'iniziativa della Fondazione Progetto Autismo, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Udi-

ne, gli Istituti comprensivi 3 e 4 e l'associazione Furlans in Fieste, che ha donato le lavagne interattive multimediali (LIM) con cui gli spazi sono stati dotati.

All'inaugurazione erano presenti l'assessore comunale all'Istruzione Federico Pirone, l'assessore regionale alla salute,

politiche sociali e disabilità Riccardo Riccardi, la presidente della Fondazione Progetto Autismo Elena Bulfone, i dirigenti scolastici Rosaia Arfè e Giorgio Giacometti. Le nuove aule multisensoriali rappresentano un importante strumento educativo e inclusivo: ambienti protetti e accoglienti,



progettati per favorire il benessere e l'apprendimento degli studenti attraverso percorsi personalizzati e spazi adeguati alle loro esigenze.

«Questa inaugurazione è importante per la città – ha dichiarato l'assessore all'Istruzione Federico Pirone – perché, grazie ad una lodevole collaborazione tra istituzioni, mondo della scuola ed enti del terzo settore, Udine compie un passo in avanti concreto per garantire il benessere dei ragazzi e delle loro famiglie a scuola con una scelta di civiltà, che realizza ciò che prevede la nostra Costituzione, soprattutto quando si riferisce all'uguaglianza e allo sviluppo della persona umana. Ringraziamo per questo la fondazione Progetto Autismo, le due scuole, l'associazione Furlan in Fieste e la Regione. Come Comune confermiamo il nostro impegno a fare la nostra parte in questo percorso: sappiamo che tanta strada rimane da fare ma riteniamo che la sfida dell'accoglienza e dell'inclusione sia una sfida giusta», le parole dell'assessore Pirone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settanta ospiti e 20 appuntamenti: torna il Fake festival

L'EVENTO

UDINE Oltre 70 ospiti, più di 20 appuntamenti, 1 grande serata a teatro, laboratori, visite guidate, incontri a tu per tu con gli ospiti. Torna a Udine il Fake News Festival, il primo e unico festival in Italia dedicato alle fake news e al pensiero critico. Dal 13 al 16 novembre, quattro giorni di incontri, dibattiti, laboratori e spettacoli per imparare a leggere il mondo di oggi con occhi nuovi e più attenti. Si parlerà di salute mentale, intelligenza artificiale, linguaggio di genere, giornalismo, educazione, lavoro, sostenibilità e molto altro.

LE NOVITÀ

L'edizione di quest'anno segna anche un nuovo traguardo per la manifestazione, che per la prima volta approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con una grande ospite, la psicoterapeuta, scrittrice e star dei social, la "doc" Stefania Andreoli.

«Viviamo un presente che è movimento costante. Un'attualità frenetica, scenari locali e globali irrequieti, tecnologie che avanzano, culture e certezze che cambiano. Il punto fermo deve essere il pensiero critico. Un'ancora che ci ferma per capire, ma ci permette sempre di ripartire. A tutti i naviganti in cerca di pensiero critico il Fake News Festival offre un porto (in)sicuro. Mettendo al centro temi

necessari, come la salute mentale, altri sempre attuali, come le questioni di genere e l'intelligenza artificiale, altri del tutto nuovi, come il fast fashion. Un'edizione rinnovata, una nuova scommessa, la missione di sempre».

Così il curatore Gabriele Franco presenta la quarta edizione del festival, organizzato dall'associazione Prisma APS, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Fondazione Paolo Petrucco e Camera di Commercio Pordenone-Udine, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Udine e il patrocinio dell'Università di Udine e dell'Ordine dei Giornalisti Fvg.

GLI APPUNTAMENTI



LODO GUENZI Tre eventi in cui il pubblico potrà dialogare in modo diretto con Vera Gheno, Lodo Guenzi e Demetra Bellin

Oltre venti gli appuntamenti in programma, tra cui un workshop dedicato all'intelligenza artificiale, quattro mattinate con la rassegna stampa satirica di Lercio, una grande serata a teatro, tre visite guidate, una mattina con le scuole.

Più di settanta gli ospiti, tra giornalisti, psicologi, docenti, scrittori, divulgatori e attivisti. Nove le location nel cuore di Udine, per un festival diffuso che unisce cultura e pensiero critico. Tra le novità gli incontri "A tu per tu": tre eventi in cui il pubblico potrà dialogare in modo diretto e senza filtri con tre grandi personaggi: Vera Gheno, Lodo Guenzi e Demetra Bellina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



DAVIDE BUSATO

PROCESSI E STORIE DI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

DAVIDE BUSATO

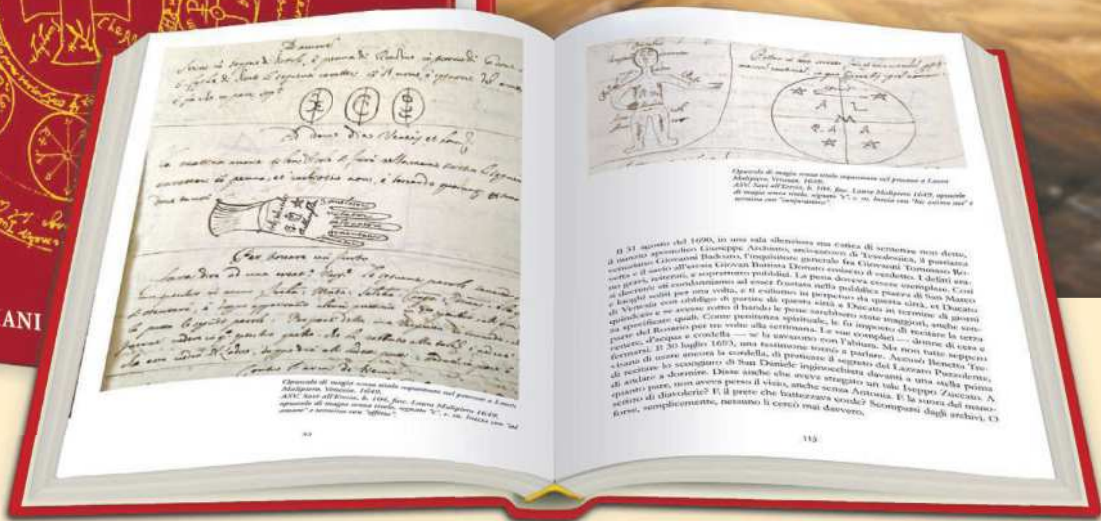
PROCESSI E STORIE DI

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAVIDE BUSATO

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAVIDE BUSATO

Spilimbergo Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



PRIMO CITTADINO

«Agli aiuti si aggiungono i contributi indiretti che il Comune concede attraverso l'utilizzo di sale, strutture, impianti e tariffe ridotte»

G

Martedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it



MUNICIPIO La giunta ha deliberato la concessione dei contributi ordinari e una prima parte dei contributi straordinari

Alle associazioni 110mila euro Il sindaco: «Sono linfa vitale»

►Ok della giunta alla concessione di fondi ordinari e a una parte di quelli straordinari

►Entro fine anno arriverà un'altra delibera Sarcinelli: «Ma lavorino per autofinanziarsi»

SPIILMBERGO

«La giunta comunale di Spilimbergo ha deliberato la concessione dei contributi ordinari e una prima parte dei contributi straordinari, a cui seguirà, entro fine anno, una ulteriore delibera. Oltre 110mila euro che costituiscono il riconoscimento a un'attività incessante delle nostre associazioni nei diversi ambiti della vivace vita della nostra comunità: lo sport, la cultura, il turismo, il commercio e la valorizzazione del territorio». Lo ha annunciato il sindaco Enrico Sarcinelli.

LE RISORSE

«Insieme all'assessora Cristina Corba - ha aggiunto - ho lavorato per reperire, anche quest'anno, risorse così importan-

ti, la cui concessione, analizzata dalla giunta e in particolare dall'assessora Marina Pellis e dai colleghi referenti per ogni ambito di competenza, completeremo entro fine anno. Non nascondiamo, e ci pare doveroso ribadirlo, come questi livelli finanziari siano contingenti e che le associazioni debbano lavorare per costruire quanto più possibile progetti e attività auto-sostenibili. Ma le attività, ordinarie o straordinarie, di qualità e di livello non possono che fungere da volano per ulteriore crescita». «Per questo sono fiducioso, orgoglioso ed entusiasta - ha concluso il primo cittadino -. Alle associazioni e ai loro volontari che, quotidianamente, lavorano per offrire attività ai concittadini e agli utenti di tutto il territorio, non possiamo che dire grazie. A questi soste-

gni vanno, inoltre, aggiunti i numerosi contributi indiretti concessi alle associazioni che, puntualmente, chiedono la collaborazione del Comune attraverso l'utilizzo di sale, di strutture e impianti, nonché di tariffe ridotte».

LE ASSOCIAZIONI

Nel dettaglio, nel 2025 sono stati destinati 5mila euro alla Vis Spilimbergo, 2.500 euro al Gruppo Marciatori, mille euro all'Andos, 200 euro all'Udinese Club, 500 euro all'Agesci, 2mila euro a Zero Asfalto, 4mila euro al Progetto Danza e Spettacolo, 500 euro all'Aped, 500 euro al Vespa Club, 5mila euro a Il Circolo, 5mila euro al Judo Club Fenati, 500 euro al Coro Voci di Tauriano, 5mila euro alla Polisportiva Aquila, 500 euro all'Anmic, 2.500 euro all'Associazione

Francesco d'Assisi, 10mila euro al Circolo Scacchistico Le Due Torri, 3.500 euro all'Istituto Fano, 1.000 euro agli Arcieri Spilimbergo, 3mila euro alla Fondazione Cultura Imago Musiva, 5mila euro all'U.S. Spilimbergo, 500 euro alla Pro Ospedale, 18mila euro alla Pro Spilimbergo, mille euro al Flus, 2mila euro a SpilimbergoMusica, mille euro al Coro Vox Nova, mille euro all'Associazione Gradisca, e mille euro al Cai sezione di Spilimbergo. Tra i contributi straordinari, sono stati assegnati 10mila euro a Spilibasket, 5mila euro all'Istituto Fano, 4mila euro alla Parrocchia di Tauriano, 10mila euro alla Fondazione Pordenonelegge e 1.500 euro alla Croce Rossa Italiana di Maniago.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“I bambini invisibili” conquistano la comunità

►Al Verdi, lo show dell'associazione Spaziosport

MANIAGO

Applausi a scena aperta, al teatro "Giuseppe Verdi" di Maniago, per la messa in scena di "I bambini invisibili", spettacolo promosso dall'associazione sportiva dilettantistica Spaziosport e frutto di due laboratori di teatro rivolti ai bambini delle classi quarta e quinta della scuola primaria ed ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, condotti nei mesi di luglio, settembre ed ottobre da Tiziana Cozzi, ex insegnante della scuola media Marconi, educatrice e formatrice teatrale. «Fare teatro - spiega Cozzi - ha apportato numerosi benefici sia agli alunni che a me stessa. Uno dei vantaggi principali ha riguardato sicuramente il miglioramento del rapporto tra compagni: per mettere in scena questo spettacolo teatrale infatti, ogni ragazzo ha avuto un ruolo specifico che è stato funzionale a quello degli altri.

I bambini e i ragazzi hanno collaborato tra di loro, si sono confrontati, hanno dialogato e si sono aiutati per la buona riuscita della messa in scena. In particolar modo fare teatro ha favorito la fiducia in se stessi sviluppato la creatività dei ragazzi: hanno infatti imparato a rompere le regole, a sviluppare un pensiero divergente e critico. La rappresentazione teatrale è perciò il risultato dell'impegno che ogni bambino e ragazzo ha profuso all'interno dei laboratori sostenuti dal Comune di Maniago». Sul palco si sono esibiti al mattino per i loro compagni e alla sera per le loro famiglie e la comunità maniaghese, quarantuno alunni-attori, interpreti di uno spettacolo nato dalla vicenda personale di Valentina Pitton e Emma Rossi che fanno parte del CIAI, il Centro italiano aiuti all'infanzia. «I bambini invisibili» - conclude Cozzi - rappresenta coloro che sono vulnerabili, sfruttati o trascurati, e quindi sono invisibili agli occhi di tutti. Una fiaba con l'invito a diventare grandi senza paura».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fino a 250 euro agli studenti meritevoli: ecco il nuovo bando



PREMI I contributi variano in base al titolo e al risultato

CLAUT

L'amministrazione comunale di Claut conferma anche per quest'anno la volontà di valorizzare l'impegno e i risultati scolastici dei propri giovani, aprendo il nuovo bando per la concessione dei premi di studio destinati a studenti e studentesse meritevoli residenti nel territorio comunale. L'iniziativa riguarda gli alunni che hanno concluso con profitto l'anno scolastico 2024/2025 nelle scuole secondarie di secondo grado e i laureati che hanno conseguito una laurea triennale, magistrale o a ciclo unico nel

corso dell'anno solare 2024. I contributi economici previsti variano in base al titolo e al risultato ottenuto: 150 euro per chi ha conseguito il diploma di maturità con un punteggio compreso tra 85 e 95 centesimi, 200 euro per chi ha superato il 95. Per quanto riguarda i percorsi universitari, è previsto un premio di 200 euro per chi ha conseguito la laurea triennale con voto pari o superiore a 105 su 110, e di 250 euro per chi ha raggiunto lo stesso risultato nelle lauree magistrali o a ciclo unico. Domande entro il 15 novembre, in municipio o via Pec: comune.claut@certgov.fvg.it.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pienone a Roma per il Festival della scienza di Malnisio

►Al Cnr il laboratorio “La Centrale del Cambiamento”

MONTEREALE

Centinaia di famiglie, ragazzi e bambini hanno partecipato, con entusiasmo, al laboratorio “La Centrale del Cambiamento”, portato a Roma dal Comune di Montereale Valcellina e dal Malnisio Science Festival in occasione della Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2025. Gli assessori Andrea Paroni ed Eleonora Gobbato hanno accolto il pubblico nell'Area Territoriale di Ricerca del Cnr a Montelibretti, raccontando come

energia, elettricità e magnetismo possano diventare strumenti di conoscenza e meraviglia. L'affluenza è stata straordinaria: centinaia di bambini e ragazzi si sono messi in fila per sperimentare, toccare con mano la scienza e conoscere la storia della storica Centrale “A. Pitter”, cuore del Festival.

L'INIZIATIVA

Un successo che si inserisce nel grande lavoro del Car e dei suoi Istituti, che hanno reso possibile la Notte grazie all'impegno di ricercatori, tecnici e volontari, con il sostegno del presidente di Area Massimiliano Moscatelli, del responsabile di Area Roberto Sparapani, e della coordinatrice del progetto Alessandra Fino. Il Comune di Montereale e



SEDE Ex centrale idroelettrica

il Malnisio Science Festival, nel ringraziare il Consiglio Nazionale delle Ricerche e tutti i partner che hanno reso speciale questa edizione, rilancia l'invito alle famiglie a raggiungere il Friuli Venezia Giulia dal 21 al 24 novembre, per vivere insieme la settima edizione del Festival con il tema “(R)evolution. Sei pronto a cambiare?!” che vedrà ancora il Cnr tra i protagonisti.

L'evento sarà preceduto dall'anteprima nazionale de I Fisici, di Friedrich Dürrenmatt, che coinciderà con l'inaugurazione del nuovo auditorium. Appuntamento venerdì 7 novembre, alle 20.45, alla Centrale Idroelettrica “Pitter”.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSENZA

Gasperini dovrà rinunciare a Dybala bestia nera dei friulani

Gasperini divrà rinunciare a Dybala infortunatosi calciando il rigore parato da Maignan nel finale dal match perso contro il Milan. L'argentino è la bestia nera dell'Udinese, avendo rifilato ai bianconeri fin da quando militava nel Palermo, poi nella Juve, infine nella Roma, ben 12 reti.

CALCIO SERIE A

La Roma, prossimo avversario dei bianconeri, pur sconfitta domenica sera dal Milan, ha dimostrato di essere squadra in salute, avrebbe anche meritato il pareggio al "Meazza" dopo essere stata superiore nei primi 40' ai rossoneri e negli ultimi 30' della ripresa, ma la fortuna non è stata sua alleata, chiaro il riferimento al rigore che lo specialista Dybala si è fatto parare da Maignan nel finale. L'argentino proprio nel momento in cui ha eseguito la massima punizione ha avvertito un problema muscolare, l'ennesimo negli ultimi anni e domenica non ci sarà contro l'Udinese di cui, tra i giocatori ancora in attività in serie A, è la bestia nera avendo rifilato ai bianconeri sin da quando militava nel Palermo, poi nella Juve, infine nella Roma, 12 reti. Un guaio per la squadra giallorossa, lo ha sottolineato a chiare note nel post partita Gianpiero Gasperini dato che Dybala stava andando forte, ma i bianconeri non devono illudersi, anzi dovranno alzare ulteriormente l'asticella ben sapendo che domenica (inizio alle 18) giocheranno in un ambiente surriscaldato, con l'Olimpico esaurito, riempito da 60 mila persone che si sgoleranno dal primo all'ultimo minuto per dare una spinta poderosa alla squadra di Gasperini. Sta a Runjaic ora trovare l'antidoto perché i suoi non si lascino condizionare da un clima particolare, per caricarli nella giusta misura, per collocare ognuno nel posto giusto, ovviamente per azzeccare la scelta dell'undici di partenza nonché in cambi in corso d'opera.

MATURITA'

E' una settimana particolare per l'Udinese. Quello di domenica sarà una specie di esame di maturità per i bianconeri cui non basterà ripetere la prestazione fornita contro l'Atalanta, sicuramente lodevole sotto tutti i punti di vista, anche come continuità di rendimento, in particolare l'ex Zaniolo non dovrà cadere nel tranello delle provocazioni. Il numero dieci ne è consapevole stante l'esperienza vissuta all'Olimpico un anno fa quando fu contestato dai fan della Roma, ma lui dovrà cercare di concentrarsi solamente per mettere in risalto le sue qualità tecniche e fisiche, sulle giocate più



EX DI LUSSO Zaniolo festeggia il gol vincente con l'Atalanta, domenica Nicolò tornerà all'Olimpico

idonee per cercare di far male alla squadra capitolina evitando di innervosirsi perché farebbe il gioco dell'avversario. Fare bottino a Roma potrebbe significare per l'Udinese rivedere l'iniziale obiettivo rappresentato da una salvezza tranquilla e fare un importante salto di qualità per cercare di chiudere il lungo cammino a ridosso delle grandi, traguardo questo che un anno fa è sfuggito in concomitanza con il fine corsa di Thauvin (a metà marzo) e per l'appagamento di essersi salvata senza patemi.

FORMAZIONE

E' ancora troppo presto per toccare questo argomento, ma è indubbio che il complesso che ha vinto e pienamente convinto contro l'Atalanta merita fiducia, per cui potrebbe essere riconfermato in blocco anche perché Davis, nel caso riuscisse a recuperare sul piano fisico, partirebbe dalla panchina. Usiamo il condizionale perché c'è un dubbio su chi dovrà presidiare la fascia sinistra. Non è escluso che venga riproposto Ehizibue al posto di Zanolì, ma non per una questione di sfiducia nei confronti dell'ex Napoli, in costante crescita dopo essere giunto a Udine carente come condizione generale, bensì perché contro una Roma pericolosa sulle corsie, che giocherà una gara d'attacco forse è più opportuno l'utilizzo dell'olandese che sa difendere meglio rispetto al "rivale".

KRISTENSEN

Infine il danese la cui assenza nelle ultime cinque gare non si è fatta sentire anche perché chi è stato chiamato a sostituirlo, Kabasele, non si è fatto trovare impreparato risultando sempre tra i migliori. Kristensen sta meglio, potrebbe dunque rispondere all'appello di Runjaic, anche se sarebbe destinato a partire dalla panchina

Guido Gomirato

ROMA ALL'ORIZZONTE PROVA DI MATURITA'

Dopo il successo con l'Atalanta, Udinese domenica all'Olimpico con i giallorossi

Zaniolo contro la sua ex squadra non dovrà reagire alle provocazioni

Uno in grande forma, l'altro infortunato

Nientre confronto tra Nicolò e la "joya" di Gasp

Non si potrebbe chiamare sfida tra numeri 10 perché a Roma quel numero è off-limits dall'addio al calcio di Francesco Totti, ma a prescindere da questo salterà il confronto tra i due giocatori di maggior talento di Roma e Udinese. Sì, perché se Zaniolo è sulla cresta dell'onda con il quarto gol stagionale, Dybala ha alzato bandiera bianca in casa Roma. Come accaduto giorni fa a De Bruyne, si è infortunato

calciando un rigore. Beffa oltre al danno, perché ha differenza del belga, Dybala il rigore lo ha anche sbagliato ed è costato la vetta alla Roma. «Si è infortunato calciando il rigore e questa è una cosa veramente grave», è il commento di Gianpiero Gasperini nella pancia dello stadio San Siro dopo la sconfitta contro il Milan. Con anche Ferguson ancora ai box, saranno limitate le scelte in attacco contro

l'Udinese, anche se il ventaglio porta ai nomi di Soulé, Pellegrini, Dovbyk, Bailey, senza dimenticare Baldanzi e Cristante, a volte usato sulla trequarti dal "Gasp". A prescindere da chi ci sarà dall'altra parte, sarà una partita inevitabilmente speciale per Nicolò Zaniolo, di fronte a un vero esame di maturità dopo quanto successo la stagione scorsa. Uno dei due gol dello scorso campionato in

maglia Atalanta, infatti, lo ha realizzato allo Stadio Olimpico girando in rete un corner di testa, venendo subissato di fischi per l'esultanza sotto lo spicchio di tifosi ospiti. L'accoglienza non sarà piacevole, ma per il bene della squadra friulana sarà bene che il nuovo leader bianconero si metta l'impermeabile rispetto a questo clima turbolento.



MVP Eimantas Bendzius decisivo nella vittoria con Sassari

BASKET SERIE A

Strano come possano cambiare le cose nel giro di pochissimo tempo. Pensiamo a Eimantas Bendzius, ala forte dell'Old Wild West e personaggio del momento, trattandosi del giocatore che ha indirizzato a favore di Udine il confronto con il Banco di Sardegna. Eppure dopo le prime tre gare di campionato proprio il lungo lituano veniva additato dai suoi tifosi come il principale problema della matricola bianconera. Addirittura Adriano Vertemati, pur avendolo schierato nel quintetto di partenza anche contro la Germani Brescia, gli aveva in seguito preferito Matteo Da Ros. Non vi è dubbio che al buon Eimantas abbia giovato l'aria di casa, perché casa lui considera ancora oggi Sassari e quella stessa Dinamo che però in estate lo aveva scaricato

L'Oww ha riscoperto Bendzius Venerdì è già tempo di Reyer

dopo cinque anni. Si chiama "legge dell'ex", regola non scritta dello sport di squadra e Bendzius sabato pomeriggio l'ha fatta valere, eccome. Cancellato finalmente lo zero in classifica e lasciatisi alle spalle la Nutribullet Treviso e appunto il Banco di Sardegna, l'Oww dovrà ovviamente cercare di dare continuità al suo cammino in campionato battendo già questo venerdì l'Umana Reyer Venezia al palasport, per poi andare domenica a giocare a Desio lo scontro diretto in chiave salvezza con l'Acqua San Bernardo Cantù, l'altra neo promossa. Proprio così, in questo frangente il calendario di serie A chiede alle

partecipanti di fare gli straordinari: la sesta giornata inizia già oggi con l'anticipo tra Openjobmetis Varese e Virtus Olidata Varese (ore 20), seguiranno domani Germani Brescia-EA7 Emporio Armani Milano e Napoli Basketball-Trapani Shark, giovedì Banco di Sardegna Sassari-Acqua San Bernardo Cantù e Vanoli Cremona-Dolomiti Energia Trentino, mentre per venerdì oltre a Oww-Reyer è in programma Una Hotels Reggio Emilia-Nutribullet Treviso.

Manca all'appello Pallacanestro Trieste-Bertram Derthona Tortona, che è stata rinviata al 12 novembre.

GESTECO

A Brindisi senza Deshawn Freeman, sin qui garanzia di vittoria sia in Supercoppa che in campionato, la Gesteco Cividale ha dovuto soccombere di fronte a uno strepitoso Zach Copeland. L'impatto del prolifico esterno americano lo ha sottolineato lo stesso Stefano Pillastri, head coach ducale, nell'immediato post gara: «La partita è stata condizionata fortemente da questa straordinaria performance di Copeland: il suo otto su dodici da tre punti dice già molto, ma se poi uno vede la qualità dei tiri io credo davvero che la sua sia stata un'impresa balistica di primissimo piano.

Più in generale - ha proseguito il tecnico - le percentuali da tre punti di Brindisi sono state importanti e non crediamo di avergli lasciato dei tiri morbidi, quindi complimenti a loro. Noi abbiamo giocato una partita solida a livello difensivo, mentre a livello offensivo abbiamo avuto delle grosse difficoltà ad attaccare contro l'aggressività di Brindisi, non siamo praticamente mai riusciti a entrare dentro l'area, abbiamo tirato trentacinque volte da tre punti con efficacia non paragonabile a quella di

Brindisi ed è stato per noi un problema. Abbiamo sostanzialmente pareggiato il confronto a rimbalzo e lo ritengo un grande risultato. I problemi principali, lo ripeto, sono stati per noi i tiri da tre di Brindisi e il fatto che in attacco non siamo mai riusciti a entrare nella loro area con continuità e ci siamo dovuti accontentare del tiro da tre punti. Però Brindisi è uno squadrone, noi vogliamo essere ambiziosi, vogliamo cercare di essere competitivi con tutti».

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



PROTAGONISTA

Kabine, 41 anni e dieci gol segnati in sei partite

Prima categoria, girone C, all'insegna di Medhi Kabine, 41 anni. In campo, con la maglia della Maranese, dopo una toccata a fuga all'Union Pasiano in Coppa, con 6 partite ha già firmato 10 palloni. Lagunari in vetta con l'Azzurra Gorizia, a punteggio pieno (18) e il miglior attacco (17).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Martedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it



"CICCIO" CAMPANER
Da parte della società del Pordenone Calcio massima fiducia al tecnico Fabio "Ciccio" Campaner, che guida la squadra dei ramarri

PORDENONE ALLA RICERCA DELLA STRADA PERDUTA

►La società conferma fiducia al tecnico
Ma i rumors si fanno sempre più insistenti

►Intanto il Chions continua a vincere
La gestione Moroso ha dato il giusto brio

CALCIO DILETTANTI

Un paio di gare casalinghe alla ricerca della strada perduta, o meglio non ancora trovata. Il Pordenone non va, lo testimonia anche il secco 3-0 del Muglia e finora non si può certo dire che i neroverdi abbiano risposto alle attese. Legittime? Con molti punti di domanda. Anche se piano, pareggiando a Tolmezzo, il Tamai mantiene il secondo posto in Eccellenza, ma salgono a 5 i punti di vantaggio della capolista monfalconese.

Dopo 10 giornate di campionato non sono una sentenza, ma un indizio bello pesante di certo sì.

CRISI PORDENONESE

Da parte della società nessuna novità. Fiducia al tecnico Fabio Campaner e avanti così, almeno per gli impegni al Bottecchia contro Tolmezzo e Tamai. Fin qui l'ufficialità. Poi ci sono i "rumors", sempre più frequenti ed insistenti.

Con la premessa che la rosa non è del tutto corrispondente al gioco che vorrebbe proporre il tecnico e che le assenze pesano non poco sui lati deboli, di certo quanto ad esterni utili alle 2 fasi c'è carestia.

Lo si può dire anche per i centrali di difesa. Le tabelline 5-3-2 o 3-5-2, modificate recentemente in 4-4-2 quanto a numeri e schemi di partenza, trovano comunque latitanti le fasce. Mettiamoci che nella zona nevralgica del campo la velocità massima è quella lenta e che davanti - oltre alle sbavature nervose di Filippini - regna miseria sotto porta, il quadro non è da quartieri alti. Dopo 2 mesi di gare ufficiali, chi per allestire una squadra da primi posti in campionato farebbe la spesa al De Marchi? Ben pochi e per pochi. Sulla panchina alitano sempre le voci che riguardano Sandro Andreolla e Stefano Andretta. Una suggestione si è aggiunta da ieri: Bruno Tedino. Il tecnico di Corva è stato sollevato dall'incarico all'Union Cloidense (Serie D), insieme allo

storico vice Carlo Marchetto. Da parte della dirigenza cittadina, ripetiamo, permane la totale fiducia dichiarata nei confronti di Ciccio Campaner. Nell'ipotesi in cui fosse lui a dimettersi? Stando alla versione ufficiale, la società sarebbe colta impreparata, perché non avrebbe fin qui mosso nulla in tal senso. Il condizionale è più che mai d'obbligo.

CHIONS

Nel massimo campionato regionale dei dilettanti, alla decima giornata c'è una squadra pordenonese solamente che vince: il Chions. La gestione - Moroso sembra aver dato la stura al frizzantino gialloblu. Fra campionato e Coppa Italia, la nuova guida tecnica ha raccolto 9 punti, conditi da 7 gol fatti e 2 subite. Non aspettava altro l'ambiente di Chions, dentro e fuori la società.

La posizione è ancora nella seconda metà del gruppone, ma le distanze per recuperare piazzamenti stanno diminuendo. Ancora senza gol avanzano

piano Fontanafredda e Fiume Veneto Bannia: per i rossoneri un problema strutturale, per i neroverdi una lacuna forse solo momentanea. Lentamente si muove stavolta anche il Tamai, recuperato a Tolmezzo dopo la segnatura iniziale di Souleymane Bougma.

L'esterno offensivo ha accumulato il terzo centro personale, raggiungendo il compagno di squadra Mattia Pessot. A far di conto sui bersagli messi a segno, lo schieramento di Davide Furlan sta davanti a tutti con 18 gol fatti.

Differenza sulla Ufm? Cinque di più, la stessa cifra con cui la capolista conta le distanze in classifica. Merito del fatto che gli uomini di Zanuttig ne hanno presi solo 2, Parpinel e compagni 4 volte tanto. Come la Sanvitese, beffata nel finale da un Lavarian Morteau Esperia rivalizzato dalle cure di Andrea Barbieri e gli innesti giusti portati a casa nelle ultime settimane, Marco De Anna in primis.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Prima gol in tutti i campi Cordenonese show

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, gol in tutti i campi e copertina per la Cordenonese 3S targata Fabio Toffolo che costringe alla resa, per la seconda volta di seguito il Tagliamento. Golden boy Christian Gaiotto che sancisce il primo exploit interno e consegna la prima sconfitta esterna agli avversari che, in classifica generale, lasciano l'argento al Vallenoncello. Non solo! Scendono dal podio dove, sull'ultimo scaglione, adesso ci sono proprio i granata di stanza all'"Assi". La classifica dice Union Pasiano leader a quota 13, Vallenoncello 12 con il miglior attacco (13), Cordenonese 3S a quota 11. Seguono le neo gemelle siamesi Virtus Roveredo e Tagliamento a 10, con in agguato il tandem Azzanese - Vivai Rauscedo Gravisa a 8. Nonostante la giornata nuvolosa, con inframmezzati anche di pioggia, il turno è stato archiviato con il massimo stagionale di realizzazioni: ben 26 di cui 14 tra le mura di casa. Fattore campo saltato con 3 vittorie. A seguire 2 pareggi e altrettanti exploit tra le mura amiche. Ed è copertina pure per la Virtus Roveredo di Filippo Pessot che rallenta la marcia della capofila Union Pasiano. I blu royal chiudono la sfida di vertice sul 2-2 e arpionano il Tagliamento a quota 10. Per i rossoblu di Milvio Piccolo, un mezzo passo falso, dopo 4 squilli di fila (3 quelli sotto la direzione dello stesso Piccolo). Intanto "rinascce" l'Azzanese guidata da Teodosio Statuto che costringe al primo inciampo stagionale l'Unione Smt in una sfida formato girandola di gol. Un 4-2 a favore, replica esatta di quanto ha fatto il Vallenoncello - del condottiero Luca Sonogo - nel derby stracittadino in quel di Torre. Gialloblu ospiti al secondo acuto di fila, dopo altrettanti rovesci. Viola di casa, guidati da Michele Giordano, che continuano, invece, a pagar dazio

all'inesperienza. Anche domenica, in campo, tra i titolari c'erano 4 classe 2007. Questo senza nulla togliere alla meritata vittoria del Vallenoncello, frutto di una prestazione da gruppo coeso.

SECONDA

Girone A all'insegna dello Spilimbergo targato Stefano Dorigo che - almeno su fronte Friuli occidentale - è l'unica squadra che non ha lasciato punti per strada: 6 su 6 le vittorie inanellate con annessi il miglior attacco (18) e la difesa meno perforata (4). Imbattuto anche il Rorai Porcia (14) di Andrea Biscontin che, però, rallenta l'andatura. Merito della Sacilese con la quale è costretto a condividere la posta nel secondo pareggio stagionale, sempre esterna. Non perde colpi il Sarone 1975-2017 targato Steve Agostinetto che blinda il bronzo e porta a 3 gli squilli senza soluzione di continuità - A farne le spese la Pro Fagnigola ancora alla ricerca del sostituto di Augusto Carlon in panchina. Tra le ipotesi, quella davvero suggestiva, di un ritorno di Lorenzo Lella. Vale a dire il tecnico che nella passata stagione - arrivato nelle battute finali - ha traghettato la squadra in lidi tranquilli per poi passare ai saluti. In attesa il Tiezzo 1954 (10 punti) si conferma re dei pareggi (4). Agganciato dalla Real Castellana di Roberto Cancian che torna alla vittoria dopo il passo falso del turno scorso. Dopo un paio di rovesci di fila, torna alla vittoria pure il Pravis 1971 in quel di San Leonardo. Turno relegato ai ricordi con 3 exploit interni, 2 in esterna e altrettante condizioni per un totale di 19 reti distribuite su tutti i campi. Nel C, infine, la Ramuscellese è costretta a capitolare per la quarta volta di seguito. Domenica con di fronte lo schiacciasassi Aquileia (118, leader a punteggio pieno).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maccan Prata ora coglie anche la terza vittoria di fila

CALCIO A 5

Il Maccan Prata trova la terza vittoria di fila nel testa-coda contro il Mestrefenice e si prende la vetta in solitaria. La formazione di Sbisà approfitta della caduta del Cesena e del pari del Grosseto. Su uno dei parquet più difficili della categoria, il PalaFranchetti, si mette subito bene. A sbloccare il match è il solito Dall'O. Il numero 11 è un rapace d'area e supera Di Odoardo. I veneziani non pungono grazie agli interventi di Verdicchio e allora il solito Grigolon raddoppia. I gialloneri dimostrano maturità e non concedono occasioni, solo un brivido nel finale con Castillo che chiama agli straordinari il portiere ospite. Nella ripresa la partita è equilibrata con il fulcro del gioco a centrocampo. Il Prata è sempre atten-

to grazie al suo estremo, autore di una doppia parata: prima con i piedi su Houenou, e poi, sulla respinta, con le mani su Bui. Sul fronte opposto anche Di Odoardo risponde presente su Martinez ma non può nulla sul tris di Grigolon: il pivot segna dopo un fallo laterale. Mister Landi prova il portiere di movimento ma la manovra non trova risultati e Verdicchio firma il poker a porta libera. Vittoria di cuore per il Pordenone, che esce trionfante per 4-3 dal tira e molla del Pala-

NEL TESTA-CODA CONTRO LA SQUADRA DEL MESTREFENICE COSÌ SI PRENDE LA VETTA IN SOLITARIA

MESTREFENICE	0	PORDENONE C5	4
MACCAN PRATA C5	4	CESENA	3

GOL: pt 5' Dall'O, 12' Grigolon, st 12' Grigolon, 19' Verdicchio
MESTREFENICE: Di Odoardo, Houenou, Vailati, Guariento, Ruzzene, Belu, Crescenzo, Zanotto, Bui, Schiavinato, Franceschini, Castillo. All. Landi
MACCAN C5: Bernardi, Martinez, Di Guida, Dall'O, Caregnato, Grigolon, Khalil, Zecchinello, Caverzan, Verdicchio, Franceschet, Cecon. All. Sbisà
ARBITRI: Di Donato di Merano e Galanti di Pescara; cronometrista Copat di Pordenone
NOTE: ammoniti Bui, Schiavinato

Flora col Cesena. Ritmi blandi in avvio e il Pordenone passa alla prima chance, su palla inattiva: corner di Grzelj, palla al limite per Štendler che fredda Mon-

GOL: pt 3' Štendler, 13' Traversari, st 6' Štendler, 11' Traversari, 11' Gardelli, 13' e 15' Koren.
PORDENONE C5: Vascello, Catto, Leo, Mikla, Della Bianca, Grzelj, Koren, Minatel, Štendler, Morson, Zanolin, Bigaran. All. Hrvatin.
CESENA: Montalti, Pazzini, Zandoli, Pasolini, Dentini, Hachimi, Gardelli, Traversari, Cimino, Lucchese, Pieri, Pritoni. All. Osimani
ARBITRI: Cristea di Albano Laziale e Galasso di Aprilia.
NOTE: espulso Pieri. Amm. Hachimi, Minatel, Pasolini, Traversari, Della Bianca.

talti. Il Cesena risponde con un tiro di Pritoni deviato sul palo da Vascello e con una doppia chance di Gardelli sventata dal portiere. Nel mezzo Koren pa-

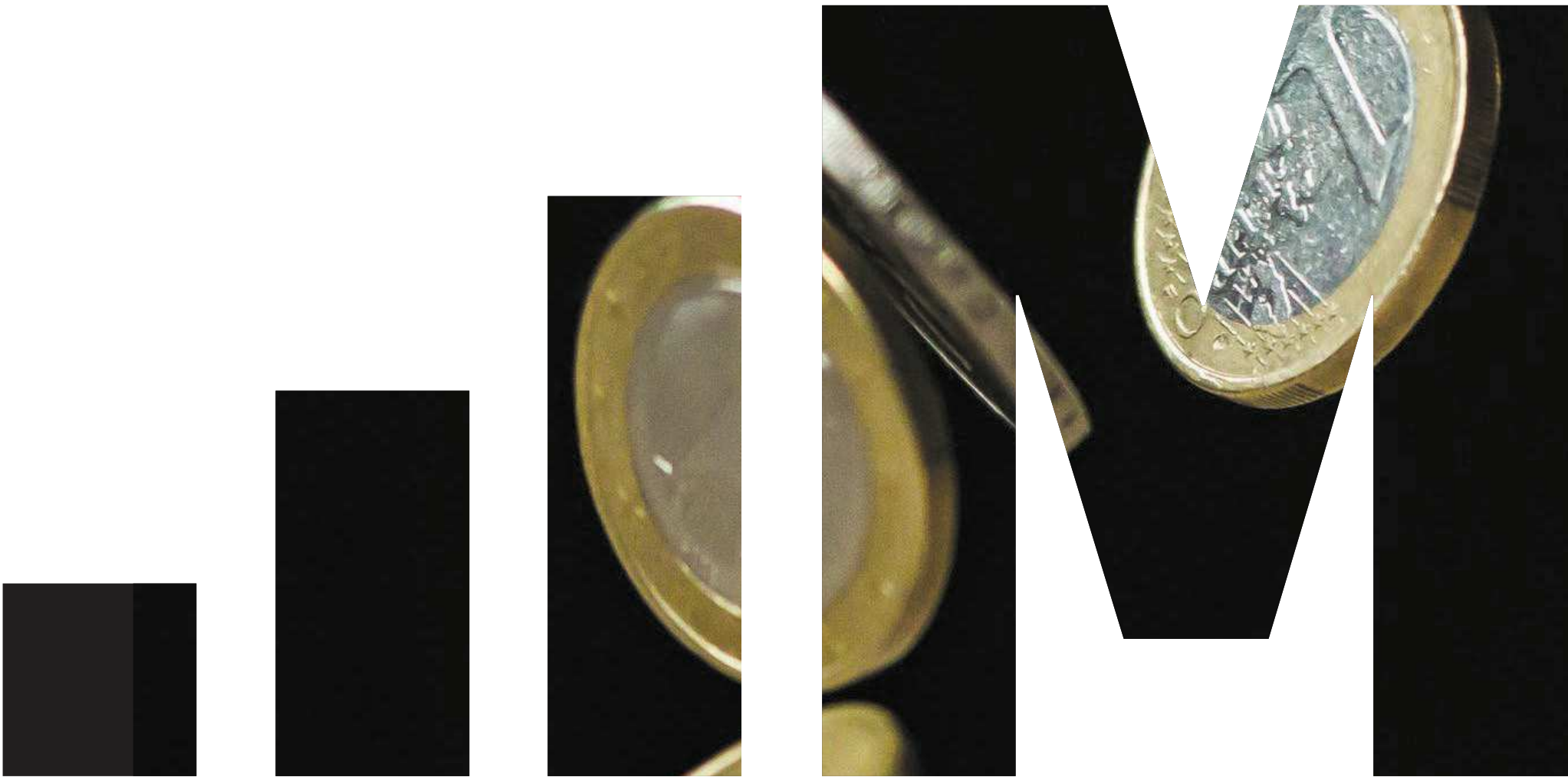


MACCAN PRATA Nuovo successo

reggia la conta dei legni, centrando l'incrocio. Al 13' gli ospiti pareggiano: Hachimi va via sulla sinistra e crossa sul secondo palo un pallone che Traversari spinge in rete. La ripresa è più concitata e si apre con un doppio palo di Koren, su una conclusione deviata. I neroverdi tornano comunque a condurre con un colpo di testa di Štendler su rilancio di Vascello, ma il Cesena è efficace e riaggancia: diagonale rasoterra di Traversari. Passano 22' e l'incontro si ribalta: bravo Gardelli a piazzare la sfera sotto al "7". Uno-due ravvicinato che scoraggia gli uomini di Hrvatin? No e bastano infatti solo 2' a Koren: conclusione dalla distanza, che, sporcata, si insacca per il 3-3. Ed è ancora il 9 a sferrare il colpo del ko con la complicità di Montalti.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





L'ANNIVERSARIO

Le iniziative in memoria di Pier Paolo Pasolini a mezzo secolo dalla sua scomparsa chiuse ieri con la lectio di Roberto Vecchioni

G

Martedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Seconda giornata delle celebrazioni per i 50 anni dalla morte del poeta di Casarsa. Studenti protagonisti a teatro, prima il messaggio del presidente del Centro Studi

«Giovani, portate avanti l'eredità Pasoliniana»

IL CONVEGNO

Giornata intensa quella di ieri a Casarsa, interamente dedicata a Pier Paolo Pasolini a 50 anni dalla morte. Se domenica era stato il momento della commemorazione e del ricordo, ieri invece la figura e l'opera dell'intellettuale che continua a parlare alle nostre coscienze sono state ancora una volta oggetto di studio e di indagine da parte di numerosi studiosi nel convegno "Pasolini e l'immaginario collettivo" curato dalla professoressa Maura Locantore. I veri protagonisti della giornata sono stati i giovani studenti che hanno affollato il Teatro Pasolini, sede del convegno e quelli collegati da tutta Italia.

IL CONTESTO

Aprendo i lavori, il presidente del Centro Studi Ppp, Marco Salvadori, ha messo in evidenza la centralità del Centro per le iniziative, gli studi, le ricerche su Pasolini in un panorama sempre più ampio di collaborazione internazionale e di partecipazione dei giovani, ai quali sarà affidato questo patrimonio di cultura. «Saranno loro a proseguire il lavoro del Centro Studi, saranno loro a portare avanti l'eredità pasoliniana». Sono seguiti i saluti istituzionali: del senatore Marco Dreosto, di Pierluigi Sanna, presidente della Città Metropolitana di Roma, del consigliere regionale Markus Maurmair, del sindaco di Bologna Matteo Lepore (in video), del sindaco di Casarsa Claudio Colussi, che ha ribadito la necessità della valorizzazione della memoria pasoliniana anche attraverso il Distretto Pasolini che sta nascendo.

LA RIFLESSIONE



LA PARTECIPAZIONE Tanti studenti ieri all'incontro su Pasolini

Nel corso della prima sessione, presieduta da Francesca Cadel, si è aperto un intenso percorso di riflessione attorno alla figura di Pier Paolo Pasolini. Dal rapporto Pascoli-Pasolini (Sebastiano Valerio, Università di Foggia) alla dimensione teatrale dell'autore (Pier Mario Vesco, Dams di Venezia); dall'intreccio tra cinema e parola (Riccardo Costantini, di Cinemazero) all'amicizia tra Pasolini e Zigaina, un legame che unisce pittura, cinema e memoria (Francesca Agostinelli). Ha chiuso la sessione Roberto Chiesi, responsabile del Centro Studi della Cineteca di Bologna, dando unitarietà alle diverse prospettive. Nella seconda sessione, presieduta da Giacomo Trevisan e dedicata ai miti e simbologie nell'opera del poeta, si sono confrontati Giulio Ferroni, emerito alla Sapienza di Roma, Laura Cannavacciuolo, Università di Napoli "L'O-

rientale", Massimiliano Tortora, Università di Roma, Giorgia Bruni, studiosa di cinema e letteratura. Presieduta da Andrea Zannini, la terza sessione ha messo in dialogo Pasolini con la contemporaneità: ne hanno parlato da diversi punti di vista Ugo Perolino, Università di Chieti-Pescara, lo studioso Bruno Pischedda, Carlo Serafini, Università della Toscana. Ha chiuso i lavori Gian Mario Vilalta, scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, che ha restituito al pubblico l'immagine di un Pasolini «vivo, inquieto e necessario».

IL VIDEO

Nel pomeriggio ecco sul palco, applauditissimi, Er Potta e Davide Toffolo, mentre scorrevano le immagini del videoclip "Ecchime" che i due hanno realizzato per i cinquant'anni dalla morte del poeta. «L'ho girato a Roma Est, tra Tor Pignattara

e il Pigneto, i luoghi cari a Pasolini - ha raccontato Potta -. Quelle strade sono anche le mie». Toffolo ha invece ricordato il legame che lo unisce al Centro Studi Pasolini, dove trovò il materiale per una graphic novel. Nel video compare anche il Tagliamento, luogo centrale nella poetica di Pasolini. Poi è giunto l'artista Matteo Campo Dall'Orto, autore del grande murale che sta prendendo forma sulla facciata del teatro comunale: «Il senso del mio lavoro - ha spiegato - è molteplice, come le sfaccettature di Pasolini». Infine, la presentazione di "Frammenti", progetto multidisciplinare ideato da Karla Hidalgo Volreau, che raccoglie ritratti e testimonianze di adolescenti tra i 16 e i 18 anni di tutta Italia.

IL DOCENTE VECCHIONI

Il Teatro Pasolini si è riempito di nuovo alla sera per Roberto Vecchioni a Casarsa in veste di docente e non di cantante: per lui Pasolini - come ha dichiarato a Il Gazzettino giorni fa - «Pasolini è un rarissimo esempio di intellettuale che non ha mai accettato gli "imbuti" in cui la società tende a cacciarsi. Ed è stato un profeta: ha capito molto prima di altri che sarebbe arrivato un momento di caduta: quando le persone avrebbero cominciato a considerare le cose più importanti delle idee». Se aggiungiamo il successo che anche Edoardo Camurri ha raccolto domenica sera nel Teatro Arrigoni a San Vito al Tagliamento nel suo originale "dialogo" con Pasolini, possiamo ben dire che da queste giornate il rapporto con Pasolini continua, affidato a chi oggi raccoglie e rinnova la sua voce.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMMAGINE La foto di Bepi Missinato simbolo dell'iniziativa

Foto, video, suoni e voci dalle "Terre di acque"

LO SPETTACOLO

Torna Sinergie 2.0, annuale appuntamento dedicato al territorio sacilese che diventa spettacolo. Quest'anno sarà incentrato sull'acqua, scorrendo tra Polcenigo e Sacile e rinchiusa nel titolo "Di là dal fiume e tra i salici. Vivere in riva al Livenza". Un corso d'acqua che caratterizza da sempre le zone che attraversa "Terra di acque - ricorda una nota degli organizzatori - quella che affiora dal suolo in mezzo ad erbe e cespugli e subito si fa fiume". Dal Palù dunque fino alla Serenissima. Un racconto che sarà video grazie all'opera di Andrea Armellini che il fiume se lo è fatto raccontare da chi ci ha vissuto accanto tutta la vita, magari per uno dei tanti mestieri un tempo collegati al corso d'acqua.

Non solo immagini, anzi, il programma di domenica 9 novembre, data scelta per questo particolare spettacolo, abbraccerà tanta musica. Merito di Controtempo (che i più conoscono per Il volo del jazz) e delle scuole di musica sacilesi Filarmonica, Ensemble, Ruffo. Come racconta una delle organizzatrici, Maria Balliana, «Abbiamo mutuato il titolo da un celebre romanzo di Hemingway, specificando meglio gli alberi che per noi non potevano che essere i salici. Nella parte video si vedranno le testimonianze di persone che hanno vissuto in vari modi il fiume, i loro ricordi di gioventù, giochi e abitudini che per lo più oggi non esistono più. Poi i mestieri legati al corso d'acqua. Esisteva una vera e propria economia locale le-

gata al Livenza». Oggi ne rimane qualche piccola traccia e nulla più. Qualcosa di prezioso si potrà ancora vedere nelle fotografie di Bepi Missinato, sua la famosa immagine dei traghettatori del Livenza usata per presentare l'iniziativa, e della collezione Adriano Miotti. Si parlerà perfino di archeologia con due esperti, considerata la doverosa tappa al Palù. Il risultato sarà un docufilm in cui le immagini del Livenza di ieri e di oggi si fonderanno tra loro guidate dalla voce narrante di Giovanni Ciaravolo. Tra una parte e l'altra del documentario, 4 ricchi interventi musicali. Sul palcoscenico del teatro Zancanaro saliranno in molti. L'orchestra di chitarre Sinergie a più corde (Associazione musicale Vincenzo Ruffo), i ragazzi dell'Istituto Comprensivo, l'Accademia musicale, il coro H2Vox. Quest'ultimo dalla vicina Fontanafredda, nato proprio quale omaggio all'acqua. Ancora: le trombe del Filarmonico, l'arpa di Jacqueline Gregorutti, i maestri Gianni Della Libera (Spazio Il) e Mario Zanette (Accademia musicale). L'appuntamento di domenica 9 novembre è alle 17.30, l'ingresso gratuito, il teatro, lo Zancanaro di Sacile.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLO ZANCANARO DI SACLE TORNA IL PROGETTO MULTIMEDIALE FIRMATO DA SINERGIE 2.0

Pnelegge, oggi la poesia dopo la trasferta ad Algeri

LETTERATURA

Per il ciclo dei Martedìpoesia, gli incontri tematici inaugurati nel febbraio 2023, promossi da Fondazione Pordenonelegge.it e curati da Roberto Cescon e Alessandro Canzian in collaborazione con la Pordenone Poesia Community, oggi alle 18 allo SpazioZero, la nuova sala polifunzionale di fronte al CinemaZero, sarà protagonista il poeta Claudio Pasi. L'autore che abbina l'attività di poeta e traduttore originario allo Spazio Zero verrà sollecitato da Ilaria Pacelli e Maria Luisa Calabretto sulle forme e le ragioni della sua poesia per animare un dialogo con il pubblico, dimostrando l'abilità nell'utilizzare i versi con grande tecnicismo, ma anche sensibilità. Pasi

rende le questioni nodali della vita, spaziando dal latino, alle lingue moderne, fino al romagnolo, solleticando i ricordi liceali del pubblico, in maniera assolutamente coinvolgente. Il poeta ha affrontato Catullo in dialetto bolognese nordorientale e ha tradotto il libro X del "De re rustica" di Lucio Giunio Columella, data alle stampe per Il ponte del sale edizioni con il titolo "La coltura degli orti e dei giardini" che prosegue idealmente le Georgiche di Virgilio. A seguire leggeranno i loro versi Giancarlo Morinelli e Luigi Natale.

Pordenonelegge attraversa pure Casbah, un labirinto di strade strette costellate da residenze in stile ottomano, nell'atmosfera oro del Sahara per approdare al Salone internaziona-



L'INCONTRO Pnlegge al Salone internazionale del Libro di Algeri

le del libro di Algeri. L'aria di libertà della ventiseiesima edizione della Festa del libro di Pordenone è stata apprezzata in un clima di cultura e desiderio di pace. Ospite per l'occasione del Sila, lo scrittore e curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini, che ha avuto il compito di raccontare, nella sede del Palais des Expositions des Pins Maritimes di Algeri, il format del festival e la sua genesi, la sua evoluzione nel corso del tempo, i grandi nomi che si sono avvicendati nel programma, e inoltre la capacità di Pordenonelegge di guardare agli accadimenti più attuali, offrendo una narrazione contemporanea del mondo attraverso i libri, ma soprattutto un'autentica riflessione sulla vita. Pordenonelegge entra a tutti gli effetti con stile e classe inconfon-

dibile, in quei festival garanti di eccellenza sul piano internazionale, come ha potuto apprezzare la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura Antonia Grande. Grande protagonista ad Algeri, Alberto Garlini che ormai ha sfondato anche sul mercato francese, inoltre ha conversato con il giornalista e scrittore Mario Calabresi, autore di "Svegliarsi all'alba", la pubblicazione Mondadori presentata in anteprima proprio a Pordenonelegge, qualche settimana fa. Un altro volto famoso del festival è stato ospitato nella capitale dell'Algeria, Laura Pagliara, traduttrice letteraria dal russo e dall'inglese e docente di lingue, che si occupa dell'accoglienza degli autori stranieri al festival.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai mostri di “Silent Hill f” ai combattimenti forsennati di “Battlefield 6”, l’autunno dei videogame è per tutti i gusti. E Asus presenta la console Rog Xbox Ally per portare l’avventura ovunque

Horror e sparatutto la stagione per giocare

LA PANORAMICA

L'autunno è tradizionalmente la stagione in cui, a dispetto delle foglie che cadono, fioriscono i nuovi titoli videoludici, complici le giornate che si accorciano e i primi freddi che fanno venire voglia di restare in casa e immergersi in un'avventura coinvolgente. Dagli horror agli sparatutto, passando per i rompicapi. Tra le novità delle ultime settimane spicca un gioco che si sposa alla perfezione con le atmosfere dark di Halloween: *Silent Hill f*, ultimo capitolo della celebre serie horror di Konami (disponibile a circa 70 euro per PlayStation 5, Xbox Series X/S e Pc), è un viaggio terrificante nel Giappone rurale degli Anni '60. Il giocatore deve vestire i panni di Hinako, una ragazzina all'apparenza indifesa ma che si ritrova catapultata in una realtà da incubo, quando nella sua cittadina di montagna si diffonde qualcosa di simile a un mostruoso virus. A proposito di autunno, l'elemento ricorrente sono proprio i fiori, che tutto ricoprono ma nascondono (insieme alla nebbia onnipresente) creature indicibili. Come ogni *Silent Hill* ci ha abituato, non mancano metafore e richiami profondi, come quelli alle battaglie per l'emancipazione femminile degli Anni '60. Ottima l'idea di non avere armi da fuoco a disposizione per difendersi dagli orribili mostri, anche se i combattimenti lasciano un po' a desiderare. In compenso, atmosfera e narrazioni sono straordinarie.

L'ADRENALINA

Se si parla di Halloween è poi doveroso un riferimento a *Little Nightmares III*, terzo capitolo della serie platform horror più riuscita degli ultimi anni. Il titolo di Supermassive Games, pubblicato da Bandai Namco per tutte le piattaforme (e venduto a circa 40 euro), miscela un'estetica alla Tim Burton, atmosfere oscure e sfiziosi rompicapi. È l'avventura di due bambini che devono fuggire da una città popolata da mostri e – ancora peggio – adulti cattivi e minacciosi, in una grande metafora degli incubi dell'infanzia. La maggiore novità è la possibilità di giocare in due (anche se purtroppo solo online): cooperare servirà a superare molti ostacoli.

Per chi vuole immergersi in un clima misterioso e gotico ma con stile (e molta più rilassatezza), c'è



The House of Tesla, nuova fatica per pc (costa 25 euro) dello studio slovacco Blue Brain Games, diventato con la serie *The House of Da Vinci* tra i più famosi sviluppatori di escape room e videogiochi enigmistici al mondo. Qui ci si ritrova catapultati nello studio del mitico inventore di origini croate, dove bisognerà confrontarsi con una serie di bellissimi e intricatissimi marchingegni da sbloccare. Il tutto con un comparto musicale davvero notevole. Non serve altro che un mouse, una bevanda calda e tanto ingegno.

Dal relax all'adrenalina pura: è appena uscito (per PlayStation 5, Xbox Series X/S e Pc, 70 euro) *Battlefield 6*, tra i più acclamati franchise a tema bellico di sempre. Lo sparatutto, pubblicato da Electronic Arts, reintroduce la campagna a giocatore singolo e catapultava il giocatore (pardon, il soldato) in un fu-



Qui sopra, un'immagine di “Battlefield 6”, il nuovo sparatutto pubblicato da Electronic Arts, ambientato nel 2027

turo prossimo – il 2027 – ma distopico, in cui la Nato, ormai ridotta ai minimi termini, deve lottare contro un potentissimo esercito privato che ha preso il controllo in tutto il mondo attraverso operazioni sanguinose e attentati. Il single player è la vera ricchezza di una serie che in passato ha saputo offrire ricostruzioni storiche davvero coinvolgenti, e anche qui gli inquietanti scenari di guerra contribuiscono a rendere l'esperienza ancor più profonda. Naturalmente c'è anche il multiplayer, per la gioia di chi

ama le tattiche militari e il tiro al bersaglio a velocità supersoniche.

LA PIATTAFORMA

Non è un videogioco ma rientra comunque tra le novità più rilevanti di questo autunno la Rog Xbox Ally, console portatile di Asus che è un vero e proprio Pc in miniatura. Con uno schermo da 7 pollici da 1080p, permette un'integrazione assoluta con i servizi Microsoft Xbox (Game Pass in primis) e con la propria libreria Steam. Comoda da tenere, sconta in parte le dimensioni abbastanza ridotte del display ma l'ampia compatibilità dei contenuti ne fa una piattaforma ideale per il gioco in mobilità. Disponibile in due versioni: quella base con 16 Gb di Ram e 512 Gb di hard disk a 599 euro e la “X”, con 24 Gb di Ram e 1 Tb di memoria a 899 euro.

Andrea Andrei
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“LITTLE NIGHTMARES III” È UN PLATFORM IN STILE TIM BURTON DA AFFRONTARE ANCHE IN DUE E PER CHI AMA GLI ENIGMI C'È “THE HOUSE OF TESLA”



L'idea Con PeelPack dalla buccia delle patate nasce la plastica degli imballaggi del futuro

Un'invenzione importante per il mondo del packaging dei prodotti freschi: contenitori in bioplastica compostabili per frutta e verdura, ricavati dalla buccia delle patate. Si chiama PeelPack, la startup creata da Massimo Bagnani, dottorando in bioingegneria, che offre una soluzione concreta per ridurre la plastica e gli imballaggi non riciclabili.

IL MIX

L'idea recupera la buccia delle patate scartate dall'industria, che sono seccate, macinate ed infine combinate con altri ingredienti. Il risultato sono delle vaschette compostabili, nate



Sopra, le vaschette compostabili in PeelPack per frutta e verdura. A destra, Massimo Bagnani, 32 anni

da un processo di economia circolare. PeelPack è una delle sette giovani realtà imprenditoriali dell'agritech, inserite all'interno del programma di accelerazione FoodSeed, che consentirà di sviluppare ulteriormente queste brillanti idee. Il cuore dell'innovazione di PeelPack risiede nello svi-

luppo di una nuova classe di biopolimeri, trasformando gli scarti biologici in una preziosa materia prima, che non solo riduce i rifiuti, ma aggiunge valore ai sottoprodotti dell'agricoltura. A testimonianza del valore innovativo di PeelPack, l'interesse mostrato da una grande azienda italiana che produce chips, che permetterebbe di ridurre i costi di produzione e ridurre l'impatto ambientale dei processi industriali.

LE PROPRIETÀ

L'idea di Bagnani si distingue dalle alternative esistenti sul mercato per un maggior livello di sostenibilità, proprietà si-



mili alla plastica, (può essere trasparente o colorato), per la conservazione e la durata, una completa integrazione con i processi di automazione. Inoltre, una volta esaurito il loro ciclo di vita, i cestini possono essere smaltiti semplicemente insieme ai resti di cibo.

Paolo Travisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Michele Boroni



Occhiali
Per le news
in realtà
aumentata

Questi occhiali di realtà aumentata sono esteticamente eleganti e leggeri (43 gr) e non sembrano smart glasses. Nelle lenti ci sono gli schermi che consentono di vedere le info a “fosfori verdi” sovrapposti alla realtà e come sospese nell'aria: ora, news, mappe. Non hanno telecamera né altoparlante, solo microfoni per usare le funzioni dell'AI come memo o per l'utile teleprompter (il gobbo) per le presentazioni o aduzione in tempo reale di quanto detto da un interlocutore straniero.

► Even Realities G1
Prezzo: 699 euro
Giudizio: Solo realtà aumentata, ma efficaci anche se cari.



Soundbar
Un suono pieno e dinamico
per connettività bluetooth

Equipaggiata con due driver full-range e un subwoofer, questa soundbar Jbl entry level offre un suono pieno e dinamico, perfetto per riempire salotti di dimensioni non eccessive. 200W di potenza. Priva di fronzoli e senza tante funzioni “speciali”, dispone di tre modalità di equalizzazione predefinite (Voce, Film e Musica) oltre che di un sistema di regolazione dei bassi a cinque livelli. Collegamento con la tv con ingresso ottico, hdmi arc e connettività bluetooth.

► Jbl Cinema SB 510
Prezzo: 170 euro
Giudizio: Soluzione entry level semplice ed efficace



Monitor
Sensori di luci
e supporto
confortevole

Questo monitor Dell ottimo sia per ufficio sia per casa ha un sensore di luce che si occupa di rilevare le condizioni dell'ambiente circostante e di regolare di conseguenza la luminosità e la temperatura del colore. Base di supporto che permette di regolare a piacimento il posizionamento dello schermo Pannello 27" con risoluzione qhd (2560 x 1440) che raggiungere una frequenza di aggiornamento di 120 Hz, con un tempo di risposta di 5 ms, non per gamer e grafici, ma ottimo per le funzioni canoniche.

► Dell UltraSharp 27 – U2724D
Prezzo: 399 euro. Giudizio: Un monitor confortevole che fa bene il suo lavoro.



Tracker
La super card
che localizza
il portafoglio

Oltre ai tracker per borse e chiavi, ci sono quelli che consentono di localizzare il portafoglio in caso di furto e hanno la forma di una credit card. Novoo Wallet Tracker supporta un raggio di tracciamento fino a 40 metri ed è compatibile con l'app Dov'è di Apple. Quando il dispositivo esce dal raggio d'azione, l'iPhone segnala automaticamente l'ultima posizione registrata. Spessore di 1,6 mm e l'altoparlante integrato da 80dB emette un suono potente per il ritrovamento. 6 anni di autonomia.

► Novoo Air Tag Card Wallet Tracker
Prezzo: 20 euro
Giudizio: Tracker per portafogli sottilissimo e con allarme

Festival dimore storiche: 17 gioielli tutti da scoprire

L'INIZIATIVA

L'8 e il 9 novembre ritorna il "Festival delle dimore storiche": diciassette gioielli apriranno le loro porte per accogliere visitatori e appassionati di arte.

Dopo il successo per l'evento di aprile, la terza edizione "autunnale" del Festival delle Dimore Storiche organizzato da Adsi Fvg (Associazione delle Dimore Storiche) consentirà per due giorni di conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli.

QUI UDINE

Ecco la mappa dei gioielli che apriranno le loro porte nel fine settimana.

In provincia di Udine saranno diversi gli edifici storici visitabili: partendo dalla Carnia con Palazzo De Gleria (Coneglians), scendendo nelle colline a nord della città La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Casa Asquini (Fagagna), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Mangilli Schubert (Marsure di Povoletto), Casaforte Bergum (Remanzacco), passando per il centro di Udine con Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini. Nel Cividalese troviamo invece Villa de Claricini Dornpacher (Botenico di Moimacco), fino ad arrivare a sud con: Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de



SI SVELA Palazzo de Gleria a Povolario di Coneglians

Zahony (Monastero di Aquileia).

QUI PORDENONE

In provincia di Pordenone, invece, Palazzo Scolari Salice (Polcenigo) e Villa Della Donna Stoinoff (Valvasone - Arzene). Due dimore apriranno anche in provincia di Gorizia: Villa Attems Cernozza di Postcastro (Lucinico) e Villa del Torre (Romans d'Isonzo).

COME PARTECIPARE

Per poter partecipare alle visite guidate è obbligatoria la prenotazione. La visita guidata alla dimora è offerta ai visitatori che aderiranno per donazione libera alla raccolta fondi (minimo 10 euro a persona, gratuita per minorenni accompagnati), che serviranno a sostenere i progetti di valorizzazione turistica del patrimonio culturale privato di Adsi Fvg.

IL PROGRAMMA

Per conoscere il programma nel dettaglio con tutti gli orari delle visite per ogni dimora storica basta andare al sito <https://www.festdsfvg.it/>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 4 novembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

FARMACIE

PORDENONE

► Rimondi, Corso Vittorio Emanuele II, 35

CORDENONS

► Perissinotti, via Giotto 24

SACILE

► Vittoria, viale Matteotti 18

AVIANO

► Benetti, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Rimembranze 51

SESTO AL REGHENA

► Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

VALVASONE ARZENE

► Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

FANNA

► Albini, via Roma 12

SAN VITO AL T.

► Comunale, via Del Progresso 1/B

SPIILIMBERGO

► Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890 ► 0.

CONTATTI

► Per auguri di compleanno, lauree e felicitazioni di matrimonio scrivere alla mail pordenone@gazzettino.it.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino: ore 16.15. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper: ore 16.45 - 19.00. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 18.45. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S.Risi: ore 21.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 21.15. «BUGONIA» di Y.Lanthimos: ore 16.30 - 18.45. «UNA STORIA VERA» di D.Lynch: ore 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas: ore 17.00. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci: ore 17.30 - 19.50 - 22.10. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani: ore 17.40. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper: ore 17.50. «THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE II (RE-RELEASE)» di M.Blair: ore 18.20 - 21.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 18.40. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ: ore 19.00. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt: ore 20.20. «UNA STORIA VERA» di D.Lynch: ore 20.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 21.30.

MANIAGO

► MANZONI

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 21.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

«CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ: ore 14.30 - 17.10 - 19.20. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino: ore 15.20. «BUGONIA» di Y.Lanthimos: ore 21.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos: ore 16.40. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 16.40 -

19.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 21.15. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani: ore 14.50 - 21.10. «UNA STORIA VERA» di D.Lynch: ore 19.00. «CONFITEOR AÈI COME SCOPRII CHE NON AVREI FATTO LA RIVOLUZIONE» di B.Angius: ore 21.00. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S.Risi: ore 14.40 - 19.10. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet: ore 14.30. «THE MASTERMIND» di K.Reichardt: ore 16.50. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper: ore 18.00. «THE MASTERMIND» di K.Reichardt: ore 21.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

«CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ: ore 15.00 - 17.30 - 20.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 15.00 - 18.00. «BUGONIA» di Y.Lanthimos: ore 15.00 - 18.00. «THE TWILIGHT SAGA - NEW MOON (RE-RELEASE)» di S.Cooper: ore 15.00 - 20.00. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt: ore 15.00 - 20.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifet: ore 15.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper: ore 15.30 - 20.30. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas: ore 16.00 - 17.45. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara: ore 16.00 - 18.30. «THE TOXIC AVenger» di M.Blair: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino: ore 17.30. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci: ore 17.30 - 20.00. «TRON: ARES» di J.Ronning: ore 18.00. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S.Risi: ore 18.15 - 20.30. «UNA STORIA VERA» di D.Lynch: ore 20.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson: ore 20.45. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson: ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

«IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann: ore 20.30.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Ci ha lasciati il nostro caro

Loriano Bagnoli

Con dolore e infinito rimpianto lo annunciano la moglie Daniela, i figli Caterina e Leonardo, gli amati nipoti, il genero, la nuora e l'affezionato Sarat.

Empoli, 4 novembre 2025

Con affetto e commozione partecipano al dolore per la grave perdita del caro

Loriano Bagnoli

i nipoti Marco, Paola e Francesca Bagnoli con le loro famiglie.

Empoli, 4 novembre 2025

L'Amministratore Delegato Alessandro Angelon, con il Board Operativo e tutti i dipendenti di Sammontana Italia partecipa con profondo cordoglio al dolore di Caterina e Leonardo e di tutta la famiglia Bagnoli per la scomparsa di

Loriano Bagnoli

imprenditore che ha saputo essere esempio di visione e concretezza, solido punto di riferimento per l'azienda, i suoi dipendenti e il territorio.

Empoli, 4 Novembre 2025

Pagliarin

IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax

e-mail: info@impresapagliarin.com

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI